Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 29 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8309 nuova serie Fondazione 1881

IL GOVERNO DI FRONTE A UN ULTERIORE AGGRAVIO DELLA GIA' DISSESTATA BILANCIA DEI PAGAMENTI

CINQUEMILA MILIARDI NEL '74 SOLO PER IMPORTARE IL PETROLIO

Non sarà attuato a brevissima scadenza l'aumento della benzina - A metà gennaio si conoscerà l'incidenza reale dei nuovi costi - Prevista un'impennata dei prezzi per automobili, prodotti tessili e chimici - Ministri a consulto



Telefoto Ansa

Roma — I ministri Gullotti (a sinistra) e Giolitti al termine dell'incontro che ha visto riuniti collegialmente i ministri finanziari ed altri per discutere sulla critica situazione petrolifera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Un aumento del prezzo della benzina e degli altri prodotti petroliferi è inevitabile, ma la decisione non è immediata e si cercherà di contenere gli inasprimenti ben al di sotto delle 70 o 80 lire al litro di «super» di cui hanno parlato, ieri, i rappresentanti di alcune delle maggiori compagnie petrolifere. Questo è il quadro che si può desumere dal secondo incontro che i rappresentanti di governo hanno avuto, oggi, con esponenti del settore petrolifero.

La serie dei colloqui, come si ricorderà, è stata iniziata ieri dal ministro dell'industria De Mita che ha ascoltato i dirigenti della Shell, della Esso, dell'Api e della Chevron. Il problema è di tali proporzioni e ha tanti e così immediati riflessi sull'intero sistema economico che i ministri finanziari hanno deciso di partecipare a questi colloqui anche al fine di inquadrare le prospettive di aumento dei prezzi nel più ampio contesto di problemi economici del paese. La riunione dei tre ministri finanziari, in programma per stamattina per mettere a punto il piano economico per il 1974 e cioè le decisioni operative conseguenti alle scelte di carattere generale fatte nel vertice quadripartito dell'11 dicembre, è stata, pertanto, allargata ai ministri dell'industria De Mita e delle partecipazioni statali Gullotti i quali si sono incontrati con il presidente dell'Eni Girotti, con l'ex presidente dell'Unione petrolifera, Cazzaniga, e con l'esperto di problemi petroliferi dell'Oece, Piga.

Anche l'ampio scambio di idee odierno ha avuto soprattutto carattere interlocutorio, ma, come si è accennato, ha consentito di individuare tre punti fermi: innanzitutto che «una sberla — come ha dichiarato Cazzaniga — ci sarà» e pertanto, l'aumento è inevitabile; in secondo luogo l'orientamento a ridimensionare le richieste di aumento fatte ieri dai petrolieri; infine l'esigenza di procedere con i piedi di piombo giungendo alla decisione solo quando sarà completo il quadro degli elementi di valutazione.

Scopo di questi incontri, infatti, è di accertare: 1) quanto greggio potrà ricevere l'Italia in più del previsto dopo la decisione dei paesi arabi di ridurre del 10 per cento le restrizioni varate lo scorso ottobre; 2) quale sarà il prezzo del greggio stesso dal 1.o gennaio prossimo, data d'inizio dell'aumento del 100 per cento imposto dagli arabi. C'è, infatti, l'esigenza di rifare i conti da cima a fondo, poiché l'Italia importa greggio da undici paesi molti dei quali praticano prezzi diversi. D'altronde lo stesso Cazzaniga ha precisato che i paesi del Golfo Persico forniscono otto tipi diversi di prodotti, a prezzi ovviamente diversi e solo dalla media dei prezzi che verranno fissati si potrà calcolare l'incidenza globale della decisione; 3) c'è anche da calcolare quali sono i programmi mensili di lavorazione delle società petrolifere operanti in Italia; 4) si deve valutare il riflesso che i maggiori prezzi internazionali avranno sulla già dissestata bilancia dei pagamenti.

Poiché il fabbisogno italiano per il 1974 oscillerà tra i 100 e i 120 milioni di tonnellate si potrebbe calcolare in 4.800-5.500 miliardi l'esborso di valuta pregiata solo per importare petrolio ai nuovi prezzi, se non interverranno riduzioni di consumi. Di qui il discorso si allarga ovviamente al problema del razionamento della benzina allo studio dei competenti organi ministeriali e che entrerebbe in vigore a primavera. Poiché è chiaro che la bilancia dei pagamenti italiana non è in grado di subire un aggravio così rilevante, se ne deve dedurre che il razionamento della benzina così come altre misure di austerità come la riduzione dei limiti di velocità, avranno lunghissima durata anche se dovesse venir meno del tutto l'embargo dei paesi produttori.

Ciò anche perché i paesi produttori non fanno alcuna distinzione fra amici, neutrali o avversari quando si tratta di prezzi. D'altronde c'è da tener conto del fatto che il maggior costo del petrolio e le prospettive di aumento dei prezzi si inseriscono in un quadro di sempre maggiore tensione di tutto il sistema dei prezzi italiani dopo il «blocco» di luglio-ottobre che sembra ormai del tutto superato. Per vari generi alimentari gli aumenti sono già stati autorizzati o sono intervenuti di fatto. Si dà per certo che il Cipe accoglierà le richieste di aumento delle grandi case automobilistiche, per i listini dei prodotti tessili e per quelli dei prodotti chimici si parla di incrementi varianti tra il 15 e il 35 per cento. Per molti altri generi veri e propri blocchi di prezzo non ci sono mai stati.

C'è, quindi, una situazione di grave «malessere» dei prezzi in cui va inquadrato quello della benzina, del gasolio e, soprattutto, dell'olio combustibile che ha immediati riflessi sull'industria e sull'occupazione. A tutti questi problemi è stata dedicata la riunione interministeriale di stamane che ha avuto un seguito nel pomeriggio. I ministri finanziari hanno, infatti, avuto un nuovo incontro al ministero del bilancio per discutere sul piano economico per il 1974. Una nuova riunione è in programma per domani.

Da parte sua De Mita ha nuovamente ricevuto al ministero dell'industria i rappresentanti delle industrie petrolifere per portare avanti la discussione da un punto di vista tecnico. La serie di dichiarazioni rilasciate da tutti i partecipanti agli incontri dà la misura della cautela con cui si intende procedere prima di giungere alle decisioni per l'aumento dei prezzi. «Si cerca — ha osservato Piga — di fare il punto sulla nuova situazione che si è venuta a creare con la decisione dei paesi produttori. L'esame è rimasto sui problemi di carattere generale, ma si è anche compiuto una prima valutazione delle soluzioni possibili da adottare».

Girotti ha sottolineato che «la stessa incidenza sui prezzi di mercato del raddoppio del prezzo del greggio non si conoscerà che nella prima decade di gennaio. Fare anticipazioni, allo stato attuale delle cose, è ancora prematuro». Da parte sua Cazzaniga ha confermato «la sostanziale attendibilità delle stime accreditate in questi giorni per quanto si riferisce ai maggiori costi di produzione» e cioè un aumento dalle attuali 27-28 mila lire per tonnellata di greggio a 48 mila lire. L'ex presidente dell'Unione petrolifera non ha, però, avallato le stime relative alle maggiorazioni dei prezzi indicate per il consumo e cioè le richieste di aumento di 70-80

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

Nebbia tragica in Lombardia: 7 morti, 35 feriti

INCERTEZZA SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE IN ISRAELE

Grossi rischi elettorali per i grandi di Tel Aviv

La lotta interna al partito laburista fra estremisti (Meir-Dayan) e moderati (Eban) potrebbe spostare voti verso altri schieramenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 28

Il partito laburista israeliano, il partito delle massime personalità israeliane del passato e del presente, da Ben Gurion a Levi Eshkol, da Golda Meir a Moshe Dayan, si trova alla vigilia della prova più difficile della sua gloriosa storia: le elezioni politiche generali del 31 dicembre. Una prova che si presenta aperta a tutte le soluzioni: una nuova conferma della sua supremazia sugli altri partiti, o una vittoria di misura che lo costringerebbe a difficili compromessi, oppure — non è escluso anche se poco probabile — una sconfitta con conseguente perdita del potere che detiene da 25 anni, cioè dalla costituzione dello stato di Israele.

Oggi il partito laburista si trova in crisi, una crisi che, paradossalmente, ha avuto inizio con la più sfolgorante vittoria di Israele, la guerra dei sei giorni, e che si è aggravata con un'altra vittoria di Israele, nella guerra del «kippur». Essa trae origine dal diverso atteggiamento che i suoi dirigenti hanno assunto sul futuro dei territori arabi conquistati nel giugno 1967. E' piuttosto difficile e complesso illustrare tali atteggiamenti. Grosso modo si può dire che nel partito laburista esistono due orientamenti, uno moderato e uno più intransigente.

E' opportuno precisare subito che gli esponenti laburisti, di tutte le tendenze, condividono pienamente alcuni principi, su cui convengono del resto tutti gli israeliani: Israele non tornerà ai confini del 1967, non restituirà quindi tutti i territori arabi occupati, l'annessione di Gerusalemme orientale, ex araba, è un fatto irreversibile, garanzie internazionali non possono sostituire frontiere «difendibili». I contrasti sono nati subito dopo la guerra dei sei giorni quando si è trattato di decidere quali e quanti territori arabi potrebbero essere restituiti. L'atteggiamento dei moderati non è chiaro: essi parlano vagamente di «compromesso territoriale», di «elasticità» e cose del genere, ma non dicono di più.

I falchi sono rappresentati dal generale Moshe Dayan il quale sostiene che il governo israeliano dovrebbe permettere l'insediamento di ebrei in tutti i territori arabi occupati nel 1967, in particolare in Cisgiordania, il che significa una annessione di fatto della regione.

Questi diversi punti di vista presenti nel partito laburista fin dalla fine della guerra dei sei giorni si sono scontrati in modo drammatico nell'agosto scorso quando «l'allineamento», cioè l'alleanza del partito laburista con il partito «Mapam» (laburista di sinistra, di impostazione molto moderata sul problema dei territori arabi) doveva elaborare il proprio programma per le elezioni che, allora, erano fissate per l'ottobre e che sono state poi rinviate al 31 dicembre in seguito alla guerra del Kippur.

Prima della guerra, l'allineamento laburista non aveva alcun dubbio circa una propria vittoria alle elezioni, e il trio Golda Meir - Moshe Dayan - Israele Galili godeva di ottima popolarità. Dayan, anzi, toccava il vertice. La continuazione della loro leadership nel partito e nel paese era garantita. Dayan aveva molte probabilità di diventare primo ministro, il giorno in cui la anziana Golda Meir si fosse ritirata. Dopo la guerra del Kippur, molte cose sono cambiate. Il mito di Dayan, come generale infallibile e imbattibile, ha subito un serio scossone in seguito allo improvviso attacco arabo del 6 ottobre.

L'inaspettata offensiva araba ha dimostrato sbagliata tutta la politica del generale, politica che influenzava la linea del governo e che si fondava su due assiomi: 1) gli arabi non avrebbero scatenato una guerra generale contro Israele; 2) se lo avessero fatto, sarebbero stati annientati nel giro di pochissimi giorni, meno ancora di quelli occorsi ad Israele per vincere nel giugno 1967. Gli arabi invece hanno attaccato con forza ed impeto, e l'esercito israeliano, colto di sorpresa e, forse, anche impreparato, ha dovuto impiegare 18 giorni per batterli, con gravi perdite di uomini e mezzi.

La nuova situazione creatasi con la guerra del «Kippur» ha riacceso la lotta tra falchi e colombe in seno all'allineamento. Quest'ultimo si è trovato di fronte ad un grave dilemma: scissione o compromesso sul programma elettorale. E' stata scelta quest'ultima soluzione, e il comitato centrale del partito ha approvato il 14 novembre scorso una nuova piattaforma programmatica, il cosiddetto «documento dei 14 punti», così vaga e generica che è stata sottoscritta da tutti: intransigenti, moderati, e moderatissimi, come gli esponenti del «Mapam». Ognuno infatti poteva interpretarla a modo proprio e trovarvi conferma delle proprie tesi.

Il «documento dei 14 punti», per esempio, ribadisce che Israele non tornerà ai confini del 1967, vuole avere frontiere «difendibili», respinge ogni sorta di garanzie internazionali, non incorporerà aree densamente abitate da popolazioni arabe, tutti principi su cui concordano falchi e colombe: il problema era appunto di precisare, chiarirne il contenuto. Nulla di ciò. Il compromesso ha salvato il partito dalla scissione ma ha messo l'elettore di fronte ad un grave imbarazzo: votando per l'allineamento egli voterà per il programma oltranzista di Dayan, per quello semi-moderato di Allon, per quello moderato dell'ex capo dei sindacati Ben Aron o per quello ancora più moderato del «Mapam»? L'elettore che vuole appoggiare, per esempio, le tesi di Dayan e di Golda Meir, e che non condivide affatto quelle dei moderati, non corre forse il rischio di favorire proprio questi ultimi votando per l'allineamento?

Dal canto suo, la vecchia leadership, cioè Golda Meir, il generale Dayan, il ministro Galili ed altri, hanno subito un

Mirko Tebaldi
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

INATTESO QUANTO PROMETTENTE SUCCESSO NELLA RIUNIONE TRA MILITARI

ACCORDO PARZIALE A GINEVRA SUI PRINCIPI DEL «DISIMPEGNO»

**Nessuna indicazione sul carattere delle intese - Restano da risolvere altri punti
Prossima riunione per il 2 gennaio - Buone prospettive per i negoziati politici**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 28

Un primo passo verso il disimpegno delle forze è stato compiuto, stamane, nel corso della seconda riunione del gruppo di lavoro militare egiziano-israeliano, durata esattamente due ore e dieci minuti. Un comunicato, reso pubblico al termine della riunione, afferma che un consenso è stato ottenuto su certi punti, su certi principi del disimpegno. Il comunicato precisa che «i partecipanti hanno avuto uno scambio di vedute molto franco, anche su altre questioni», e prosegue affermando che «le due parti hanno cercato di ottenere chiarimenti concernenti i dettagli di queste questioni».

Una nuova riunione del gruppo di lavoro militare è prevista per mercoledì pomeriggio, 2 gennaio. E si potrebbe prevedere il raggiungimento di altri risultati positivi, sulla scia di quelli conseguiti oggi. I negoziati bilaterali militari tra Israele ed Egitto progrediscono, si afferma negli ambienti diplomatici ginevrini. E' ben vero che il gruppo di lavoro che riunisce sotto la presidenza del generale Siilasvuo, militari egiziani e israeliani, ha ricevuto un incarico limitato: arrivare ad un accordo sul disimpegno delle forze senza portare le discussioni sui problemi politici, come era stato fatto al chilometro 101.

Da buona fonte si è saputo che un calendario sarebbe già stato fissato. Questo calendario dovrebbe prevedere che le basi di un accordo sul disimpegno dovrebbero essere conseguite nella seconda settimana del mese di gennaio. L'accordo così preparato dai militari prenderà dunque forma verso la metà di gennaio sotto l'avallo e la firma degli ambasciatori di entrambi gli stati.

Una volta fissati i principi del disimpegno militare, sarà aperta la strada ai negoziati politici. Questi negoziati si svolgeranno dunque dopo le elezioni israeliane e la formazione di un nuovo governo in Israele. Le due «supergrandi» desiderano far rispettare i termini del calendario fissato e seguono dunque da vicino i progressi che la commissione ha rivelato al termine della sua seconda seduta, questa mattina. La prossima riunione avrà luogo mercoledì prossimo, anche perché l'intervallo di cinque giorni può essere messo a profitto per cercare di mettere d'accordo i rispettivi governi sui punti di vista ancora divergenti.

La rapidità dei progressi realizzati sulla questione del disimpegno si spiega, secondo gli osservatori, in tre modi: risolvere il problema importante della terza armata egiziana, ancora isolata e circondata; mettere fine ad una situazione militare che fa continuamente correre il rischio di una ripresa delle ostilità; permettere l'apertura di negoziati politici, domandati con insistenza dagli israeliani e auspicati dagli americani e dai sovietici.

U. P. I.

ABBATTUTO DA MISSILI un «jet» israeliano?

Il Cairo, 28

Un portavoce militare ha annunciato che unità antiaeree egiziane, dotate di missili terra-aria, hanno abbattuto, stamane, nel settore meridionale del Canale di Suez, un aviogetto israeliano facente parte di una formazione che aveva violato lo spazio aereo egiziano. Lo aereo colpito, ha aggiunto il portavoce, è stato visto precipitare in fiamme mentre gli altri si allontanavano verso Est. L'incidente è avvenuto verso le 11,30 (10.30 ora italiana). Immediata smentita da parte del comando israeliano. Un portavoce, pur ammettendo lo scontro, ha affermato che tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base.

(Ansa - Upi)

L'ALLARME SI ESTENDE

SI CERCANO IN ITALIA i fedain con missili

Uno o due gruppi di terroristi. Fra essi la fanatica Leyla Kalhed

L'incubo dei fedain non è svanito. Anzi, emergono nuove indiscrezioni sulle operazioni che uno o due «commando» si appresterebbero ad eseguire in Europa e segnatamente in Italia. Infatti, nel nostro paese i sistemi di sicurezza sono allertati al massimo. E' ormai certo (come riferiamo in un servizio in II pagina) che uno o due gruppi di fedain armati di missili contraerei portatili sono già in Italia. Si celebrebbero in qualche zona del Settentrione e l'allarme è stato esteso ad altri impianti, oltre che agli aeroporti di Roma e alle tre basi aeree. Si afferma, ancora, che del gruppo farebbe parte la bella e fanatica Leyla Kalhed, già nota per le imprese terroristiche.

Una conferma a queste gravi notizie viene dal quotidiano di Bruxelles «Le Soir», secondo cui tre terroristi sarebbero transitati per quell'aeroporto e si sarebbero uniti ad altri sei di «Settembre nero» in Germania. Ora si sarebbero formati due gruppi armati di alcuni missili «Sa-7» fatti pervenire in una valigia diplomatica dalla Libia. L'ambasciata libica ha seccamente smentito questa indiscrezione, ma all'aeroporto di Bruxelles sono state prese rigorose misure di sicurezza. Ci sono reparti di paracadutisti e mezzi blindati che scortano gli aerei anche in fase di decollo.

Circa i terroristi turchi arrestati a Parigi si afferma che fra i loro possibili obiettivi era un attentato all'ambasciata turca di Parigi, e il rapimento del figlio dell'ambasciatore israeliano o un atto dimostrativo a Ginevra in occasione della conferenza sulla pace in Medio Oriente.

IL SEGRETARIO AMERICANO NON NASCONDE LA DELUSIONE VERSO GLI ALLEATI

KISSINGER SOLLECITA L'EUROPA A NUOVI RAPPORTI CON GLI S.U.

L'alternativa, ha detto, «è consumarsi in quel tipo di rivalità che ha distrutto altre civiltà»
Rivolta al Giappone un'avance di «partnership» - Incomprensibile l'embargo del petrolio arabo

Washington, 28

Il Segretario di Stato americano Henry Kissinger ha tenuto, ieri sera, una importante conferenza stampa, nella quale ha spaziato praticamente su tutto. E' stato notato soprattutto che Kissinger è stato specifico e deciso su un punto. «Quanto ai nostri amici europei — ha detto — l'anno è stato deludente». Il dibattito delle settimane scorse sulle relazioni tra Stati Uniti ed Europa ha trattato, ha detto Kissinger, «dettagli e tattiche» ma non ha affrontato l'argomento di fondo.

«Al problema principale solo l'Europa può dare una risposta» ha dichiarato Kissinger. Il problema è, cioè, se nel futuro assetto l'Europa vorrà escludere o addirittura contrapporsi agli Stati Uniti. Kissinger ha detto che il 1973 è stato forse «troppo frettolosamente chiamato l'anno della Europa» e che in complesso è stato deludente.

Durante la conferenza stampa il Segretario di Stato ha difeso le finalità dell'amministrazione Nixon e ha aggiunto che l'offerta di sviluppare un nuovo tipo di relazione atlantica è ancora valida. Solo la Europa, ha continuato Kissinger, può decidere il suo assetto. Solo gli alleati possono decidere se isolarsi dagli Stati Uniti o collaborare con essi. Sta all'Europa e al Giappone, ha precisato Kissinger, o accedere a una politica comune o «consumarsi in quel tipo di rivalità che ha distrutto altre civiltà».

Kissinger ha sottolineato che gli Stati Uniti vogliono tuttora «aprire un nuovo dialogo» con gli alleati. «L'offerta vale ancora». Kissinger ha assicurato che Washington lavorerà a fianco degli alleati alla soluzione dei problemi comuni e che Washington, inoltre, vuole sciogliere i dubbi che Stati Uniti e Unione Sovietica stiano cercando una sorta di condominio del potere con la loro politica di riavvicinamento. Sempre relativamente alla situazione europea, Kissinger ha detto: «Gli Stati Uniti non hanno interesse ad elaborare una qualche formula legale» che governi le relazioni col continente europeo.

Circa la politica in Asia Kissinger si è soffermato sui rapporti con il Giappone. «Per quanto riguarda il Giappone — ha detto — riteniamo di essere sulla buona strada per mettere a punto un rapporto nuovo e più maturo... ma riteniamo che il Giappone dovrebbe costituire parte integrante del sistema di relazioni che stiamo tentando di istituire con l'Europa, e che l'importanza del Giappone e la sua crescente potenza e la sua maturità politica gli conferiscono il diritto di ottenere una considerazione piena quale interlocutore di pari rango degli Stati Uniti».

Quanto al protrarsi dell'embargo arabo nei confronti degli Stati Uniti Kissinger ha detto che gli Stati Uniti potevano anche comprendere una azione del genere quando erano in corso le spedizioni di armi americane a Israele, avversario degli arabi, durante la guerra di ottobre. Ma alla luce delle dichiarazioni rese pubblicamente, con le quali è stata promessa la mediazione americana per il raggiungimento di una pace giusta, risulta «sempre più difficile capire la prosecuzione dell'embargo», ha detto il segretario di Stato. Kissinger ha ripetuto l'affermazione due volte.

Il Segretario di Stato ha poi affermato che l'Unione Sovietica ha agito con senso di responsabilità nell'organizzazione della conferenza di pace di Ginevra e che gli Stati Uniti valuteranno le relazioni con Mosca nella loro globalità alla luce del comportamento adottato nell'ambito del conflitto arabo-israeliano.

Kissinger ha sostenuto che la sincerità con cui l'Unione Sovietica coopera con gli Stati Uniti per stabilire la pace nel mondo sarà in parte valutabile in base alle azioni russe in Medio Oriente. «E' ovvio — ha soggiunto — che non è possibile per un paese esacerbare le tensioni in un'area e cercare la distensione in altre».

Kissinger ha detto che sia Washington che Mosca risentono della mancanza di informazioni di carattere tecnico e dell'incapacità di tenere il passo con la tecnologia degli armamenti, ma ha aggiunto di ritenere che un nuovo accordo per la limitazione delle armi possa essere tuttavia raggiunto dai due paesi il prossimo anno. Secondo il Segretario di Stato alcuni funzionari chiave dell'amministrazione Nixon non sono d'accordo sulla politica americana per il prossimo stadio dei colloqui russo-americani per la limitazione delle armi nucleari (i colloqui Salt n.d.r.).

Nel corso della sua conferenza stampa Kissinger ha ammesso «Sono d'accordo con voi nel dire che il nostro governo non ha valutato tutte le implicazioni» della politica per il secondo round di colloqui per la limitazione delle armi strategiche. Il Segretario ha però sostenuto che il problema principale deriva dalla difficoltà di definire gli aspetti qualitativi del controllo. Contrariamente alla prima fase dei colloqui Salt, i negoziati attuali prendono in considerazione il tipo delle armi, la loro capacità distruttiva e le loro caratteristiche, e non solo la loro quantità».

Un giornalista ha avanzato l'ipotesi del disaccordo ad alto livello quando ha rivolto a Kissinger una domanda relativa ad una dichiarazione del ministro della difesa James Schlesinger a sostegno della tesi della «assoluta eguaglianza» dei tipi di armi da limitare. Kissinger ha risposto di essere d'accordo sul concetto di eguaglianza assoluta ma ha poi enunciato tutta una serie di punti volti a sondare l'estensione della definizione del termine.

Kissinger ha cercato di superare l'ammissione di una divergenza col dire che la posizione dell'amministrazione sarà chiarita rapidamente. Il Segretario di Stato ha poi detto che l'Unione Sovietica è ancor più indietro degli americani nell'elaborazione concettuale di una via d'accesso ai colloqui Salt II.

Ciononostante, ha affermato Kissinger, «in base alle conversazioni private» avute negli ultimi due giorni con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin, ci si può attendere che, in materia, Mosca concreti dei passi in avanti.

(Ap)

LA SITUAZIONE

E' ormai certo, ma non imminente, l'aumento del prezzo della benzina. Il governo cercherà comunque di rimanere molto al di sotto delle richieste formulate dai petrolieri in relazione al raddoppio del costo del greggio deciso dai paesi arabi produttori. Questo orientamento è emerso dall'ulteriore esame del problema fatto da rappresentanti del governo con i dirigenti delle compagnie petrolifere. I colloqui, avviati l'altro ieri dal ministro dell'industria, sono stati sviluppati ieri dai ministri finanziari e dallo stesso De Mita e Gullotti (ministro delle partecipazioni statali) con il presidente dell'ENI ed altri esperti del settore.

I ministri finanziari, che si sono riuniti anche ieri pomeriggio per proseguire la messa a punto del piano economico per il 1974, hanno così cercato di valutare il problema del maggior costo del greggio nel contesto degli altri fenomeni di tensione e dei rischi di recessione che gravano sull'economia italiana. Si tratta, infatti, di tener conto dei riflessi che gli aumenti di prezzo della benzina, del gasolio e soprattutto dell'olio combustibile avranno sulla produzione, sulla occupazione e in genere sui prezzi dei vari prodotti il cui controllo si manifesta sempre più difficile.

Nuove riunioni sono in programma per oggi. Dalle numerose dichiarazioni rilasciate a conclusione degli incontri è emerso che il governo è intenzionato a procedere con la massima cautela prima di decidere l'aumento e cioè aspetta di valutare la reale incidenza della decisione dei produttori arabi sul greggio destinato al nostro mercato e le possibilità di farvi fronte in relazione al già grave dissesto della nostra bilancia dei pagamenti.

CANDIDATI A MADRID



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Questa la terna di candidati proposti dal consiglio del regime a Franco per la successione a Carrero Blanco: da sinistra, Torcuato Fernandez Miranda, Juan Castanon de Mena e Pedro Nieto Antunez. Però il generalissimo potrebbe orientarsi su un altro nome

E' STATO CONFERMATO CHE I TERRORISTI SONO NEL NOSTRO PAESE

RICERCHE IN ITALIA DEL COMMANDO FEDAIN

Avrebbe come obiettivo una vasta offensiva per creare il caos - Anche la famigerata Leyla Kalhed nel gruppo? - Falso allarme ieri a Fiumicino



Telefoto Ansa

Roma — Il dott. Macera, capo dei servizi di sicurezza degli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino, mentre visita l'aerostazione «Leonardo da Vinci» a Fiumicino, guidato dal dirigente dell'ufficio politico di questo aeroporto, dott. Praticò (a destra)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Ormai è certo che uno o due commando di terroristi arabi armati di missili antiaereo si trovano già in Italia intenzionati a scatenare una vera e propria offensiva. Ulteriori conferme in questo senso sono pervenute nelle ultime ore al nostro servizio di controspionaggio. Ci sono anche alcune attendibili indicazioni circa i connotati di alcuni dei componenti i due gruppi. Sembra certo che tra essi vi sia almeno una donna, e non si esclude che si tratti della famosa quanto bella Leyla Kalhed, la più temibile e spietata delle guerrigliere arabe, ricercata dai servizi segreti di tutti i paesi colpiti dal terrorismo, autrice ed organizzatrice di parecchi clamorosi attentati.

L'allarme in atto dalla mattina di Natale assume ogni giorno proporzioni più vistose. Oggi era presidiato anche il Palazzo di Giustizia dove si svolge il processo contro un commando di palestinesi che vennero arrestati ad Ostia e trovati in possesso appunto, di un missile antiaereo. Tiratori scelti muniti di armi ad altissima precisione erano stati appostati sui tetti degli edifici circostanti il palazzo di giustizia, e l'intera zona era praticamente circondata da agenti e carabinieri per lo più in borghese, armati di tutto punto.

L'estensione a raggiera dello stato d'emergenza che oltre agli aeroporti civili e militari abbraccia ora anche aree metropolitane ed altre attrezzature civili e militari in tutta Italia (parecchie delle quali tenute segrete) si giustifica col fatto che a quanto ha accertato il nostro servizio segreto lo obiettivo dei terroristi non sarebbe uno solo, e che il loro piano prevede una complessa catena di veri e propri assalti contro bersagli vari di carattere tecnico, politico ed industriale, di notevole portata psicologica. Si parla, per esempio, di attentati contro banche, fabbriche, scuole, perfino le carceri: si tratterebbe, insomma, di scatenare una vasta offensiva per generare il caos totale nel nostro sistema di sicurezza.

Si sa che reparti speciali dell'esercito sono satti posti in stato d'allarme, sopratutto nell'Italia settentrionale. E' lì infatti che sarebbero ancora nascosti i terroristi, in attesa del momento opportuno per colpire. Si sta tentando di intercettarli durante i loro spostamenti. E' probabile infatti che il loro obiettivo primario rimanga sempre quello di compiere un'azione ad alto effetto dimostrativo a Roma. Il commando potrebbe anche tentare di ottenere la liberazione dei quattro palestinesi sotto processo.

Intanto si è appreso qual è per grandi linee il piano di ristrutturazione che gli ispettori generali preposti alla sicurezza negli aeroporti hanno elaborato, adeguandosi alle disposizioni recentemente impartite dal ministero dell'interno. Stamattina il responsabile per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, Ugo Macera, ha comunicato in che modo intende procedere e quali misure intende adottare per rendere più sicuro che sia possibile il nostro maggiore scalo aereo.

Inanzitutto dovrà essere riesaminata la funzionalità degli impianti di «metal detector». S'è avuta infatti una drammatica dimostrazione, in occasione della recente strage, che tale servizio, così come è «gestito» ora, non offre alcuna garanzia di sicurezza in casi di emergenza. I nuovi servizi di sicurezza verranno affidati a reparti speciali dei carabinieri e della polizia che disporranno di armi e mezzi di nuovo tipo. Eccone alcuni: «mitra» più maneggevoli ed occultabili (forse i Beretta «MA 12»); bombe a gas esilarante del tipo usato dalla polizia britannica, e pistole a gas paralizzante in dotazione alla «Sûreté» francese; apparati radio montati su automezzi di nuovo tipo; mezzi blindati camuffati; aerei leggeri ed elicotteri per consentire alle squadre di emergenza di intervenire con la massima tempestività.

Intanto all'aeroporto di Fiumicino è avvenuto stamattina un episodio dai toni altamente drammatici, fortunatamente risolti poi con un generale sospiro di sollievo. I servizi di emergenza della polizia e dei carabinieri sono stattati poco dopo le 7 in seguito a una doppia segnalazione pervenuta dal comandante di un quadrigetto «DC-8» della compagnia indonesiana «Garuda» che, in fase di atterraggio, premendo un pulsante ha indicato in codice la presenza a bordo di dirottatori. La torre di controllo dello aeroporto ha autorizzato il comandante dell'aereo ad atterrare su una pista decentrata. Successivamente il quadrigetto è stato circondato dagli agenti delle squadre antisabotaggio; non appena il comandante ha visto che l'aereo era circondato ha subito spiegato che per errore aveva azionato il dispositivo elettronico d'allarme; dopo un rapido controllo è stato consentito ai passeggeri — provenienti da Bombay — di scendere dall'aereo.

G. R.

Il processo agli arabi

Roma, 28

Davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma è stato ripreso oggi il processo contro i cinque arabi che, secondo l'accusa, circa quattro mesi fa avrebbero dovuto abbattere, con due missili terra-aria, un aereo di linea israeliano al momento del decollo dall'aeroporto di Fiumicino.

Il presidente del tribunale ha deciso di far uscire il pubblico dall'aula per chiamare a deporre i periti balistici che hanno compiuto la perizia tecnica sui missili sequestrati nell'appartamento preso in affitto ad Ostia dai cinque arabi. Quando i tecnici avranno concluso la loro deposizione, il pubblico sarà nuovamente ammesso in aula. Il magistrato ha deciso di chiudere le porte dell'aula temendo che durante la deposizione dei periti balistici si possa parlare di qualche segreto riguardante la sicurezza dello Stato.

Nel processo sono imputati Gabriel Khouri di 30 anni, Amin El Hendy di 28, Mahmoud Nabil Mohamed di 35, che compaiono in stato di arresto, Ghassan Ahmed Al Hadith e Al Taieb Fergani, entrambi di 26 anni, che hanno ottenuto la libertà provvisoria. Le accuse sono quelle di introduzione in Italia, detenzione e porto di armi da guerra allo scopo di commettere una strage.

Quando è entrato in aula, Gabriel Khouri ha detto: «A nome mio e dei compagni rinneghiamo il criminale attentato di Fiumicino che costituisce un atto di barbarie che nuoce alla causa araba. Gli autori dell'attentato sono nostri nemici. Vogliamo essere processati subito perché abbiamo fiducia che il tribunale non si lascerà influenzare dalla forte pressione di alcuni giornali».

In occasione del processo, la sorveglianza attorno al palazzo di giustizia è stata notevolmente rinforzata. Agli ordini del capitano Varisco e del commissario di pubblica sicurezza Rossi, sono stati messi numerosi uomini armati di fucili mitragliatori che tengono sotto controllo ogni punto di accesso al palazzo.

Il processo, dopo un'udienza durata cinque ore, è stato rinviato al 20 febbraio. A porte chiuse il tribunale ha interrogato i periti che in istruttoria ebbero il compito di esaminare i due missili sequestrati agli arabi il 5 settembre scorso ad Ostia. Sui particolari delle loro deposizioni è stato mantenuto il massimo riserbo. Tuttavia si è saputo che essi hanno confermato quanto riferito nella relazione di perizia e cioè che i due ordigni sequestrati erano perfettamenti idonei ad abbattere un aereo che si fosse alzato in volo dall'aeroporto di Fiumicino.

Conclusa l'udienza, sotto una forte scorta, gli imputati sono stati riportati nel carcere di Rebibbia. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA PROVOCATA DALLA FITTISSIMA NEBBIA

Sei persone hanno perso la vita in un incidente sulla Milano-Bergamo

Quattro vetture, dopo essersi tamponate, sono state investite da un grosso autoarticolato e si sono incendiate - Difficile identificare le vittime del disastro - Altro tragico schianto

Milano, 28

Sei persone sono morte in un incidente accaduto sull'autostrada Milano-Bergamo, nei pressi dell'uscita di Cavenago: secondo quanto si è potuto finora apprendere, quattro autovetture si sono tamponate a causa della fittissima nebbia e sono state poi investite da un autoarticolato. Le auto si sono incendiate. La corsia Ovest, dove è accaduto il grave incidente, è stata chiusa al traffico, mentre l'altra carreggiata, interrotta per alcune ore, è stata riaperta alle 16.45. Alle 18 è stata riaperta anche la corsia Ovest. La visibilità è attualmente di cinque-sette metri.

Il compartimento milanese della polizia stradale ha inviato sull'autostrada Bergamo-Milano un gran numero di pattuglie per regolare il traffico sull'unica carreggiata che è agibile. I vigili del fuoco sono impegnati con due squadre, una autogrù, alcune ambulanze e un impianto per l'erogazione della fiamma ossidrica. Nell'incidente sono anche rimaste ferite alcune persone.

Tutte le vittime sono state straziate dalle fiamme e pertanto la loro identificazione sarà particolarmente ardua. Le quattro vetture e la cabina dell'autoarticolato sono infatti completamente distrutte e ogni cosa è andata perduta. Per risalire ai proprietari delle vetture, la polizia stradale sta tentando di individuare i numeri di matricola dei telai, perché perfino le targhe sono illeggibili.

Anche la dinamica dell'incidente appare tuttora incerta. Secondo alcune testimonianze il fatto, che è avvenuto verso le 12, è stato istantaneo. Sulle auto che si erano tamponate a causa del fondo stradale viscido e, soprattutto, della fittissima nebbia, sarebbe piombato a velocità sostenuta l'autoarticolato. Dal groviglio si sono levate subito le fiamme che hanno coinvolto automezzi e persone, prima che si potesse tentare un qualsiasi soccorso. Anche a causa delle condizioni ambientali, i vigili del fuoco, che hanno avuto la chiamata d'intervento alle 12.30, hanno potuto cominciare a spegnere le fiamme quasi mezz'ora più tardi, quando cioè non c'era più nulla da fare per le vittime.

Tre persone sono state soccorse e accompagnate all'ospedale traumatologico ortopedico con fratture agli arti e altre lesioni; a quanto si è appreso, le loro condizioni non sono tuttavia gravi. La polizia stradale sta anche svolgendo accertamenti per identificare la ditta proprietaria dell'autoarticolato che è targato Brescia e trasportava lingotti di ferro per l'edilizia. Il conducente del pesante automezzo è una delle vittime.

Frattanto si è appreso che i feriti sono in tutto 35; soltanto tre di essi, però, come detto in precedenza, sono stati ricoverati per alcune fratture agli arti. Tutte le altre persone hanno avuto lievi lesioni in seguito ai tamponamenti a catena avvenuti tra i chilometri 22 e 24, che hanno interessato complessivamente 59 autovetture.

Si sta ora cercando di identificare le sei vittime che sono state trasportate all'obitorio di Caponago. L'unica targa leggibile corrispondeva a un'auto venduta pochi giorni fa. Anche le ricerche di un proprietario tramite una polizza assicurativa sono risultate vane. Infine risalire alle targhe attraverso i numeri di telaio è un lavoro che prenderà molto tempo e che non si concluderà prima di domani.

Per tutta la giornata la polizia stradale aveva avvertito gli automobilisti delle pessime condizioni di visibilità. Alcune pattuglie, negli incroci più importanti e nei pressi dei raccordi di maggior traffico, avevano ammonito gli utenti a non intraprendere viaggi sulle autostrade. Inoltre il servizio di pattugliamento è stato potenziato al massimo su tutte le strade e autostrade.

Si è infine appreso che sulla stessa carreggiata, un chilometro e mezzo prima, nei pressi di Caponago, è avvenuto un altro incidente che ha causato la morte di una persona. Anche in questo caso la scarsissima visibilità per la nebbia è stata all'origine di una serie di tamponamenti che hanno fatto una vittima. *(Ansa)*

AEROPORTI CHIUSI CAUSA LA NEBBIA

Milano, 28

Una fitta nebbia grava da ieri su Milano e su quasi tutta la Lombardia, in particolare sulla pianura Padana, dove la visibilità è ridotta a pochi metri. L'aeroporto di Linate è chiuso al traffico, mentre funziona regolarmente quello della Malpensa.

Una fitta nebbia ha ostacolato per tutta la giornata il traffico lagunare a Venezia. Il servizio che unisce il centro città con il Lido è stato assicurato da motonavi munite di impianto radar. Nell'entroterra la circolazione automobilistica è notevolmente rallentata; l'aeroporto intercontinentale «Marco Polo» è chiuso al traffico.

In Emilia-Romagna una fitta nebbia riduce la visibilità da 20 a 40 metri su tutte le strade. La nebbia è particolarmente fitta a Nord della regione. Gli aeroporti di Bologna, Forlì e Rimini sono chiusi al traffico.

Una fitta nebbia grava da stanotte sulle Marche interessando il litorale e parte delle vallate dell'entroterra. La più colpita è la provincia di Macerata sulle cui strade la visibilità è ridotta a 40-50 metri. Il compartimento della polizia stradale ha anche segnalato la presenza di strati di ghiaccio in prossimità dei valichi appenninici. L'aeroporto di Falconara è rimasto stamani chiuso al traffico: l'aereo di linea Pescara-Ancona-Milano delle 8.40, dopo avere sorvolato lo scalo falconarese, è poi proseguito direttamente per il capoluogo lombardo constatata l'impossibilità di atterrare. *(Ansa - Italia)*

UNA NOTIZIA CHE INCONTRERA' IL FAVORE DEGLI AUTOMOBILISTI

SARÀ RIDOTTA DAL 1.o GENNAIO L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Il ministro dell'industria conta di firmare già oggi il relativo decreto
Sempre valide le condizioni di miglior favore praticate per alcune categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

A partire dal 1.o gennaio 1974 le tariffe dei premi della «RCA obbligatoria» saranno ridotte del 12 per cento — rispetto alla tariffa 100 del 1971 — e dell'1,25 per cento rispetto alla tariffa attualmente praticata nella quale figura uno sconto del 10,75 per cento (rispetto alla tariffa base del 1971) sconto che sarebbe comunque scaduto con il termine ultimo di validità del relativo decreto di proroga (31 dicembre prossimo). E' quanto prevede uno schema di decreto che fissa le nuove tariffe dei premi della «RCA obbligatoria» predisposto dalla Direzione Generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo del ministero dell'industria.

Lo schema sarà verificato dal ministro De Mita con i rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione (ANIA) «entro e non oltre domani», 29 dicembre; nella stessa giornata il ministro dell'industria conta di firmarlo in modo che possa essere trasmesso entro la scadenza del 31 dicembre a tutte le 110 compagnie di assicurazione che operano in Italia nel settore della assicurazione obbligatoria.

Lo schema di decreto stabilisce che:

1) dal 1.o gennaio continueranno ad avere validità «tutte le condizioni di miglior favore» praticate per alcune categorie di utenti (tra i quali gli autotrasportatori per conto terzi); tali categorie usufruiscono di sconti tariffari superiori a quelli praticati dal 1971 ad oggi e superiori anche alla nuova tariffa che andrà in vigore dal 1.o gennaio con l'applicazione dello sconto del 12 per cento sul premio base del 1971;

2) la grande maggioranza degli utenti dei vari tipi di autoveicoli usufruirà del nuovo sconto;

3) una «minoranza di utenti» che non ha invece mai usufruito di riduzioni sui premi base del 1971 continuerà a versare alle compagnie nel 1974, per assicurarsi con la «RCA obbligatoria» la stessa cifra pagata nel 1973; fra tale minoranza di utenti figurano i proprietari di ciclomotori (che pagano mediamente 7-8 mila lire l'anno per assicurarsi con la «RCA») e le imbarcazioni a motore sottoposte alla legge n. 990.

La decisione di ridurre le tariffe «RCA» è stata adottata per la situazione venutasi a creare con l'attuazione delle misure di austerità e in particolare con quelle relative al divieto di circolare nei giorni festivi con autoveicoli privati e di superare i 100 chilometri orari sulle strade extraurbane e i 120 km/h sulle autostrade in tutti gli altri giorni della settimana, situazione che ha determinato una sensibile riduzione del numero dei sinistri e in particolare una «positiva rilevante contrazione» dei sinistri più gravi.

In un primo tempo gli esperti ministeriali avevano proposto una riduzione delle tariffe superiore al 12 per cento dei premi base del 1971; successivamente hanno accolto, giudicandole «fondate su previsioni attendibili» le osservazioni delle compagnie di assicurazione secondo le quali quando nella prossima primavera verrà abolito il divieto di circolare nei giorni festivi vi sarà un nuovo incremento dei sinistri stradali; tale incremento si verificherà, a detta delle compagnie, anche in presenza di nuove e «più articolate» misure di austerità.

Gli esperti ministeriali invece valutano che nel prossimo anno vi sarà sicuramente una contrazione del traffico e dei sinistri per effetto di «nuove misure di austerità» e per effetto del limite di velocità, limite che ha un peso nel contenimento dei sinistri e che sicuramente non sarà abolito; infine al ministero dell'industria sostengono che in «presenza di un razionamento e di un doppio prezzo della benzina» qualora entrambe tali misure venissero varate a partire dal prossimo mese di aprile per tutta la durata del 1974, si verificherebbe un nuovo fenomeno, «favorevole agli assicuratori, in termini di costi», cioè il ricorso sempre più frequente ai mezzi pubblici all'interno delle aree metropolitane (al fine di risparmiare benzina per le gite domenicali).

In base a tutte queste considerazioni la validità del nuovo decreto è stata prevista sino a tutto il dicembre del 1974.

Frattanto una nuova battuta d'arresto ha subito l'esame da parte della sesta sezione del Consiglio di Stato del ricorso presentato da 25 compagnie di assicurazione contro il decreto del ministro dell'industria che proroga al 31 dicembre prossimo lo sconto del 10,75 per cento per la generalità degli utenti. Il Consiglio di Stato, dopo tre riunioni svoltesi fra la fine di novembre e i primi di questo mese, di fronte alla nuova situazione determinata dalle misure di austerità, ha «preso tempo» prima di dare un giudizio definitivo sulla delicata vertenza.

R. R.

MUOIONO DUE CONIUGI travolti da un autocarro

Torino, 28

Un operaio di 29 anni, Giovanni Michialino, e la moglie Maria Zanin, di 28, di Pinerolo, sono morti in un incidente accaduto sulla provinciale Pinerolo - Torre Pellice.

A bordo di una motocicletta stavano percorrendo un tratto rettilineo, nei pressi di Bricherasio, quando un autocarro guidato da Gianfranco Calendario, di 25 anni — che proveniva in senso opposto — è sbandato invadendo l'altra corsia. L'autocarro ha travolto la motocicletta, ha danneggiato un'auto che la seguiva, e si è fermato infine sul ciglio della strada, incendiandosi. L'autista ha fatto in tempo a gettarsi dalla cabina e a mettersi in salvo. *(Ansa)*

NEGOZIANTI MULTATI per aumento dei prezzi

Roma, 28

Undici negozianti sono stati multati per aver aumentato i prezzi di alcune merci ancora a prezzo bloccato o per non aver incluso alcuni prodotti nel listino di vendita. L'ammontare delle multe è di 700.000 lire. 100.000 lire ha dovuto pagare il titolare di un negozio di Ceglie Messapico per aver maggiorato arbitrariamente il prezzo dei pomodori pelati. *(Italia)*

PRESENTATA DA UN DEPUTATO SOCIALDEMOCRATICO

Interrogazione al Governo sulle intercettazioni alla Camera

E' stata provocata dall'intervista rilasciata dall'on. Sandro Pertini a un periodico - Reazioni dei partiti alle parole del presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Sono stati sottoposti a intercettazione anche i telefoni del presidente della Camera e altri apparecchi telefonici di Montecitorio? In merito a questo interrogativo che darebbe in caso di risposta affermativa la misura delle gravità dello scandalo delle intercettazioni, dovrà fornire precisazioni un rappresentante del governo in risposta ad una interrogazione presentata dal socialdemocratico Belluscio al presidente del consiglio ed ai ministri degli interni e di grazia e giustizia «per sapere se abbiano ritenuto di dover promuovere un'inchiesta in merito alla gravissima denuncia di un'alta autorità dello stato la quale ha avanzato il sospetto che i suoi apparecchi telefonici siano stati sottoposti a controllo».

L'alta autorità dello stato cui fa riferimento il parlamentare socialdemocratico Belluscio, è il presidente della Camera, Pertini, che in una recente intervista a lsettimanale «L'Europeo» ha affermato esplicitamente e senza apparire eccessivamente scandalizzato, di ritenere che il telefono del suo appartamento a Montecitorio sia sotto controllo e che siano controllati anche gli altri telefoni della Camera. Addirittura ha detto che non si stupirebbe di sapere dell'esistenza di un microfono nel suo ufficio. Le sue affermazioni hanno provocato numerose reazioni di vari parlamentari che nell'esprimere preoccupazione non hanno celato un certo scetticismo.

Il capogruppo socialista Mariotti ha dichiarato di non sapere in base a quali elementi Pertini abbia potuto dire una cosa tanto grave: «Se li avesse — ha continuato — dovrebbe fare una denuncia senza riserve», in modo da provocare una chiarificazione. Oronzo Reale, presidente della commissione giustizia della Camera, ha detto di ritenere che sia grave soprattutto la mancanza di meraviglia per l'intercettazione del telefono di Pertini: questo dimostra «da ampiezza del fenomeno, da alcuni accettato come ineluttabile». Il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha osservato che «se il presidente l'ha detto, evidentemente ha elementi per farlo».

Flaminio Piccoli ha detto: «Le dichiarazioni del presidente Pertini, se sono veramente sue, richiamano una situazione estremamente grave e assolutamente intollerabile». E l'onorevole Natta, presidente del gruppo comunista: «La dichiarazione è sorprendente e grave, e non posso pensare che Pertini l'abbia fatta senza avere qualche sospetto. Mi pare che tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento dovrebbero chiedere una immediata indagine».

R. R.

DOPO DODICI ORE DI SOSTA FORZATA AD ATENE

È RIENTRATO IN ITALIA L'ON. ANTONIO CARIGLIA

Un duro commento del deputato sul regime greco

Roma, 28

Il presidente dei deputati socialdemocratici, on. Antonio Cariglia, che nel pomeriggio di ieri era partito per Atene con una missione di parlamentari socialisti europei formata dagli onorevoli Laurissergus (Francia), Van Der Beet (Olanda)e Kitson (Gran Bretagna), ha fatto ritorno stamane alle 8.40 a Fiumicino dopo dodici ore di sosta forzata all'aeroporto di Atene, non avendogli il governo greco consentito di entrare nel paese.

Al suo arrivo a Fiumicino lo on. Cariglia ha detto ad un redattore dell'Ansa che non è stata data alcuna motivazione allorché un funzionario della polizia ha ritirato i passaporti a lui e agli altri parlamentari. «Hanno solo detto —ha affermato Cariglia — che l'ordine veniva direttamente dal primo ministro. Il comportamento del regime di Atene non ha alcuna attenuante e avrà gravi conseguenze sul piano dei rapporti con la Grecia da parte dei Paesi della CEE. Il regime dei generali — ha aggiunto Cariglia — è certamente più duro del precedente regime dei colonnelli. La Grecia è piombata in una specie di medioevo: i nostri amici politici ci fanno sapere che vivono in uno stato di terrore e che le mosse dell'attuale regime non sono in nessun caso prevedibili. Essi ritengono che il regime militare ancora non ha trovato un equilibrio al suo interno — ha proseguito Cariglia — ed è probabile che presto vi siano altri movimenti. Il paese è disorientato, la crisi economica incalza, l'inflazione galoppa, e tra l'altro non si capisce quali siano gli obiettivi in politica estera dei generali di Atene».

Negli ambienti della Farnesina si apprende che il ministro degli esteri ha espresso alle autorità greche il suo rammarico per la mancata ammissione in Grecia dell'on. Cariglia. *(Ansa)*

ESTREMISTA DI DESTRA arrestato a Milano

Milano, 28

Moreno Firmo di 22 anni, attivista della destra extraparlamentare è stato rinchiuso nelle carceri milanesi di San Vittore. Lo ha deciso il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sulla manifestazione organizzata a Milano il 12 aprile scorso dal Movimento Sociale Italiano durante la quale venne ucciso lo agente di P.S. Antonio Marino.

Moreno Firmo, uno dei protagonisti della tragica manifestazione, è accusato di radunata sediziosa e resistenza aggravata. In servizio militare a Foggia, il Firmo è stato arrestato dopo un colloquio avuto al palazzo di giustizia di Milano con il giudice istruttore Vittorio Fraschérelli. L'arresto è stato giustificato genericamente dal magistrato «per necessità istruttorie» per le accuse mossegli.

CINQUEMILA MILIARDI NEL '74

Dalla prima pagina

lire al litro per la benzina e 25 lire per il gasolio formulate ieri dopo il primo incontro di De Mita con i petrolieri.

Cazzaniga si è anche detto ottimista per quanto riguarda gli approvvigionamenti. Il ministro delle finanze ha affermato che si è cercato di vedere come si potranno garantire i rifornimenti soprattutto di olio combustibile dando priorità alla produzione. «L'obiettivo — ha detto Colombo — è quello di mantenere l'aumento del reddito previsto per il 1974 tenendo conto della nuova situazione dei prezzi che pone problemi pesanti e gravi anche in riferimento alla bilancia dei pagamenti». Colombo ha anche confermato la necessità di «una certa flessibilità nell'applicazione della seconda fase del blocco dei prezzi» tenendo conto dei fattori di ordine interno ed internazionale.

La Malfa ha affermato che solo a metà gennaio sarà possibile avere un quadro completo dell'incidenza del raddoppio del prezzo del greggio sulla nostra bilancia dei pagamenti. De Mita ha escluso che nella riunione odierna si sia parlato di razionamento ribadendo di esservi contrario. «L'energia costa, ma c'è», ha detto il ministro dell'industria il quale ha anche confermato l'orientamento del governo ad accogliere le domande di revisione di prezzi presentate da alcune industrie del settore automobilistico.

Le preoccupazioni per la situazione congiunturale, in relazione alla crisi energetica, ma anche un cauto ottimismo sulla possibilità di superare la crisi sono state ribadite dai tre ministri finanziari in articoli scritti per il consueto «panorama economico» pubblicato a fine anno dal quotidiano «Il Sole - 24 Ore». La Malfa, dopo aver insistito sull'esigenza di riportare sotto controllo tutti i centri di distribuzione di redditi veri e falsi non creando centri di spesa decentrati, ha esortato i sindacati ad una maggiore collaborazione nel contenere spinte corporative. Colombo ha sottolineato i risultati conseguiti nell'anno con l'incremento della produzione ed il contenimento dei prezzi. Giolitti ha insistito sulla necessità delle riforme sociali e di una politica economica capace di orientare la domanda verso i consumi sociali anziché su quelli privati.

R. P.

Giovane araba innocente

Telefoto Ansa

Genova — Una giovane araba, Saadia Manstud, fermata alla stazione Brignole da agenti della squadra mobile, è stata rilasciata ieri dopo una serie di accertamenti compiuti dalla squadra politica della Questura. Si era pensato, in un primo tempo, che la donna potesse avere qualche rapporto con l'organizzazione terroristica scoperta in Francia: pare infatti che della banda facesse parte una donna, probabilmente irachena, riuscita a sottrarsi all'arresto

VISITA DI «CONTROLLO»

PRESTO IN ITALIA i ministri del petrolio

Il Cairo, 28

I ministri dell'industria petrolifera dell'Arabia Saudita e dell'Algeria, Ahmed Zaki El Yamani e Abdel Salam Belaid, si recheranno prossimamente in Italia e nella Germania federale per rendersi conto della posizione di questi due paesi nei confronti della crisi mediorientale e per fare successivamente un rapporto in merito alla prossima conferenza dei ministri del petrolio arabi che si terrà il 14 febbraio prossimo in Libia.

Lo ha dichiarato il ministro dell'industria petrolifera egiziana Ezzeddin Helal illustrando i risultati della conferenza dei ministri del petrolio arabi che si è tenuta nel Kuwait il 24 e il 25 dicembre scorsi. *(Ansa)*

TEL AVIV

crollo con la guerra del «Kippur», la gente non li ritiene più in grado di affrontare la attuale situazione, non li ritiene abbastanza forti. A parte la presunta impreparazione in cui si sarebbe trovato Israele allo scoppio della guerra del «Kippur» (Golda Meir ha ammesso pubblicamente che è stato un «fatale errore»), la gente rimprovera a Golda Meir e a Dayan di aver accettato la tregua proprio quando l'esercito israeliano stava per annientare quello egiziano (a nulla sono valse le spiegazioni alla «Knesset» di Dayan, che ha parlato apertamente di pressioni americane) e poi di aver permesso il rifornimento della terza armata egiziana circondata nel Sinai...

L'uomo della strada israeliano non è affatto sicuro che Golda Meir possa essere in grado di resistere ad eventuali pressioni americane circa cessioni di territori agli arabi. In questa situazione, l'elettore israeliano che ha votato sempre laburista si trova disorientato ed è difficile prevedere come si comporterà il 31 dicembre.

M. T.

A LECCE

CATTURATO UN FOLLE fuggito dal manicomio

Lecce, 28

Cattura a Lecce di uno squilibrato fuggito dall'ospedale psichiatrico, ove era ricoverato da circa un anno. Il poveretto è stato trovato nei pressi della linea ferroviaria, da una pattuglia della mobile. Lo strano abbigliamento dell'uomo (era senza scarpe e aveva la sola camicia sui calzoni) ed il fatto che si sia dato alla fuga vedendoli, ha insospettito gli agenti, che lo hanno inseguito, immobilizzato e gli hanno chiesto le generalità. L'uomo ha risposto balbettando solo qualche parola per cui i tre agenti l'hanno accompagnato all'ospedale psichiatrico di Lecce. Qui gli infermieri l'hanno subito riconosciuto. Era, infatti, fuggito dal nosocomio poche ore prima. *(Italia)*

DONNA AGGREDITA e seviziata ad Ancona

Ancona, 28

Una giovane donna è stata aggredita e seviziata da due sconosciuti penetrati nottetempo nella sua camera da letto. Il marito rientrando l'ha trovata legata mani e piedi al letto e con le vesti strappate. La poveretta è stata ricoverata in ospedale a Iesi, in grave stato di choc e con ecchimosi e morsicature in varie parti del corpo. I malviventi avrebbero anche tentato di strangolarla.

La donna, Nevia Conti di 27 anni, sposata da due mesi al commerciante Guglielmo Manoni, abita in un appartamento alla periferia di Morro D'Alba. Intorno alle 21 il marito è uscito per andare al bar a fare una partita a carte con gli amici. Invece di trattenersi fino alle 23 come fa ogni sera, è rincasato dopo appena un quarto d'ora, in tempo per soccorrere la giovane moglie.

I carabinieri della compagnia di Iesi stanno svolgendo indagini. I militari hanno escluso come movente la rapina anche perché nella stanza da letto della donna, dove si trovava una somma in denaro e oggetti di oro, non manca nulla. *(Italia)*

Mondo in bilico

E' sufficiente una dichiarazione dinanzi al notaio o di fronte ai carabinieri di due individui presi a caso per stabilire che il 20 gennaio 1973 è stato bel tempo.

La verità dei fatti non ha importanza alcuna davanti alla firma di due sconosciuti.

* * *

Appena possono, uomini e donne corrono in auto, si affrettano a viaggiare in aereo, gareggiano negli esercizi più pericolosi per sé e per gli altri; si espongono al rischio di essere imprigionati o uccisi, senza alcuna cautela, sospinti forse da una oscura constatazione di quanto poco valga ormai la vita umana, anche la nostra personale.

Se così fosse, sarebbe una ben triste vigilia.

* * *

Nella piazza una corriera è ferma.

Il suono lungo e intimatorio della tromba elettrica rompe improvvisamente l'aria e annunzia che il veicolo è in procinto di muoversi. Le onde sonore si trasformano in un sollecito richiamo, quasi un invito estremo, che non potrà essere ripetuto, come un'ultima possibilità che viene concessa per partire, allontanarsi, andar via, per sempre...

* * *

L'uomo è nato per la posizione eretta.

Vederlo disteso a terra incute una sensazione angosciosa, come se fosse trasformato in un animale morto, un oggetto di materia già suscettibile di putrefazione.

* * *

L'organismo umano non è adatto a sopportare nonché gli eccessi fisici nemmeno quelli dei sentimenti.

La soverchia passione amorosa conduce, come ricordava Stendhal nel suo libretto «L'amore», a risultati imbarazzanti; la illimitata fede religiosa al beghinismo; la insensata fiducia nei condottieri politici al fanatismo; la onestà esagerata alla meschinità d'animo.

Per fortuna gli eccessi dei buoni sentimenti appartengono al passato. La nostra generazione ha imparato a difendersi sopprimendo del tutto i sentimenti, i buoni e i cattivi: viviamo liberi finalmente, come figli che si siano sbarazzati di genitori troppo affettuosi o troppo severi, in ogni modo troppo scomodi.

* * *

Per sua costituzione e per tradizione l'arte ha attinenza con ciò che è morto, o è appartenuto a gente morta. Il cervello umano rilutta a considerare arte la materia vivente.

* * *

Per secoli chi intendeva uccidersi sceglieva un'arma da fuoco o da taglio, si attorcigliava una corda al collo, si gettava nel fiume o dalla finestra.

Da qualche tempo è venuto l'uso di darsi fuoco con la benzina, di soffocarsi respirando il gas di scarico dell'auto o infilando la testa in un sacco di plastica, di buttarsi negli altiforni accesi, di esplodere in mille pezzi con le bombe a mano: di cercare dunque non solo la morte, ma tormenti così atroci come di rado la razza umana aveva fino ad oggi messo in opera per i propri nemici.

Non ci si limita a fuggire la vita: si prova il bisogno di soffrire.

* * *

Mi destano compassione i dolori altrui, ma non so piangere... Non piango dei miei.

* * *

Presto tu ti sarai dimenticato di tutto. Presto sarai da tutti dimenticato. E' una massima di Marc'Aurelio. All'epoca dell'imperatore filosofo le cose procedevano meglio di oggi. Per dimenticare ed essere dimenticati occorreva attendere il buio del sepolcro.

* * *

Idee convenzionali che piacciono alla pubblica opinione: il figlio ingrato; l'eroe deluso; il vecchio vizioso; il marito schiavo della moglie; il ricco ridotto all'elemosina; la madre che si vende per necessità; l'individuo con il certificato penale macchiato che si sacrifica per la giustizia, o per la libertà, o per una qualunque idea per la quale la gente per bene non intende morire; il cane che salva il padrone e finisce tuttavia nella camera a gas; eccetera, eccetera.

Come si fa a deludere queste predisposte raffigurazioni di realtà possibili?

E infatti la vita non le delude.

* * *

Quale valore può avere il mio bene, se fuori di me è tanta ombra?

* * *

Alcune statistiche assicurano che le studentesse dei Licei Classici e delle Facoltà di Lettere frequentano le case di appuntamento in una percentuale più alta delle studentesse degli Istituti Tecnici e delle Facoltà scientifiche. Dovremmo dedurre che l'umanesimo induce alla corruzione dello spirito e dei costumi più della scienza?

* * *

Prendiamo sul serio tutto quanto ci accade per la semplice considerazione che quello che ci accade riguarda noi. Giudichiamo dunque ogni avvenimento personale come un segno di distinzione.

* * *

La tendenza sempre più diffusa a raggrupparsi, il desiderio crescente di confondersi con la folla negli stadi e nei cinematografi; il bisogno spasmodico di frequantare amicizie quali che siano; la incapacità quotidiana di sottrarsi alla dittatura della televisione; sono altrettanti indizi della costante apprensione di ogni individuo di dover sopportare la vera compagnia, quella di noi stessi. Si ha il timore di restare soli con i nostri pensieri, o, forse, con la nostra assenza di pensiero.

* * *

Calza una unica volta sul cranio un berrettuccio per celia o per curarti di un raffreddore: e qualche estraneo ti ricorderà per l'intera sua vita come l'«uomo dal berrettuccio».

* * *

Prima o poi cesserò di procurare fastidio al mio prossimo e il mio prossimo cesserà di infastidire me. Nessuno dei due trarrà guadagno da questa cessazione.

Francesco Burdin

UNA SPEDIZIONE SCIENTIFICA VERSO IL FONDO DI DUE CRATERI NELLA GIUNGLA VENEZUELANA

In dodici alla ricerca di un mondo perduto

Forse in una misteriosa galleria esemplari di piante, di fiori e di animali scomparsi dalla terra da tempi immemorabili - Congetture e promesse affascinanti che vanno dai dinosauri al... petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, dicembre

Una spedizione scientifica, forte di dodici ricercatori, sta ultimando i preparativi per calarsi, alla ricerca di un «mondo perduto», sul fondo di due crateri in mezzo alla giungla. Uno scalatore inglese e un dentista venezuelano si lasceranno scendere lungo cavi robusti ed estesissimi, fino a toccare la base interna di uno dei crateri.

David Nott, di Liverpool, appassionato arrampicatore di quarantacinque anni, e il dentista Carlo Brewer-Carias, che è il capo della spedizione, contano di penetrare fino all'altro cratere attraverso una condotta d'aria naturale che a loro risulta partire da una delle profonde voragini per sboccare nell'altra.

I due angusti dirupi distano fra loro meno di due chilometri. Gli scienziati ritengono che i crateri e la misteriosa galleria possano ospitare esemplari di piante, di fiori, e forse anche di bestie che da tempi immemorabili sono scomparsi dalla faccia della terra.

Era stato il pilota venezuelano Harry Gibson a scoprire per caso le due aperture, durante un volo di routine compiuto nel 1964. Egli segnalò quanto aveva avvistato nella zona impervia, e da allora numerosi scienziati hanno avanzato ipotesi, congetture su quanto la zona potrebbe contenere, e su come organizzare spedizioni, malgrado gli ostacoli naturali ne abbiano finora reso proibitivo l'accesso. Si aprono in una zona della giungla impenetrabile, sopra un elevato altipiano nello stato di Bolivar, alla estremità meridionale del Venezuela, non lontano dalle fonti dei fiumi Caura, Erebato, Ventuari, tutti affluenti dell'Orinoco: un bacino che promette rivelazioni affascinanti, sia nel campo dei dinosauri, sia nel campo del petrolio.

Un'esplorazione preliminare, «di assaggio», ha permesso agli scienziati di stabilire che «le condizioni di altezza, la radiazione solare, l'umidità e il tipo di nutrimento di cui il suolo s'avvale sono cambiati assai poco da quando la vita è cominciata sulla Terra, e possono avere consentito la conservazione in vita di specie estinte altrove».

Mentre il dentista e lo scalatore esploreranno i crateri, dieci scienziati, fra cui il britannico Dunsterville, specialista in fatto di orchidee, e il botanico americano Julian Steyermark, esamineranno l'altipiano circostante.

Ci sono voluti cinque anni dal momento del primo progetto per organizzare la spedizione, che comincerà, stando all'agenda di Brewer-Carias, il 15 gennaio, e tutto avverrà sotto il patrocinio della società venezuelana per le scienze naturali, l'aviazione e la compagnia petrolifera. In tutto dovrebbe durare quattro settimane. Il culmine del lavoro sarà costituito dai giorni dei crateri, cinque. Gli esploratori per raggiungere la zona dovranno muoversi attraverso aree pressoché vergini, dove tuttora vivono indios primitivi, con abitudini di vita pre-colombiane: alcuni di essi non hanno mai visto prima altri esseri umani, oltre ai rispettivi compagni di tribù.

Con l'aiuto di elicotteri esploreranno montagne che portano oggi come sempre nomi indi: Jaua-Jidi e Sarisarinama-Jidi. I due uomini che si accingono a calarsi nelle viscere della terra saranno depositati dall'elicottero ai margini del cratere, da cui contano di riemergere tre giorni più tardi. Un giorno servirà per i preparativi, e un altro per «rifare le valige».

Nott ha detto: «Poiché il cratere è circondato da una intricatissima cortina di vegetazione, serpenti e altri esseri altrettanto affascinanti, su su fino al margine, il campo-base dovrà starsene un chilometro e mezzo più in là. L'elicottero verrà a librarsi sopra il cratere almeno una volta al giorno per captare le notizie che noi trasmetteremo via radio dal basso». Egli ha poi aggiunto: «In un primo momento pensavamo di aprire uno spiazzo, una radura presso il ciglio, ma poi abbiamo capito che la vegetazione è troppo fitta: anche se tagliati gli alberi non cadrebbero. Bruciare le piante (con gli animali che vi si trovano) sarebbe antiecologico, e non sapremmo fin dove le fiamme si potrebbero spingere. Così abbiamo deciso di tagliare in tutto una pianta sola, che si sporga dal margine sullo strapiombo, per servire da "freccia di riferimento" per lo elicottero».

Si porteranno cento chili di materiale a testa, insieme con seicento metri di funi e quattro scale a pioli. I due hanno confessato di sapere benissimo che non si dovranno fare alcuna illusione di sopravvivere se capitasse qualche incidente lungo il dirupo verticale, che non sanno nemmeno quanto sia profondo con esattezza.

«Se caschiamo è la fine» ha detto Nott. «L'elicottero ha un argano, ma non esiste filo abbastanza resistente e lungo insieme per tirarci fuori se non possiamo contare sulle scale che ci lasceremo sopra alla testa man mano che scenderemo lungo la fune. E prima che possa arrivare un'altra squadra di scalatori ne saranno passati di giorni...».

Sperano comunque di compiere la loro escursione sotterranea fra i due crateri il secondo giorno. «Pensiamo che il fiume, che scorre attraverso il fondo del cratere, lo congiunga con l'altro, e che sopra l'acqua ci sia aria sufficiente per respirare. Ci portiamo un battellino di gomma per il caso in cui si possa navigare attraverso la condotta».

Uli Schmetzer

Telefoto Upi

New York — La figurina solitaria che percorre di notte il Northern Boulevard è Joe Viverito. Lavora a Long Island e abita nel centro di New York, separate da venti miglia. Il motivo è di dimostrare la necessità del risparmio di benzina

LA SCOMPARSA A 84 ANNI DEL COMANDANTE IL CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Con Raffaele Cadorna il sipario su una dinastia di condottieri

Era figlio del capo di stato maggiore che legò il suo nome alla guerra di Redenzione Il padre di questi aveva guidato nel 1870 le truppe italiane alla presa di Roma

La scomparsa del generale Raffaele Cadorna, spentosi nei giorni scorsi all'età di 84 anni fa obbligo di ricordarne la figura, non solo, ma anche di rievocare il casato al quale apparteneva, una vera e propria dinastia di soldati, nella quale ci si tramandava di padre in figlio, come un dovere, non solo la vocazione alla carriera militare, ma anche lo stesso nome di battesimo. Quando si parla di Cadorna, il discorso si riferisce generalmente al Capo di Stato Maggiore che comandò l'esercito italiano nella Grande Guerra fino ai giorni di Caporetto; oppure, andando più a ritroso nel tempo, al padre di questi, che il 20 settembre 1870 guidò le truppe italiane alla presa di Roma. Queste due figure appartengono ormai alla storia d'Italia, più che per i loro meriti, che ne ebbero, per gli eventi ai quali furono legate. Ma sul casato dei conti Cadorna, piemontesi, il discorso è più lungo.

Apre il casato un Luigi Cadorna, morto nel 1848, di cui si sa ben poco se non si ha letto il volume scritto dal nipote, Luigi pure questi, «Il generale Raffaele Cadorna nel Risorgimento italiano». Scrive del nonno, in questo volume, il futuro Capo di Stato Maggiore: «Uomo di forte carattere e, come si suol dire, tutto d'un pezzo fu integerrimo conformemente alle costanti tradizioni dei suoi antenati, e rigido e molto severo nella educazione della numerosa famiglia. Militando nel Corpo del duca di Monferrato, contro i francesi, egli aveva valorosamente combattuto nella Valle d'Aosta le guerre della Grande Rivoluzione conquistando in giovane età il grado di capitano».

Non sappiamo quanti figli ebbe, ma non conta, ché di questi ci interessano solo due: Carlo (1809-1891) e Raffaele (1815-1897). Il primo, un diplomatico, condusse le trattative con Radetzky dopo Novara (1849); il secondo, come abbiamo ricordato, comandò le truppe che attraverso la breccia di Porta Pia entrarono in Roma e presero la città.

Figlio di Raffaele era il tenente generale Luigi Cadorna (1850-1928): su lui, il 24 maggio 1915, toccarono, col supremo potere nell'esercito italiano, le pesanti responsabilità della guerra che in quel giorno si iniziava. Egli fu di certo la mente migliore, fra i Cadorna, ma come condottiero fu mediocre, e dopo il disastro di Caporetto (1917) venne sostituito con Diaz e posto sotto inchiesta. Era però un grandissimo organizzatore (non si dimentichi la fulminea costituzione della V Armata in pianura, con la quale nel 1916 riuscì a bloccare e a far fallire la Strafexpedition di Conrad), era un uomo di una freddezza glaciale che non lo abbandonava nemmeno nei momenti più tremendi. Religiosissimo, andava ogni mattina a messa; alla mensa del Comando Supremo il cappellano militare sedeva alla sua destra: ciò non gli impediva di far fucilare i soldati con estrema facilità (per non parlare delle destituzioni di generali), né lo tratteneva dall'ostinarsi in quelle battaglie dell'Isonzo ognuna delle quali costò decine di migliaia di uomini (senza nulla concludere, fatta eccezione per la presa di Gorizia).

Raffaele Cadorna

Il generale Raffaele Cadorna, scomparso pochi giorni or sono, era suo figlio. Nato nel 1889, a vent'anni uscì dall'Accademia Militare, sottotenente di cavalleria. Ebbe il battesimo del fuoco in Libia, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare. Capitano nella prima guerra mondiale, si guadagnò tre medaglie d'argento. La fine del conflitto lo trovò maggiore, e da colonnello ebbe il comando del «Savoia Cavalleria».

Durante la seconda guerra mondiale fu alla testa di unità corazzate, e col grado di generale di brigata guidò la Divisione «Ariete» in alcune importanti operazioni. Era alla testa di questa Divisione l'8 settembre 1943 allorché, allo annuncio dell'armistizio firmato dall'Italia con gli Alleati, i tedeschi avanzarono su Roma. La «Ariete» apparteneva alle Divisioni che avrebbero dovuto difendere la Capitale, difesa che — salvo rari casi — come è noto mancò: resta però il fatto che una delle poche luminose pagine di eroismo scritte in quelle giornate la si deve ai lanceri di Montebello della Divisione comandata da Raffaele Cadorna.

Da tempo era sulla lista nera dei nazisti e dei fascisti, ma gli riuscì di sfuggire alla cattura e di riparare nel Sud, dove fu posto al comando del Corpo Volontari della Libertà. Come tale, nell'agosto del 1944 si fece paracadutare in Val Cavallina (Bergamo) per organizzare, su incarico del Governo del Sud e del Comando Supremo Alleato, la lotta dei partigiani contro i tedeschi e i fascisti. Sotto gli pseudonimi di battaglia di «Ricci», «Valenti», «Curti» e «Campanari», si spostava continuamente secondo le esigenze operative e partecipò a molte azioni rischiose e addirittura temerarie.

Pochi giorni prima che i tedeschi capitolassero, il generale raggiunse Roma, passando attraverso la Svizzera, per concertare con il Comando alleato il piano insurrezionale al Nord, che fu poi da lui personalmente diretto. Fu lui, dalla sede del Corpo Volontari della Libertà — un istituto religioso sito in un elegante quartiere di Milano — a dare il segnale dell'insurrezione.

Finita la guerra e liberata l'Italia dai nazi-fascisti, Raffaele Cadorna venne promosso generale di divisione e nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: arduo compito, ove si pensi che un vero esercito praticamente non esisteva, esistevano soltanto poche unità, al quale egli attese fino al 1947, anno in cui uscì dal servizio attivo, ponendo le basi della ricostruzione e riorganizzazione delle nostre Forze Armate.

Raffaele Cadorna ha degnamente portato il nome dei suoi antenati. Con lui è scomparso un soldato valoroso e soprattutto un italiano degno di questo nome.

Fabio Giraldi

Telefoto Ansa

Roma — Ornella Vanoni, qui ritratta in Versilia per una serata alla «Bussola», sarà ospite di «Formula 2», in onda stasera

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'anno dei pianisti mancini

Vienna, dicembre

Il nome del pianista viennese Paul Wittgenstein è tornato d'attualità — anche se nel mondo musicale è ben difficile che cada nell'oblio — alla vigilia del 1974, anno in cui verrà celebrato il primo centenario della nascita di Franz Schmidt.

Wittgenstein debuttò a Vienna nel 1913, rivelando un talento eccezionale. La critica fu, una volta tanto, concorde nel pronosticargli un avvenire di sicuro successo. Purtroppo la prima guerra mondiale non solo spezzò la promettente carriera di Wittgenstein (almeno così come era stata iniziata), ma parve distruggere ogni sua possibilità di sopravvivenza nel mondo musicale. Il pianista, infatti, perse in combattimento il braccio destro.

Ormai poteva essere considerato — e così credettero i più — un uomo finito fisicamente e moralmente, un artista stroncato da un tragico destino e degno del generale compianto.

Eppure da questo abisso Wittgenstein seppe uscire come uomo nuovo e soprattutto come pianista nuovo. Ritenne che la mano destra non fosse indispensabile e che la sinistra gli bastasse per riprendere l'attività concertistica. Indubbiamente, però, avrebbe avuto bisogno di composizioni create appositamente per lui. Per sua fortuna, in questo frangente, grandi autori gli furono affettuosamente vicini e lo aiutarono scrivendo concerti da eseguirsi soltanto con la sinistra: Richard Strauss, Ravel, Prokofiev e soprattutto Franz Schmidt che, sebbene di tredici anni maggiore d'età, era stato come Wittgenstein allievo di Leschetizky.

Così, con la sola sinistra, Paul il «mancino» conquistò le platee d'Europa e d'America, stabilendosi infine a New York, dove morì il 3 marzo 1961.

Il pianista «della sinistra» è tornato — come s'è detto — d'attualità alla vigilia dell'anno Schmidtiano; e questa volta il processo avviene in senso contrario. Gli organizzatori dei festivals di Vienna, di Salisburgo e di Bregenz hanno inserito nei loro cartelloni del 1974 alcune tra le più note composizioni di Franz Schmidt.

L'orchestra dei Filarmonici di Vienna e quella dei Sinfonici eseguiranno le quattro Sinfonie che Franz Schmidt compose nel 1899, nel 1913, nel 1928 e nel 1933. La radio trasmetterà l'opera «Fredigundis», presentata a Berlino nel 1922 e quasi sicuramente il capolavoro schmidtiano, l'oratorio «Il libro dai sette sigilli». Alla «Staatsoper» di Vienna è prevista la messinscena dell'opera «Notre Dame», la cui prima rappresentazione venne eseguita nella capitale danubiana nel 1914.

Contemporaneamente l'«Associazione Franz Schmidt» sta preparando una nuova edizione critica di alcuni lavori del compositore. Sono già stati pubblicati lo spartito e l'orchestrazione della Seconda e della Quarta Sinfonia.

Particolarmente impegnati saranno i pianisti invitati ad eseguire quelle composizioni per pianoforte — e sono quasi tutte — che Franz Schmidt scrisse per il suo amico Paul Wittgenstein. Questa volta in difficoltà si troveranno coloro che, proprio per avere il completo uso di entrambe le mani al servizio della tecnica perfettissima, non sono psicologicamente preparati ad eseguire pezzi scritti soltanto per la sinistra.

La destra non dovrà sapere ciò che farà la sinistra, ma in questa «ignoranza» si troverà terribilmente impacciata, si sentirà inutile, estranea alla tastiera. E' un handicap notevolissimo, non molto dissimile a quello nel quale si trovò un giorno un uomo nato per l'armonia e dilaniato tra le spaventose disarmonie della battaglia. Sarà la piccola «vendetta» del combattente Wittgenstein, del pianista mutilato che, con la complicità di Franz Schmidt, oltre a quella di Richard Strauss, di Ravel e di Prokofiev, dette al pianoforte una testimonianza di amore forse unica nella storia della musica.

Dino Satolli

La rassegna dei libri

Pelham Grenville Woodehouse: un nome che è tutto un programma. Nato vicino Londra nell'abbastanza lontano 1881, cominciò facendo l'impiegato di banca, mestiere che smise appena possibile per dedicarsi alla letteratura umoristica, destinata a renderlo in breve universalmente noto e tradotto in qualche dozzina di lingue. La Bietti gli ha dedicato addirittura una collana, che si chiama «Woodehouse» e basta, e ne pubblica ora due raccolte di racconti, «Il colpo di Cuthbert» e «Lord Emsworth e altri racconti». Può essere una buona occasione per fare — o rinnovare — la conoscenza con uno scrittore il cui humour «si concretizza in una indulgente visione della realtà (...) rimanendo sempre in una dimensione serenamente e piacevolmente gaia della vita». («Il colpo di Cuthbert», pagg. 260, lire 2500 - «Lord Emsworth e altri racconti», pagg. 186, lire 2000).

* * *

Che Carlo Silva sia uno scrittore eclettico è fuor di dubbio. Ha scritto per il teatro («Sette scalini azzurri», «El Tecoppa», «Edoardo Ferravilla»); per la televisione («Paese che vai», «Principessa, violini e champagne», «Palcoscenico musicale», «Music-rama», «Io ci provo», «Finalmente domenica»); per la radio ha un attivo di più di mille copioni e un bel malloppo anche per la radiotelevisione svizzera. Anche in fatto di libri non c'è male: possiamo ricordare, per esempio, «La roulette russa», «Come fare la guerra con amore» (con cui ha vinto, nel '71, la Palma d'oro per il miglior libro umoristico dell'anno), «Come fare lo sciopero con amore» e «Diario milanese», a quattro mani con Attilio Spiller. «Vengo dalla Siberia», con cui si presenta oggi al pubblico, è il diario della sua prigionia, durata quasi tre anni, in Russia. Poteva essere un libro drammatico, addirittura tragico: ma Silva ha il dono di trovare il lato in fiore di ogni esperienza, al contrario di tanta gente disgraziata che delle cose del mondo riesce a vedere solo le spine. «Vengo dalla Siberia», perciò, pur non essendo una lettura propriamente divertente, non è neppure apportatore d'angoscia. Interessante, questo sì: se non altro per permetterci di conoscere più a fondo il fenomeno della prigionia, forse uno dei meno conosciuti tra quelli della seconda guerra mondiale. (Pagg. 223, lire 3000).

* * *

«La camorra». L'autore è, naturalmente, napoletano. Vittorio Paliotti, «narratore, saggista, commediografo». Di lui abbiamo già avuto modo di ricordare, in questa pagina, «Forcella, la kasbah di Napoli», uscito nel 1970. Per gli appassionati di storia del costume, «La camorra» sarà un testo prezioso. Gli studi su questo pittoresco fatto delinquenziale sono infatti piuttosto rari (mentre abbondano per contro quelli sulla mafia, che forse ha avuto il vantaggio di essersi acquistata lustro all'estero). Assai positiva ci sembra la scelta del Paliotti che ha puntato, piuttosto che sullo stile saggistico, su una voluminosa aneddotica che rende particolarmente attraente l'approccio del lettore neofita. Pare che la camorra spagnolesca, quella autentica, sia ormai finita; anche a Napoli, dunque, si delinque secondo i moduli nord-americani. Peccato: non riusciamo a conservare un minimo di originalità neanche nel crimine. (Pagg. 253, lire 3500).

* * *

Infine un'autentica prelibatezza per cultori dell'arte culinaria. Non intendiamo parlare, si badi bene, dei soliti golosacci che pur d'ingozzarsi non badano neppure a quello che hanno in piatto: parliamo dei Gastronomi con la G maiuscola, esigenti nel loro campo quanto può esserlo un critico in letteratura e altrettanto — o più — preparati. Per loro, una strenna d'eccezione: «I lombardi e l'allegra mangiata», di Luigi Carnacina e Carlo Silva. Sì, proprio quello stesso di cui poco sopra abbiamo presentato il diario di prigionia. Effettivamente, l'atmosfera di questo secondo libro è un tantino diversa: basti pensare che qui Silva fa da controcanto a Carnacina che si sbizzarrisce in favolose ricette, dall'antipasto al dessert, raccontando pettegolezzi e storielle varie; proprio come avviene quando si va a tavola tra amici e il piacere che se ne ricava deriva in parti uguali dalla qualità dei cibi e dall'allegria della brigata. Ispirato a una simile formula, il libro non poteva essere che un successo. (Pagg. 250, lire 3500).

C. S.

○

L'ultima monografia di Ulisse si intitola «Dove va l'arte». Hanno collaborato P. Restan, L'arte abolizione o mutazione?; G. C. Argan, I due stadi della critica; L. V. Masini Simbolismo, Nabis, Art Nouveau; E. Fezzi, Cubismo e Futurismo; F. Menna, De Stijl e la linea analitica dell'arte moderna; M. Volpi Orlandini, Arte d'avanguardia in Russia; G. Marchiori, Espressionismo, Espressionisti; E. Crispolti, Il surrealismo e la sua lezione; M. Valsecchi, Dalla metafisica al novecento e l'antinovecento; I. Tomassoni, Dall'astrattismo all'informale; G. Dorfles, Arte concettuale; A. Del Guercio, Ricerche di figurazione critica in Europa; E. Battisti, I due estremi: il dipinto vuoto e il dipinto come specchio; R. Barilli, Le ricerche di comportamento; U. Apollonio, La ricerca cinetica; A. Arbasino, Addio ai filoni; A. Marabottini, Falsificazioni e disconoscimenti nell'arte contemporanea.

○

Finarte - asta di grafica contemporanea n. 173 dd. 18.12.73 Periodico quindicinale dell'Istituto Finanziario per l'Arte - Milano - L. 1000.

○

Skema - mensile di attualità e cultura - dicembre 1973 - n. 12 - L. 1000 ed. Il Mulino - Bologna.

○

Cantina del Buongustaio - mensile per il Gastronomo Raffinato n. 10-11-12 ottobre-novembre-dicembre '73 L. 250 - Editoriale Selepress, Milano.

Mostre d'arte

Sculpture à porter

«Sculpture à porter» alla Torbandena di Trieste. La mostra — gioielli, monili, ori in esemplari unici — è stata propizia ad un'eccezionale sortita di Mascherini. Nella dimensione miniaturizzata Mascherini ha concentrato la sua energia di scultore ed ha portato verso obiettivi fra di loro assai discosti quei principi formativi che egli, quanto pochi o quanto nessun altro, è capace di captare e di incarnare nella vitalità della materia modellata. I frammenti informali del Meteorite diventano limpida certezza geometrica di anelli ellittici intorno a Scudi circolari; sopravviene così il ricordo del remoto dialogo d'antitesi con lo spazialismo di Fontana. Sulla Foglia — o conchiglia — vibrano asprezze organiche contrapposte alla durezza meccanica del picciolo arcuato. Il Sole annuncia l'esplosione atomica e la trattiene nel suo radioso splendore. Dal sensibilismo delle onde verticali dello sfondo, che si raddensano fino a statuire ideali colonnati, emerge, contrastata, la realtà umana, la presenza dei Gemelli. Ed è subito mito vitalistico, crescita di turgidi gonfiori nella immaginaria grandiosità del Toro e del Leone, vittoria della individuazione organica sul tumultuoso conflitto delle masse. Invidiabile condizione dell'artista! Gli basta il pretesto consolatore di un prezioso dono natalizio, gli basta l'affluire di ricordi e di rimpianti contrastanti, per generare creature in cui rispecchia il suo animo e la nostra storia.

Nella rassegna erano presenti tre noti surrealisti torinesi — Guido De Bonis, Mario Molinari e Raffaele Pontecorvo — i cui monili invitano ad un fantastico viaggio in siti esotici ed in tempi a noi estranei. Il pauroso mistero delle divinità maya, i giochi raffinati delle cineserie, la stilizzazione dell'art deco si sovrappongono e si intersecano su codeste lamine articolate. Esse acquistano mobilità grazie alla desinenza del liberty e all'occasionalità dell'uso nell'abbigliamento femminile, vincolato alle mutevoli circostanze della moda.

GUACCI

Disegni di Antonio Guacci alla Biblioteca del Popolo di Trieste. La mostra è stata predisposta al fine di presentare il libro «I racconti di Padriciano» di Manlio Cecovini ed i disegni costituiscono illustrazione del libro medesimo. Essi ne continuano la vena narrativa che avvolge nelle proprie spire uomini, animali, luoghi e circostanze della società triestina e, ciò facendo, raccolgono umori e sapori della pagina scritta intorno ad un baricentro a quella contrapposto. Dal bianco del foglio la figura emerge unitaria e raccolta in sé, anche quando rappresenta personaggi diversi oppure, più spesso, schizzi differenti e sovrapposti con i quali lo stesso soggetto viene studiato da punti di vista molteplici. Avvolte in una gabbia di fili, che annunciano la propensione dell'artista per le soluzioni plastiche, le gonfie forme proliferano raddensamenti scuri negli interstizi interni e protuberanze acuminate verso l'esterno. Si manifesta così l'attitudine alla divagazione fantastica, alla digressione surreale. Frequenti i temi offerti da rami d'albero contorti e da pupille fisse e spaurite. Quanto c'è d'involuto, d'introverso, di meditativo e solitario in questi abilissimi giochi calligrafici — confessioni d'un momento aurorale e segreto nell'intensa giornata del poliedrico artista — viene riscattato dal magistrale rigore delle cadenze compositive. Per tal via l'esito chiaro ed eloquente dell'illustrazione s'imparenta alla chiarezza e all'eloquenza della parola di Cecovini ed il percorso circolare ch'era partito in opposte direzioni — racconto ed immagine — torna a sedersi su se stesso, dimostrando la complementarietà e l'integrazione fra i due discorsi.

ZERJAL

Edward Zerjal alla Libreria Triestina di via San Francesco. Il giovane e valente incisore, allievo di Cernigoj, ha fatto propria la lezione di Capogrossi e a tale partito rimane sostanzialmente fedele anche in queste ultime prove. Dimostra così intelligente modestia e, ad un tempo, orgoglioso rifiuto di compromessi rispetto alle richieste più stupide del pubblico d'oggi. Studiare Capogrossi non vuol dire imitare Capogrossi. Infatti la caratteristica principale del famoso pittore è la ripetizione del tipico tridente, Zerjal prende, invece, questo elemento emblematico nella sua unicità. La composizione si articola per le proprietà di centralità e di simmetria dell'immagine. La ripetizione viene dal mezzo tecnico — la stampa — nei due modi della replica da una stessa matrice e della trasformazione dall'una all'altra matrice, permanendo lo stesso tema formale. Il rigore astratto, la nobiltà del linguaggio, la chiarezza espositiva sono i requisiti della sua opera incisoria che meriterebbe riconoscimento anche fuori dell'ambito cittadino.

RUSSO

Ciro Russo alla Sala Russo di Trieste. Il pittore vesuviano ritorna puntuale al suo annuale appuntamento espositivo, inframmezzato da viaggi e soggiorni in lontane contrade, dalle quali egli attinge sempre nuovi spunti d'ispirazione e sempre nuovi stimoli all'esperienza pittorica. Una esperienza ch'egli è andato affinando in questi ultimi anni fino agli esiti estremi del sensibilismo chiarista. Era tempo, ora, di dare avvio ad un altro ciclo. Il colore rimane liquido, ma s'incupisce spesso e svaria su una tavolozza più ampia. E' questa la premessa ad un consolidamento della composizione che si articola per blocchi quadrati. A tale modo sono congeniali le vedute dei paesi della Spagna, del Marocco, delle isole mediterranee. Cubi incastellati l'uno sull'altro, sì da riportare la prospettiva sul primo piano. Permane il tono elegiaco, intimista che era proprio della fase precedente e viene accentuato negli altri generi: i fiori e i nudi. Il momento del ricordo germina la delicata freschezza dell'immaginazione pittorica ed essa accoglie le circostanze del vero e le memorie d'arte intimamente compenetrate. Sul ceppo robusto del suo temperamento di meridionale istintivo, Ciro Russo ha fatto fiorire lievi trasalimenti, melanconiche meditazioni. Ad emblema di codesto singolare atteggiamento sono da indicare taluni verdi, scuri eppur luminosissimi, che concentrano gli ampi spazi del paesaggi palustri.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIVENTA SEMPRE PIU' ONEROSA L'ASSISTENZA SANITARIA

LE RETTE OSPEDALIERE AUMENTATE PER IL 1974

Motivata la decisione dai generali rincari e dall'aggravio degli oneri anche indiretti per il personale - Le nuove tabelle

	1974 Lire	1973 Lire	Aumento Lire
Ospedale Maggiore e S. M. Maddalena	28.450	22.000	6.450
Osp. Magg. e S. M. Madd. (rep. paganti)	32.650	26.200	6.450
Lungodegenti	11.900	8.800	3.100
Santorio Santorio (reparto tbc)	19.000	15.000	4.000
Santorio Santorio (pneumologia)	28.450	18.000	10.450
Clinica psichiatrica	28.450	7.900	20.550
Sanatorio neurologico	28.450	20.000	8.450

Il consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale, nella sua riunione di iersera, ha dato a maggioranza il proprio benestare al ritocco delle rette ospedaliere per il 1974.

I principali motivi che sono all'origine di tale decisione si possono così riassumere: aumento dell'indennità integrativa speciale che interessa tutti i dipendenti; contribuzione per disoccupazione al personale avventizio con effetto retroattivo; arretrati di due anni al personale della Provincia; fortissimo aumento nei tessuti, medicinali, carburante, oltre che dei consumi di materiale sanitario; ristrutturazione di diversi reparti servizi sia universitari sia ospedalieri; aumenti minimi previsti per i dipendenti.

Si sottolinea ancora come il personale che opera nei nuovi nosocomi (lungodegenti e neurologico) sia per la maggior parte alle dipendenze dell'amministrazione provinciale; fra breve, però, quando sarà attuato il passaggio all'ente ospedaliero quella direzione dovrà applicare il trattamento economico previsto negli accordi nazionali degli ospedalieri; inoltre il «lungodegenti» è quasi raddoppiato come consistenza (e vi grava infine un piano di ammodernamento e di riassetto). Al «Santorio Santorio» era stata prevista una certa gestione, ma durante l'anno si è avuta una forte flessione nelle giornate presenza, che erano state preventivate in 135.000 (80.000 per tbc e 55.000 per pneumologici): mentre per i tbc la cifra è rimasta tale (o soltanto di poco superiore), si è andati molto al disotto per l'altro reparto, dove maggiormente grava l'onere per il personale. Per quanto, infine, concerne la clinica psichiatrica (il cui «salto» da un anno all'altro è senz'altro notevole), si è voluto applicare lo stesso concetto del sanatorio neurologico.

Da parte dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti si fa ancora notare che le disposizioni finanziarie per gli enti ospedalieri stabilite dalla legge di riforma prevedono che la retta giornaliera di degenza venga determinata sulla base del costo complessivo dell'assistenza sanitaria prestata agli infermi. La stessa retta, inoltre, è strettamente legata all'aumento delle giornate di degenza che si registrano annualmente, nel senso che di norma a un maggior numero di presenze dovrebbe far riscontro una diminuzione della retta, mentre a una minore durata media delle degenze dovrebbe corrispondere un abbattimento della spesa. Per quanto riguarda gli ultimi due anni, si è riscontrata una riduzione della durata media della degenza di una giornata, sia al Maggiore sia alla Maddalena. Ciò significa che attraverso la istituzione della divisione «filtro» del primo accoglimento, della guardia chirurgica, il potenziamento dei due istituti di radiologia, dei laboratori di ricerche cliniche, il miglioramento delle attrezzature sanitarie, il sistema adottato ha dato buoni risultati. Sotto l'aspetto economico (e ciò viene avvalorato dai risultati delle statistiche che si riferiscono agli ospedali più avanzati), la riduzione della durata media della degenza non influisce positivamente sulla retta, in quanto le spese generali rimangono immutate, mentre da anni continua l'irrefrenabile lievitazione del costo di tutte le voci che concorrono alla determinazione della retta stessa.

Nella riunione di iersera, assieme all'aumento delle rette, figurava anche la delibera del bilancio di previsione per il '74: le due deliberazioni hanno ricevuto il suffragio dei consiglieri della DC, PRI, PSI e PSDI; hanno votato contro i rappresentanti del PLI e del PCI. La seduta, in assenza del presidente avv. Morgera, era presieduta dal consigliere anziano, Renato Corsi.

Lunedì i negozi aperti fino alle 20

GLI ORARI OGGI E DOMANI

I negozi di tutte le categorie e di tutti i settori merceologici hanno la facoltà di protrarre l'orario di chiusura alle ore 20 la sera di lunedì 31 dicembre. L'ordinanza in tale senso è stata firmata dal Sindaco su richiesta della Unione Commercianti, che la scorsa settimana aveva interessato all'argomento, con esito positivo, anche l'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper.

Questi gli orari dei negozi per oggi e domani:

Oggi sabato: orario prefestivo e deroga alla settimana semicorta; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 con doppia panificazione; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Domani domenica: normale chiusura di tutti i negozi.

Fermato un carico irregolare di gasolio

Una pattuglia della Guardia di Finanza ha fermato alle porte di Monfalcone un autofurgone, targato Torino, diretto verso Trieste. A bordo c'erano cinque fusti, da due quintali ciascuno, di gasolio per trazione. Il conducente del mezzo è stato denunciato alla magistratura per trasporto di liquidi infiammabili in modo irregolare, cioè non nelle apposite cisterne. Rischia l'arresto fino a due mesi e un'ammenda da venticinque a centomila lire.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10 — Turno «Generale», contratto nazionale: 1 garzone di cucina. Turno «Generale», contratto naviglio minore: 3 marinai.

ECCEZIONALE AFFLUSSO PER LE SPESE DI FINE D'ANNO

Jugoslavi in massa con la febbre dell'oro

Predominano gli acquisti di preziosi ma anche di alimentari Le previsioni alla vigilia della preannunciata «stretta» doganale

(Foto Rice)

Stazionano in folla gli jugoslavi in questi giorni davanti ai vari cambiavalute cittadini

Corsa all'oro edizione ventesimo secolo, da qualche giorno nella nostra città. Ne sono protagonisti i turisti jugoslavi che si riversano a Trieste per fare acquisti anche rilevanti, in particolare di quei generi che, dal prossimo primo gennaio, dovranno sottostare alle forche caudine delle nuove norme doganali. I provvedimenti, almeno in linea di massima (anche se tuttora, a pochi giorni dalla loro entrata in vigore, non se ne conoscono i dettagli), rivestono un carattere eminentemente restrittivo. In pratica, ogni volta che i cittadini jugoslavi varcheranno la frontiera dovranno sottostare anzitutto alle denunce di quanto portano con sé, a visite doganali come da anni ormai non si ricordano e al pagamento del dazio, in forma anche rilevante.

Ecco, quindi, perché negli ultimi giorni si nota un afflusso eccezionale in città di questo particolare tipo di turisti, che si affrettano ad acquistare prodotti i più disparati. Ma in particolare sono proprio le oreficerie ad essere prese di mira. Si compera un po' di tutto, l'importante è che sia oro: catenine, braccialetti, anelli, gioielli, preziosi, mentre i cambiavalute sono sottoposti a un lavoro intensissimo. Il pacifico assalto alle oreficerie sembra dettato infatti da due ordini di motivi principali: l'imminente entrata in vigore delle nuove disposizioni doganali, e il diffuso timore di ulteriori rincari.

Il fenomeno è attentamente seguito dall'Unione dei commercianti, il cui direttore, Elio Geppi, non si nasconde l'estrema gravità del problema che sta per sorgere a seguito delle misure restrittive.

«Purtroppo — dice Geppi — non abbiamo ancora la possibilità di conoscere le nuove norme legislative nella loro interezza, non esistendo una simile pubblicazione, almeno a quanto ci consta. Ecco perché ci siamo affrettati a sollecitare alla Camera per l'economia della Slovenia l'invio del testo integrale delle disposizioni; ma purtroppo finora non abbiamo ricevuto nulla, e ormai siamo con l'acqua alla gola col fattore tempo».

Le apprensioni del direttore dell'Unione commercianti sono condivise pienamente dal presidente del «T Club», il consorzio per lo sviluppo turistico mercantile di Trieste, Gentilli. Anche il consorzio ha chiesto di venire in possesso del dispositivo di legge, nella sua completezza: ma finora inutilmente. Rilevato che tale provvedimento indubbiamente ha delle lacune che difficilmente potranno essere colmate, Gentilli ha ritenuto comunque di poter anticipare un giudizio: le nuove norme rivestono un'accentuata gravità e minacciano di provocare degli aspetti drammatici per buona parte dell'economia triestina.

«Noi del "T Club" — sottolinea il suo presidente — ci rendiamo perfettamente conto di tale situazione. Non è certamente un mistero che il commercio triestino riceve un notevole apporto dagli acquirenti jugoslavi: ecco perché ci siamo ripromessi di esaminare la questione in tutti i suoi particolari (quando, purtroppo, potremo finalmente conoscerli), e di informare il prefetto, i partiti politici e i sindacati. Perché — occorre dirlo subito, a scanso di equivoci — sussiste il grave pericolo di un ridimensionamento di personale. Interverremo anche per denunciare un fatto ben preciso: io ritengo che esistano delle convenzioni speciali per la nostra zona, che non può essere equiparata a quelle di altri paesi confinanti con la Jugoslavia. Perché, allora, tali convenzioni non vengono concretate?».

Del resto — non si è mancato di rilevare — già col fenomeno colerico verificatosi in alcune parti del Mezzogiorno d'Italia si era riusciti a porre un freno agli acquisti degli jugoslavi nel nostro territorio; e ora che la paura del colera è fortunatamente tramontata, si vara questa legge jugulatoria. Il colera è un fatto contingente, ma un provvedimento legislativo è qualcosa di diverso, anche perché non si sa come verrà applicato: in pratica, si vive sulla discrezionalità del doganiere.

«Nel settembre scorso — ha rilevato ancora Gentilli — in certi negozi si era avuto un calo della media dal 30 all'80 per cento rispetto allo stesso periodo del '72. Se questo fenomeno, che ha contraddistinto un particolare e limitato periodo, dovesse ripetersi nel '74, lungo tutto l'arco dell'anno, le perdite saranno enormi. Trieste, non lo si dimentichi, rappresenta il mercato più importante per la Slovenia e la Croazia, anche se negli ultimi tempi ha dovuto registrare una certa flessione».

EVITATO UNO SCONQUASSO AL PONTE DI CATTINARA

SI RISOLVE IN SOLO SPAVENTO LA FOLLE CORSA DEL RIMORCHIO

Curiose circostanze di un incidente stradale: un rimorchio si è staccato da un trattore cui era agganciato, ed ha urtato, fortunatamente di striscio, una vettura che lo seguiva: il caso fortunato ha voluto che i danni fossero lievi e limitati ai soli mezzi di trasporto.

Il fatto è successo ieri sera, poco dopo le 17 sulla statale 202, all'altezza di Cattinara. Un autotreno (motrice targata TO 161238 e rimorchio 5640), guidato da Elio Bonfiglio, residente a Padova, stava percorrendo in discesa la strada, ma si è trovato bloccato dal ponte, poiché l'altezza del carico superava quella del ponte stesso.

Non potendo fare la manovra di retromarcia, il Bonfiglio ha staccato il rimorchio, pensando intanto al modo di togliersi da quell'imbroglio. A un certo momento ha visto transitare un escavatore montato su un trattore, ed ha pensato che fosse la buona stella a mandarglielo: l'uomo che guidava il mezzo infatti non ha rifiutato il suo aiuto al camionista ed ha agganciato con una fune il rimorchio al trattore. L'operazione aveva così inizio: per una cinquantina di metri il traino ha funzionato bene e sono state superate due curve, ma proprio su un rettilineo la fune si è sganciata, ed il rimorchio, rimasto libero, ha preso l'abbrivio. Comprensibile lo spavento dei due uomini, ma mentre il Bonfiglio rimaneva a seguire la corsa incontrollata del rimorchio, il trattorista lo ha piantato in asso, allontanandosi per il timore del peggio.

Intanto il rimorchio, nella sua corsa incontrollata, andava ad urtare di striscio una «Citroen», targata TS 157715 e guidata da Enrico Smrekar, di 31 anni, domiciliato in via del Roncheto 75 trascinandola per qualche metro a ritroso. Dietro alla «Citroen» procedevano due altre macchine (entrambe «Fiat 124»), le quali si fermavano. La prima, per non essere investita a sua volta, faceva manovra di retromarcia, andando a sbattere contro la seconda.

Non è stato uno sconquasso, ma poco ci mancava: le «Citroen», trattenendo il rimorchio, ha evitato il peggio.

RIUNITI I DIRETTIVI PROVINCIALI DEI DUE PARTITI

DC e PRI: sì alla verifica

Nota critica del PCI sullo svolgimento delle trattative

Ieri le direzioni provinciali della DC e del PRI hanno approvato «gli accordi integrativi intervenuti fra i partiti di centrosinistra a conclusione della nota verifica in sede locale».

I repubblicani, in particolare, hanno espresso un giudizio positivo per le intese raggiunte che consentono — a patto che gli altri partiti siano animati dallo stesso impegno del PRI — di affrontare con chiarezza di idee e risolutezza operativa alcuni dei numerosi e gravi problemi che sono legati allo sviluppo economico e sociale di Trieste». Dopo aver ricordato in titoli gli impegni più importanti (porto, Acegat, raccordi stradali, compressione delle spese correnti, ecc. ecc.) il direttivo repubblicano nel ringraziare la propria delegazione per il successo ottenuto nelle trattative, ha sottolineato che certe difficoltà della coalizione di centrosinisra sono «determinate troppo spesso non da effettive divergenze programmatiche, ma dalle contraddizioni interne delle altre forze politiche». Il PRI si riserva, infine, di «ritirare il proprio appoggio a una coalizione così tentennante, nel caso si dovessero «ripetere nella maggioranza analoghe condizioni di difficoltà, palesemente artefatte».

Nel relazionare alla direzione DC, il segretario provinciale Rinaldi ha, tra l'altro, messo in evidenza che il suo partito nella verifica «si è posto due obiettivi di fondo e cioè la continuità della politica di centro-sinistra a Trieste nonché il rafforzamento della solidarietà e dell'impegno di tutti i partiti della coalizione su alcuni indirizzi di essenziale importanza». «Per raggiungere questi obiettivi, ha concluso Rinaldi, la delegazione della D.C. ha assunto nel corso della verifica un ruolo di mediazione e di composizione, che si è rivelato positivo. «Sulla relazione di Rinaldi sono intervenuti De Carli, Perini, Coloni, Stopper, Tombesi, de Gavardo, Sergi e Coslovich, i quali hanno «sottolineato la loro soddisfazione per la conclusione delle trattative, il cui esito positivo ha vanificato ipotesi di disimpegni o di pericolose pause di ripensamento».

Infine la direzione DC «ha confermato la propria piena fiducia al sindaco Spaccini e ai nove assessori democristiani che fanno attualmente parte della giunta comunale di Trieste», nonché ha espresso unanime soddisfazione per la nomina del comm. Tonutti a presidente dell'EAPT».

Sullo svolgimento delle trattative fra i partiti del centrosinistra una nota critica proviene, invece, da parte del PCI che nel suo organo ufficiale ha ricordato ancora una volta «il perdurante silenzio sugli aspetti programmatici» scaturiti dal nuovo accordo della maggioranza.

I comunisti si riferiscono soprattutto al «problema del porto petroli, dell'avvallo o della ripulsa del quale discendono due destini radicalmente diversi dell'economia di Trieste e dell'intera zona; ma anche alle questioni della grande viabilità (esamiante giorni fa da un comitato tecnico regionale riunito prima che fosse formalizzata la nomina di membri espressi dalle sinistre, e quindi ostici alla maggioranza, e con l'inspiegabile assenza del commissario socialista arch. Semerani) e dalla futura strumentazione delle Acegat, tanto per fare un paio di esempi».

«In mancanza di ciò — conclude la nota comunista — abbiamo assistito — e probabilmente continueremo ad assistere — a un poco edificante carosello di indiscrezioni sulla spartizione dei posti, nella Giunta e fuori di essa: al punto che ci viene dato di pensare che proprio a ciò abbia finito per ridursi, in buona sostanza, l'oggetto del contendere, e che per questi motivi si siano persi le settimane e i mesi, mentre la assemblea comunale veniva costretta a un lavoro di prevalente ordinaria amministrazione, si rinviava l'esame del preventivo '74 e del piano quinquennale e tanti problemi cittadini restavano a marcire».

L'aiuto alle vittime di Fiumicino

Si conclude la gara di solidarietà a favore delle famiglie delle vittime italiane dell'efferata strage di Fiumicino. Un dolore tanto lancinante quanto ingiusto ha angosciato le case del finanziere Zara e dell'assistente al volo Ippoliti e, nell'intento di far sentire il palpito affettuoso del cuore dei triestini, la sottoscrizione ha avuto inizio ed è proseguita con slancio dopo le festività superando la quota di un milione seicentomila lire. Le offerte potranno essere versate ancora oggi, domani e lunedì presso i nostri uffici.

Le offerte di ieri: da L.Z. lire 5000; Coala Radiatori 10.000; Camiceria Franchi 10.000. Totale lire 25.000; totale precedente lire 1.593.500; totale complessivo lire 1.618.500.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso Becket — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.29. La luna nasce alle 10.03 e cala alle 21.29.

Ieri: temperatura massima 5,4, minima 3,6; pressione mb. 1033,1 stazionaria; umidità 93 per cento; cielo coperto, foschia; vento kmh 4 da E.N.E.; mare calmo con temperatura di gradi 9,6.

Farmacie aperte in turno diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie aperte in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Tutte le altre farmacie rimarranno aperte con orario normale e cioè dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Incontri alla Regione per la «superstrada»

Il comitato unitario di S. Giacomo, Ponziana, Maddalena, Coloncovez, Raute, Cattinara e Longera, in occasione dell'esame da parte degli organi competenti della Regione del progetto di variante al Piano regolatore generale di Trieste per la nuova articolazione della «grande viabilità, ha avuto un incontro con il vicepresidente della Giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli e un secondo incontro con l'assessore ai lavori pubblici, Giust. Informa il comitato che l'ass. De Carli si è impegnato ad esaminare seriamente il progetto di variante quando questo giungerà sul tavolo della Giunta regionale alla dibattuta «superstrada».

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con 24 cm sopra il l.m.; bassa alle 17.50 con 45 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.05 con 15 cm sopra il l.m.; bassa alle 18.20 con 36 cm sotto il l.m.

CON LUI SONO SCOMPARSI CINQUANTA MILIONI

PRESO SULLA LINEA BIANCA IL CANCELLIERE INFEDELE

E' finita a Rabuiese l'avventura di un funzionario della Corte di Appello di Venezia - La «2200» nuova

Un cancelliere della Corte di Appello di Venezia è stato fermato ieri, verso le 16, al valico di Rabuiese, mentre rientrava in macchina dalla zona jugoslava, essendo ricercato per un ammanco di oltre 50 milioni di lire.

Si tratta di Antonio Capuano, di 37 anni nativo di Napoli e residente a Mestre, il quale ricopriva la carica di cancelliere capo dell'ufficio notifiche presso quella Corte d'Appello. Assente dal servizio per malattia, sarebbe dovuto tornare in ufficio il 12 dicembre, invece, non s'era più ripresentato.

Con lui era sparita anche una grossa somma di denaro, oltre 50 milioni, e la Procura della Repubblica di Venezia aveva spiccato un ordine di cattura nei suoi confronti, incaricando il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, magg. Natale Tartaro, delle relative indagini, ni, coronate appunto ieri allorché il Capuano si è presentato al valico di Rabuiese, a bordo di una «BMW 2200», intestata a suo nome e che risulta essere stata acquistata circa un mese fa.

Evidentemente il Capuano non sospettava che il suo nome fosse stato segnalato a tutti i posti di polizia e che una particolare vigilanza fosse stata attuata ai valichi di frontiera.

Così, egli è caduto bel bello nelle mani degli inquirenti. Quando ha esibito il passaporto, è stato fermato ed accompagnato nel corpo di guardia del valico, mentre la macchina, che aveva il bagagliaio pieno di valigie e di borse, veniva fatta sostare sul piazzale.

I carabinieri di servizio hanno chiamato subito sul posto il cap. Bertucci del comando di via Hermet, il quale, a sua volta telefonava a Venezia al magg. Tartaro, comunicandogli che il ricercato era nelle sue mani.

Il magg. Tartaro è partito in macchina alla volta della nostra città dirigendosi direttamente al valico di Rabuiese, dove, verso le 18 ha preso in consegna il Capuano. Né al valico di Rabuiese né a Trieste sono state svolte altre formalità, nemmeno la visita della «BMW 2200», in quanto il reato contestato al Capuano era stato consumato a Venezia, e quindi tutte le indagini erano di competenza di quella città, dove il Capuano, accompagnato dal magg. Tartaro è giunto in serata e subito rinchiuso nelle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'ordine di cattura era stato spiccato nei suoi confronti il 18 dicembre, dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, dott. Fortuna, per peculato, malversazione e falso in atti pubbliici.

Infortuni sul lavoro

Un infortunio è occorso ieri mattina all'artiere ippico Aldo Acerbi, di 47 anni, abitante in via S. Zenone 6 ed occupato presso una scuderia all'ippodromo di Montebello. Poco prima delle 11 egli accendeva il fornello a gas per preparare il pastone per i cavalli, quando è stato investito da una fiammata, riportando ustioni di primo e di secondo grado al volto, al collo ed alle mani.

Presentatosi più tardi all'ospedale, l'uomo è stato ricoverato nella divisione dermatologica, con prognosi di 10-15 giorni.

Analogo ma più pauroso incidente è capitato, verso le 16, al fuochista Giuseppe Bonifacio, di 27 anni ,domiciliato in via Italo Svevo 22/1, dipendente dell'Ospedale «Burlo Garofolo». Mentre si trovava nella sala delle caldaie dell'istituto, a causa di un ritorno di fiamma dal focolare di una delle caldaie, il Bonifacio ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto ed alle mani.

L'operaio Elio Ciprian, di 59 anni, residente a San Giorgio di Nogaro, in via Zellina 4 e dipendente dell'Ente porto, mentre ieri pomeriggio, verso le 14, lavorava al molo VII del Porto Nuovo, intento a sistemare delle traversine di legno, è stato colpito da una di queste alla mano destra in maniera così violenta da riportare l'amputazione traumatica di parte delle dita anulare e mignolo ed una ferita lacero-contusa al dito medio. E' stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale con prognosi di 30 giorni.

VIOLENTO SCONTRO IN VIALE CAMPI ELISI

Insieme all'incrocio ed anche sull'autolettiga

Due feriti, uno dei quali grave, nello scontro fra una vettura ed un autoarticolato, entrambi jugoslavi, avvenuto ieri sera, verso le 18,30 in viale dei Campi Elisi, all'incrocio con via della Rampa. Una «Ford Escort», targata Capodistria 295-64 e guidata da Aloja Petvar, di 51 anni, residente a Isola d'Istria, in via Brigata 1, accanto al quale sedeva Ettore Trocello, di 58 anni, domiciliato nella nostra città, in viale Campi Elisi 71, uscendo dalla via della Rampa, stava effettuando una conversione a sinistra per immettersi nel viale dei Campi Elisi, quando si è scontrata con l'autosnodato, targato Spalato 11-79, con al volante Kiro Kokovev, di 32 anni, residente nella stessa città dalmata, il quale stava a sua volta imboccando il viale Campi Elisi.

Gli effetti dello scontro sono stati disastrosi per la vettura: il Petvar ha riportato trauma toracico, con sospette lesioni interne e ferite da taglio multiple al volto, in seguito alla rottura del parabrezza; il Torcello, invece, se l'è cavata con ferite da taglio multiple al volto ed al vertice del capo.

Entrambi sono stati soccorsi dalla CRI e trasportati all'ospedale con la stessa autolettiga, dove il Petvar, che versava in stato di choc, è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica, con riserva di prognosi, mentre il Torcello è stato medicato nell'astanteria. Ne avrà per una settimana.

Infortuni sul bus per una brusca frenata

Una donna è rimasta ferita piuttosto seriamente, ieri sera, a causa di una brusca frenata di un autobus della linea «11». La pensionata Paola Drughi ved. Benci, di 51 anni, domiciliata in via Pierpaolo Vergerio 7, si trovava sul bus, mentre questo, verso le 20.30, procedeva lungo la via Stuparich. Ad un certo momento, per evitare uno scontro, il guidatore è stato costretto a premere di botto il pedale del freno, e la Drughi è stata sbattuta con tanta violenza contro lo schienale del seggiolino, da riportare fratture costali all'emitorace sinistro.

L'infortunata, che lamentava acuti dolori, è stata trasportata con un'autolettiga della CRI al vicino ospedale, dove è stata ricoverata in guardia chirurgica, con prognosi di 20 giorni.

Cade sul marciapiedi: prognosi riservata

Probabilmente a causa di un malore, ieri, poco dopo le 13 il pensionato Bortolo Possa, di 67 anni, abitante in piazza S. Antonio 2, mentre transitava per via Genova, giunto all'angolo di via Roma è piombato pesantemente a terra, battendo il capo sul marciapiedi.

Soccorso dalla CRI, l'anziano uomo è stato trasportato allo ospedale, dove è stato ricoverato in gravi condizioni nella divisione neurochirurgica. Aveva, infatti, riportato trauma cranico ed epistassi traumatica, e versava in stato soporoso. La prognosi è riservata.

STATO CIVILE

MORTI: Viola Fulvio, anni 43; Benedetelli Umberto, 81; Dimec ved. Furlani Giuseppina, 88; Bossi ved. Pecchiari Valeria, 88; Novel Pietro, 69; Smach ved. Cidri Elisabetta, 77; Cermelj ved. Bertossi Italia, 62; Giassi ved. Cucit Maria Concetta, 80; Perria Mario, 91; Tomini ved. Camuffo Antonia, 69; Stubel Alessandra, 1; Sergi ved. Ferraro Elena, 70; Biason Pietro, 73; Petronio Vittoria, 82; Budihna Valerio, 69; Margotti Marzia, 18; Carella Ubaldo, 61; Redivo Maria, 75; Maglieretta ved. Fonda Margherita, 88.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I datori di lavoro e le nuove ritenute

Gli adempimenti previsti con la riforma dal 1.o gennaio

La riforma tributaria delle imposte dirette entrerà in vigore col 1.o gennaio 1974. Ora, se la maggior parte delle nuove disposizioni legislative verrà a trovare applicazione pratica soltanto nel 1975, quando la quasi totalità dei cittadini sarà obbligata a presentare per la prima volta la dichiarazione dei redditi e a pagare le imposte in base al nuovo sistema, vi sono degli adempimenti che vengono ad avere, invece, immediata attuazione pratica, oltre che legislativa, e, fra questi, l'obbligo imposto a tutti i datori di lavoro, siano essi persone fisiche, società od enti privati o pubblici, di effettuare, per conto dello Stato, una ritenuta d'imposta sulle retribuzioni corrisposte ai propri dipendenti.

Le disposizioni che disciplinano le modalità per le ritenute sui redditi di lavoro dipendente sono molte, ma le principali sono le seguenti:

Calcolo dell'imposta — I datori di lavoro, dal 1.o gennaio 1974, debbono operare, all'atto del pagamento degli emolumenti comunque denominati, una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dai percipienti, con obbligo di rivalsa.

Gli emolumenti vanno considerati al netto dei contributi versati dal datore di lavoro e dal lavoratore ad enti previdenziali ed assistenziali e la ritenuta va determinata sulla base delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ragguagliando al periodo di paga (mese, quindicina, ecc.) i corrispondenti scaglioni annui di reddito.

Nel seguente prospetto sono riportati i vari scaglioni annui e quelli ragguagliati a mese, che è il periodo di paga più usuale.

Aliquota	Scaglione annuo	Scaglione mensile
10%	fino a 2.000.000	166.666
13%	da 2 a 3.000.000	250.000
16%	da 3 a 4.000.000	333.333
19%	da 4 a 5.000.000	416.666
22%	da 5 a 6.000.000	500.000
25%	da 6 a 7.000.000	583.333

Lo stesso procedimento di calcolo viene anche effettuato per la determinazione delle ritenute sulle mensilità aggiuntive.

A fine anno, o al momento della cessazione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro dovrà effettuare il conguaglio fra le ritenute già operate nel periodo di paga e l'imposta dovuta sullo ammontare complessivo degli emolumenti stessi, tenendo conto delle detrazioni di imposta applicate in ciascun periodo di paga di cui al prospetto che segue.

Gli emolumenti arretrati e le indennità di fine rapporto sono assoggettati, invece, a tassazione separata e, pertanto, le relative ritenute da parte del datore di lavoro vengono calcolate con procedimenti del tutto diversi ed autonomi.

Detrazioni — Dall'ammontare dell'imposta come sopra determinabile, vanno effettuate le seguenti detrazioni soggettive, rapportate, anch'esse al periodo di paga.

Detrazioni	Imp. annuo	Imp. rapp. a mese
a) quota esente (franchigia)	36.000	3.000
b) quota per moglie a carico	36.000	3.000
c) quota per un figlio a carico	7.000	583
d) quota per due figli a carico	15.000	1.250
e) quota per tre figli a carico	25.000	2.083
f) quota per quattro figli a carico	35.000	2.917
g) spese di produzione del reddito	36.000	3.000
h) oneri deducibili	12.000	1.000

Le detrazioni di cui ai punti g) ed h) vanno effettuate indistintamente per tutti i dipendenti.

La quota esente di cui al punto a) compete soltanto ai dipendenti che sono anche soggetti passivi d'imposta (capi famiglia), e, quindi, non spetta alle donne sposate.

La detrazione di cui al punto b) riguarda il coniuge a carico (moglie), anche se è a sua volta prestatore d'opera, e quelle di cui ai punti c), d), e), f),... vanno riconosciute e computate per le altre persone a carico (compresi i genitori e i suoceri) del soggetto d'imposta, a condizione che a quest'ultimo spettino anche le quote di aggiunta di famiglia.

Quindi, ad esempio, le detrazioni d'imposta per un dipendente sposato ammontano a lire 10.000 mensili; per un dipendente con moglie ed un figlio a carico lire 10.583; per le dipendenti sposate la detrazione d'imposta ammonta a sole lire 4000, anche se il marito è disoccupato; per le dipendenti nubili o vedove, senza nessuno a carico, lire 7000, ecc. Le indennità di trasferta concorrono alla formazione del reddito imponibile per la parte eccedente il limite di lire 12.000 al giorno. Sulle mensilità aggiuntive e sui compensi della stessa natura non viene, ovviamente, effettuata nessuna delle detrazioni sopraindicate.

Per concludere l'argomento è necessario rilevare che le detrazioni di cui ai punti a) e b) potranno venir effettuate dal datore di lavoro soltanto a condizione che il percipiente dichiari, ovviamente per iscritto, di averne diritto.

Scritture contabili riguardanti le ritenute — I datori di lavoro debbono indicare nel libro matricola per ciascun dipendente, il numero delle persone a carico, nonché l'ammontare delle detrazioni d'imposta riconosciute a favore dello stesso.

Gli emolumenti periodicamente corrisposti a ciascun dipendente e l'ammontare delle corrispondenti ritenute dovranno risultare dal libro paga, tenuto ai sensi della vigente legislazione sul lavoro; l'ammontare delle ritenute potrà venir segnato sul libro paga usufruendo delle colonne già riservate alla imposta di r.m. C 2 e complementare di rivalsa.

Modalità di versamento delle ritenute — Le ritenute effettuate dal datore di lavoro ed indicate nel libro paga dovranno venir versate direttamente alla esattoria comunale, entro i primi quindici giorni del mese successivo a quello in cui sono state effettuate le ritenute medesime.

Il versamento è globale per tutte le ritenute effettuate nel periodo di paga, e va eseguito in base ad apposite distinte di versamento nelle quali vanno indicate le generalità del datore di lavoro, il domicilio fiscale, l'imposta ed il periodo cui si riferisce il versamento. Il versamento tramite l'ufficio postale va effettuato almeno sei giorni prima di quello di scadenza del termine previsto per il versamento diretto.

Dichiarazione aannuale — Il datore di lavoro dovrà presentare annualmente, entro il 31 marzo di ciascun anno, apposita dichiarazione nella quale dovrà specificare per ciascun dipendente quanto segue: le generalità, il comune di iscrizione anagrafica e l'indirizzo; l'ammontare, al lordo ed al netto dei contributi a carico del percipiente, degli importi assoggettati a ritenuta di acconto; gli eventuali emolumenti arretrati relativi ad anni precedenti e le indennità corrisposte per cessazione del rapporto di lavoro; l'ammontare delle ritenute effettuate, con l'indicazione delle detrazioni d'imposta; l'ammontare di tutte le altre somme pagate sulle quali non è stata eseguita la ritenuta.

Nella dichiarazione dovrà, inoltre, venir indicato l'ammontare complessivo dei contributi obbligatori a carico del datore di lavoro pagati nell'anno e gli estremi dei relativi versamenti.

Alla dichiarazione dovranno esser allegate in ogni caso le attestazioni comprovanti il versamento delle ritenute.

Sanzioni a carico del datore di lavoro — In caso di ritardo od omissione, totale o parziale, dei versamenti mensili sarà applicata una soprattassa pari al cinquanta per cento delle ritenute, oltre al pagamento degli interessi calcolati in ragione del cinque per cento annuo.

Se non vengono effettuate le ritenute alla fonte viene applicata una soprattassa pari al venti per cento delle ritenute, oltre, ovviamente, alle sanzioni previste per il ritardo o l'omissione del versamento.

Giovanni Pedicchio

SEGNALAZIONI

I turisti e gli spiccioli

«Egregio Direttore, chi le scrive è un turista sudafricano giunto a Trieste durante una crociera. E, purtroppo, devo dire che mi sono trovato in una situazione estremamente imbarazzante durante il mio breve soggiorno nella vostra pur bella città. Volendo viaggiare con autobus urbani verso varie destinazioni non ho potuto farlo: io non avevo infatti le monetine da inserire nelle macchinette per i biglietti. Cercando di ottenere degli spiccioli ho scoperto che — a meno non fossi disposto a bere continuamente delle birre (cosa che non faccio normalmente) — non potevo cambiare banconote da alcuna parte. Perfino l'uomo della strada non ha potuto essermi d'aiuto. Le faccio solo un esempio: ho preso l'autobus numero 6 per raggiungere un parco nel quale ho trascorso parecchie ore; ebbene, dato che non avevo le monetine, non ho potuto riprendere l'autobus per il ritorno, e sono dovuto rientrare in taxi fino al centro della città. Quando ho acquistato una piccola quantità di frutta, ho dovuto pagarla 500 lire anziché 350, dato che il negoziante non aveva da darmi il resto. Ho provato alla stazione ferroviaria ed a quella delle autocorriere, che è lì vicina: ma mi sono visto opporre un rifiuto. A questo punto mi sono sentito un mendicante. I tassisti non hanno mai il resto, quando si dà una mancia capita sempre di dover pagare troppo, e nessuno sembra sapere ciò che è successo agli spiccioli che mai si trovano. Da Johannesburg non mancherò di fare altri commenti per questa situazione in cui si trovano i turisti.

«Desidero sottolineare che ho viaggiato in lungo e in largo (sono stato cinque volte in Italia) e penso di non aver mai sperimentato ciò che mi è successo a Trieste. Non credo mi biasimerete se racconterò la mia sgradevole esperienza al mio ritorno a casa E fortunatamente io riesco a farmi capire in italiano: ma che succede, allora, a quelli che non conoscono la vostra lingua? Grazie per la pubblicazione di questa mia lettera. Leon Segal, Johannesburg».

Anche la società poggia su due gambe

«Care "Segnalazioni", si è ultimamente scoperto che gli uomini hanno due gambe. Grazie a questo fatto possono stare a lungo fermi in equilibrio, camminare e correre. Se un uomo ha una gamba sola è zoppo e perciò non può fare tutte le cose suddette.

«La società poggia anche su due gambe che si chiamano rispettivamente: diritti e doveri. Se in una società o in qualche parte di essa vigono solo i diritti, oppure solo i doveri, quella società o quella sua parte sono zoppe. Tutte le società totalitarie sono più o meno zoppe perché in esse prevalgono i doveri, mentre i diritti dipendono dal despota di turno. Tutte le società libere e democratiche, invece, stabiliscono diritti e doveri per tutti. Cioè "dovrebbero" stabilirli.

«L'articolo 40 della nostra Costituzione afferma: "Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo governano".

«Si dà purtroppo il caso che dopo 26 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, il potere legislativo non abbia ancora provveduto ad emanare le leggi relative.

«Perché è successo questo? Credo per calcoli sbagliati o per un gravissimo equivoco nel quale sono caduti i partiti, i sindacalisti, e il popolo intero.

«Si pensa, infatti, che una legge in proposito possa solo danneggiare i lavoratori mettendo ad essi una camicia di forza e, grazie a questo slogan entrato nei cervelli delle masse, chi soltanto parla di regolarizzare il diritto di sciopero, viene tacciato con gli epiteti di moda.

«Ma è vero questo, oppure è vero esattamente il contrario?

«Se io guardo ad altri paesi più civili e ordinati del nostro, penso che si tratti del secondo caso. Tant'é che molti sindacalisti onesti, molti uomini di partito, una volta accortisi dell'errore, non potendo più far marcia indietro, si sono illusi di poter aggirare l'ostacolo varando lo "Statuto dei lavoratori". Ma essendo esso una raccolta quasi esclusiva di diritti, pur restando una base utilissima di avanzamento sociale, agli effetti pratici è risultato non solo utile, ma anche dannoso. Esso cioè ha risolto solo una parte dei problemi perché cammina su una unica gamba.

«Succede infatti che i lavoratori, forti dei loro giusti diritti, ma non conoscendone i loro altrettanto giusti doveri, finiscono inconsapevolmente per stremare materialmente e moralmente le imprese nelle quali lavorano, scombussolando la vita sociale e danneggiando alfine sé stessi.

«Ciò che succede, ad esempio, nelle grandi aziende pubbliche e private a proposito di assenteismo dai posti di lavoro, è altamente indicativo di quanto male possano fare, ai lavoratori stessi, i diritti se non sono mitigati dai doveri. E i ragionamenti relativi chiarificano ancora il problema.

«I metalmeccanici infatti dicono: perché viene messa tanto in rilievo la percentuale del 20-30 per cento di assenze nel nostro settore, se in quello pubblico e parapubblico, che già gode superiori vantaggi, avvengono assenze sulla base del 40-50 per cento? E un po' di ragione ce l'hanno; ma ce l'avranno anche i dipendenti del cosiddetto Stato e parastato se una terza categoria prenderà l'abitudine di assentarsi nella misura del 60-70 per cento.

«Sembra la storiella dei dieci arabi i quali, dopo aver fatto grandi sforzi per sollevare una rotaia, tentano di trasferire la fatica del trasporto sui nove compagni. Il grave è che facendo tutti lo stesso ragionamento, la putrella finisce per cadere a terra obbligando tutti a fare di nuovo la faticaccia di rialzarla, senza contare che intanto il treno non può correre.

«Ma c'è anche un ragionamento sovrano col quale i cittadini si giustificano e che riguarda ogni manifestazione della vita pubblica: "Il cattivo esempio viene dall'alto!".

«Ecco che per invertire questo modo di ragionare che serve solo a precipitarci nel baratro, bisogna che il buon esempio venga dai capi. Ma da tutti i capi, e che sia un esempio trascinante!

«Quelli che faranno quest'opera di persuasione, potranno ben vantarsi un giorno di aver scoperto com'è possibile, non solo costruire in modo diverso l'automobile, ma anche difendere in maniera più efficace e più duratura i diritti dei lavoratori. Tenendo soprattutto presente, specie oggi, che il benessere raggiunto, la sua miglior distribuzione dipendono più dal lavoro che non dagli scioperi e dalle feste; più dalla collaborazione che non dalla lotta, la quale, nella situazione in cui ci troviamo, può portare solo alla miseria più nera e alla dittatura, indifferente di quale tipo.

«Nella speranza di aver detto cose ragionevoli, ringrazio per la ospitalità. Nereo Franchi».

La Giornata della pace

Il 1.o gennaio una messa dell'Arcivescovo a San Giusto

Anche quest'anno il Santo Padre ha indetto la «Giornata della pace». Paolo VI invita tutti gli uomini di buona volontà a riflettere sopra questo grave problema prendendo quale tema di meditazione questo problema: «La pace dipende anche da te». E ai credenti chiede di elevare a Dio la loro preghiera perché sia per sempre scongiurato il flagello della guerra.

A questo scopo il 1.o gennaio l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà a S. Giusto, alle ore 10, una messa.

Un chiosco d'attesa in via Bonomea alta

«Tramite la vostra utile rubrica vorrei chiedere alla direzione dell'Acegat di far installare una piccola cabina presso la fermata della linea 38, all'altezza del numero civico 249 di via Bonomea alta, in quanto un rilevante numero di abitanti della zona è sottoposto alle intemperie particolarmente pesanti durante il periodo invernale.

«Tale cabina allevierebbe di molto le attese ai bambini e alle persone anziane che giornalmente attendono l'autobus. In attesa, a nome degli abitanti degli stabili 249, 247, 245, 243 e 241, ringrazio. Giuseppe Martinoli».

Via Padovan: una lampadina

«Care "Segnalazioni", con l'attuazione del senso unico in salita nella via Vergerio è aumentata notevolmente la discesa da via Padovan a viale D'Annunzio. Per i noti risparmi di energia elettrica sono state messe fuori attività due lampade vicine e cioè quella all'altezza dei numeri 5 e 13 e quella sul viale D'Annunzio in corrispondenza alla su citata via Padovan, rendendo così completamente oscura detta via, con notevole pericolo per i pedoni che sono costretti ad attraversare la strada. Veda l'Acegat se si può ripristinare una delle due lampade. Grazie. C.W.».

QUATTRO GIOVANI STRANIERI TRASFERITI AL CORONEO

Topi d'auto e di barca colti sul fatto e arrestati

La mattina di Natale, poco dopo le 9.30, il custode del posteggio natanti della Sacchetta, Ruggero Loperfido, di 38 anni, abitante in via Oliva 8, notava un giovanotto uscire con fare sospetto dalla tuga dei motoscafo «Cris Craft», ormeggiato alla banchina di riva Grumula, e saltare a terra.

Il Loperfido ha fermato il tizio, per chiedergli spiegazioni della sua presenza su quel motoscafo, che è di proprietà di Livio Gerli, di 41 anni, domiciliato in via del Toro 2. Dopo il primo momento di sorpresa, il giovane, che era lo jugoslavo Alija Sefkic, di 21 anni, si è dato alla fuga, scomparendo verso la via Economo. Ma non è riuscito ad andare molto lontano: il Loperfido lo ha rintracciato poco dopo in androna Economo, dove il fuggitivo aveva tentato di nascondersi.

Consegnato alla polizia, lo jugoslavo è stato trovato in possesso di un temperino, di una pinza, di un pacchetto di sigarette e di due pacchetti di sigari, tutta roba rubata nella tuga del motoscafo. Rinchiuso nelle carceri del Coroneo, il Sefkic è stato ora denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Altri due jugoslavi, Josip e Neven Bazina, il primo di 21 anni e l'altro di 19, sono stati invece denunciati, sempre in stato d'arresto per concorso in tentato furto aggravato. Costoro, la notte di Santo Stefano, poco dopo l'1,30, erano stati sorpresi in via del Coroneo mentre stavano «ripulendo» una «Fiat 1100», targata TS 77974, che si trovava parcheggiata a ridosso del marciapiede. Avevano forzato lo sportello destro della vettura ed avevano già asportato un asciugamano da bagno.

Uno jugoslavo è stato sorpreso l'altro pomeriggio a far provviste a ufo in un grande magazzino di corso Italia. L'uomo è stato notato da una commessa mentre, passeggiando nei reparti, ogni tanto si fermava davanti ad un banco, prendendo con disinvoltura qualcosa che lo interessava e riponendola in una borsa.

La commessa ha avvertito subito del fatto il vicedirettore del negozio, il quale, dopo avere bloccato l'uomo, accompagnandolo nel retrobottega, telefonava al «113». E' accorso il maresciallo Francesco Limena, del pronto intervento della Mobile, davanti al quale il fermato ha dovuto vuotare la sua borsa. Ne sono saltati fuori 15 fazzoletti da donna, due paia di pantofole pure da donna, un paio di calzoni da ragazzo ed un certo quantitativo di belletti e di cosmetici.

Lo jugoslavo, che non era in possesso di documenti (a suo dire, il passaporto l'avrebbe dimenticato in una pensione, ma non ha saputo indicarne l'indirizzo), ha detto di chiamarsi Muhamed Dulbric, di avere 53 anni, e di essere residente a Sarajevo. Quanto alla merce (del valore di 38.600 lire), ha sostenuto di non avere avuto l'intenzione di rubarla: si riprometteva di pagarla tutta in una volta, ad acquisti ultimati.

Naturalmente non è stato creduto: accompagnato in questura, è stato poi trasferito alle carceri del Coroneo, sotto l'accusa di furto.

Ieri mattina un ignoto topo di auto ha fatto man bassa nella «Giulia» targata TS 124269, che il proprietario, Emilio Fracarossi, di 34 anni, domiciliato in piazza del Perugino 2, aveva parcheggiato in piazza Giotti. Verso le 6.30, infatti, facendo la brutta scoperta, il Fracarossi si è affrettato a telefonare al «113». Sono intervenuti il maresciallo Giuseppe Dellia e l'appuntato Fiore Stulle del pronto intervento della questura, i quali hanno accertato che il ladruncolo aveva aperto la portiera di destra della macchina.

Trovata morta in casa un'anziana signora

Solitaria morte di un'anziana signora, che viveva sola nel suo appartamento di via Conti 24. L'altra sera, una casigliana dello stabile, la signora Emilia Stinco, di 72 anni, preoccupata per il fatto che la vicina Luigia Busetto Doro ved. Miazzi, di 82 anni, non si faceva vedere da qualche giorno, ha pensato di andare a trovarla. Ha suonato il campanello, ha bussato, ma dall'interno non ha avuto risposta. Ha pensato allora di telefonare al «113», e poco dopo (erano ormai le 23,30) sono giunti gli appuntati Rossi e Perini, con la guardia D'Angelo, della Mobile.

Siccome la porta d'ingresso dell'alloggio della Busetto Doro era chiusa, gli agenti hanno fatto a loro volta intervenire i vigili del fuoco, i quali, non senza qualche sforzo, hanno aperto l'uscio, che era bloccato dall'interno anche con paletto.

La signora Busetto Doro è stata trovata morta sul letto. La relativa constatazione di legge è stata fatta poco dopo dal medico della CRI, dott. Bottiglioni, il quale ha fatto risalire il decesso a circa tre giorni prima, attribuendolo a collasso cardiocircolatorio.

La triste notizia è stata recata al figlio della defunta, Armando Miazzi, di 38 anni, domiciliato in via Baiamonti 34, il quale ha spiegato che sua madre aveva trascorso con lui l'intera giornata di Natale; egli stesso l'aveva riaccompagnata a casa a sera inoltrata, verso le 22. L'anziana signora appariva in buone condizioni, ed egli non aveva avuto alcun motivo di paventare il peggio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Elizabeth» (naz.); mn. «Katharina» (as.); mn. «Pelina» (gr.); mn. «Malazgirt» (tu.); mn. «G. Borsi» (naz.); mn. «Erich Retzlaff» (ge.).

PARTENZE: mn. «Ningpo Rose» (pa.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn «Sea Horse» (gr.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «World Knowledge» (li.); mc. «Majestic Colocotronis» (gr.); mc. «Northern Joy» (li.); mn «Candide» (du.); mn. «Adige» (naz.); mn. «Butrinti» (al.); mn. «Katharina» (as.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il calendario della Lega

Ecco, fedele alla tradizione, il calendario per l'anno 1974, con il quale la Lega Nazionale vuole ricordare a tutti le fatidiche giornate di vent'anni or sono, quando il cuore di Trieste giunse al diapason dell'entusiasmo, «Oggi come ieri e sempre...». Nel ricordo di ieri la Lega Nazionale rinnova l'impegno a tenere sempre alta la bandiera d'Italia.

Suggestivo presepio

I padri francescani di piazzale Rosmini hanno allestito, nella cripta della chiesa, un suggestivo presepio, che sta riscuotendo lusinghieri consensi. Nessuna eccentricità, nessun simbolismo astruso, nessuna interpretazione moderna; tutto è semplice e immediato: cascate, laghetti, fontanelle; il lento susseguirsi della notte al giorno, con il tramonto e l'aurora; la neve, gli angeli e vasti orizzonti in prospettiva.

Concorso per subalterno

Si ricorda che l'Ente comunale di assistenza di Trieste ha bandito il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di subalterno di seconda classe, riservato ad aspiranti maschi in possesso della licenza elementare. Le domande di ammissione al concorso indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla segreteria generale dell'ECA, non oltre le ore 12 del 10 gennaio 1974. Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'ECA, via Pascoli 31, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Filologica friulana

La sezione di Trieste della Società filologica friulana invita tutti i soci a ritirare presso la sede, in via Madonna del Mare 13, dalle ore 17 alle 19, di lunedì e giovedì, i calendari editi dalla società stessa per l'anno 1974.

TAXI
I telefoni dei posteggi

Via della Borsa	24848
Piazza Garibaldi (angolo via Foscolo)	794140
Piazza Goldoni (angolo via Gallina)	795681
Piazza Libertà-Staz. FF.SS.	418822
Piazza Venezia	24666
Piazza Vico	744508
Piazza Valmaura	810265
Via Muratti	795074
Via Piccolomini (angolo via Giulia)	790850
Via del Lavatoio	24205
Viale Raffaello Sanzio 2	741964
Roiano	414307
Viale Campi Elisi	763143
Piazza Foraggi (angolo via Signorelli)	763144
Piazzale Monte Re - Villa Opicina	211721

Nozze d'oro

Rocco e Carmela Colavita, sposatisi il 29 dicembre del lontano 1923 nella Chiesa di S. Maria, a Barletta, festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, riaccostandosi all'altare nella Chiesa di San Giacomo. Li circonda l'affetto dei figli, nuore, nipoti e parenti. Congratulazioni cordiali e molti auguri.

Corsi di lingua straniera

Il Movimento federalista europeo comunica che nella prima settimana di gennaio riprenderanno, presso la sede sociale di via Machiavelli 3, i corsi di lingua slovena e inglese già iniziati in dicembre. Ulteriori iscrizioni si accettano ancora fino a martedì 2 gennaio, telefonando al numero 93649.

Gite via mare

che avranno luogo domani 30 dicembre: mn. «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15. Mn. «Ambriabella» con partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Col «T Club» è facile

In tutti i negozi che si fregiano del contrassegno «T Club» potete acquistare con la meravigliosa agevolazione «T Club Cassa di Risparmio di Trieste» i vantaggi degli acquisti a contanti, e la comodità di rimborsare in ben diciotto mensilità. Chiedete l'elenco completo dei negozi «T Club» alle singole ditte, agli sportelli della Cassa di Risparmio, o all'UTAT, ed a Monfalcone, presso l'agenzia delle Assicurazioni Generali.

Capodanno Seiko

modelli 1974 a quarzo, automatici. Sconti eccezionali Orologeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Regali

per tutti e in particolar modo per i giovani di ogni età, nel nuovo centro della moda *Novità* di viale d'Annunzio 2/c.

L'ECA ringrazia

Nella ricorrenza delle festività, l'Ente comunale di assistenza esprime a nostro mezzo i sentimenti di viva gratitudine verso quanti generosamente e affettuosamente contribuiscono alla sua attività, rinnovando l'augurio di un propizio anno nuovo ad autorità, personalità e a tutti i cittadini che, in varia forma, manifestano la loro costante, calda partecipazione all'attività dell'Ente.

Fuochi artificiali

Bengala e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani per banchetti, sale da ballo ecc. Scherzi. Negozio autorizzato *Bernardi* cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2

Per le vostre serate...

non c'è di meglio che un acquisto fatto da *Novità*, viale d'Annunzio 2/c. Infatti è qui che troverete la moda nelle sue ultime creazioni. Visitateci!!!!!

Rito di ringraziamento

Lunedì 31, alle ore 18, a S. Maria Maggiore, l'Arcivescovo celebrerà il solenne rito di ringraziamento a Dio per il felice anno trascorso. Alla messa saranno presenti le massime autorità civili e religiose.

Prestiti di studio CRT

Scade lunedì 31 dicembre il termine per la presentazione delle domande per i prestiti di studio della Cassa di Risparmio. Come è noto, la CRT ha stanziato uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di prestiti di studio, di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche. Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo massimo annuo di 500 mila lire a giudizio dell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste, la quale terrà conto dell'onerosità degli studi e delle particolari situazioni dei richiedenti. Informazioni presso le sedi della CRT.

Il grigiore della nebbia

(Foto Rice)

Benché attenuato, il fenomeno nebbia ha fatto la sua apparizione anche ieri: ecco una visione — non più, purtroppo, «insolita» — del campanile della pescheria avvolto dal grigio velario

UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE DEI SINDACATI

Il ruolo della città nel settore petrolifero

Ribadita la netta opposizione al «Progetto 80» e auspicata una politica in funzione nazionale

La Federazione provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil si è riunita per affrontare il problema delle fonti energetiche ed il ruolo che Trieste dovrebbe assumere particolarmente in campo petrolifero.

«Si ribadisce la decisa opposizione sia al cosiddetto "Progetto 80" che alle successive elaborazioni di carattere programmatico predisposte su quella falsariga sia dagli organi regionali in campo urbanistico ed economico, che in campo nazionale da qualsiasi parte sostenute che assegnino alla regione, ed a Trieste nell'ambito di scelte territoriali, una preminente funzione di "area di servizio" nei confronti del proprio "Hinterland", proiettandola addirittura per quanto riguarda il porto triestino ad una prevalente funzione di ricettività e transito petrolifero, al servizio di un'ampia estensione europea».

Le organizzazioni sindacali triestine pongono l'accento sulla reale e concreta vocazione della regione e del porto di Trieste al consolidamento e sviluppo dei transiti commerciali tradizionali verso il naturale entroterra europeo, quale risorsa trainante di un nuovo processo di sviluppo dell'intero Paese.

Tenendo ferma questa prospettiva, la Federazione sindacale triestina ha operato anche nell'affrontare la fase congiunturale in un quadro di obiettivi di modifica di carattere strutturale, per correggere i guasti che sono la conseguenza di una politica governativa sbagliata che ha favorito nel nostro Paese la presenza, lo strapotere ed il ruolo negativo delle multinazionali in campo petrolifero.

Al fine di assicurare i rifornimenti indispensabili nel campo dei combustibili sia per la provincia che per la regione, numerosi incontri sono stati effettuati e promossi dalla segreteria sia con gli organi di governo che locali, per esigere la distribuzione dei contingenti esistenti nei vari depositi costieri, dando la priorità sia alle attività produttive che per il riscaldamento dei ceti popolari più esposti ai rigori dell'inverno.

«La Federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil osserva che l'oleodotto transalpino costruito a Trieste dalle società multinazionali con una capacità di deposito di 2 milioni di tonn. di greggio con un trasferimento in Germania ed Austria di 40 milioni di tonn. nel 1973 e che, con un aumento della velocità di pompaggio, diventeranno 54 milioni di tonn. negli anni successivi, raggiunge così un limite invalicabile di saturazione del movimento petrolifero a Trieste, pregiudicando nei fatti il movimento commerciale, la Federazione sindacale triestina indica agli organi di governo ed alle autorità regionali che il prospettato nuovo indirizzo petrolifero ed il relativo piano tengano conto di questi limiti di per sé già pesanti ed insopportabili per lo sviluppo dei traffici commerciali, per un ordinato sviluppo economico-produttivo di tutta la regione e che pregiudicano anche l'ecologia e la sicurezza degli abitanti».

La Federazione provinciale «chiede al governo nazionale, nel quadro del piano petrolifero, la promulgazione di provvedimenti che prevedano: la destinazione della raffineria "Aquila-Total" che raddoppierà prossimamente la produzione ad una funzione preminentemente nazionale, che pur salvaguardando i precedenti accordi ed impegni diretti stipulati con i Paesi confinanti, non prevedano alcun aumento quantitativo delle esportazioni né sotto forma di permuta o lavorazioni per conto terzi; l'obbligo per le società nazionali e multinazionali, proprietarie o gestori degli impianti di stoccaggio dei rifornimenti e del trasferimento dei prodotti petroliferi (la SIOT in particolare), di rifornire prioritariamente le raffinerie esistenti che operano per il mercato interno».

In relazione ai provvedimenti temporanei adottati dal governo per garantire una equa distribuzione delle scorte esistenti, la Federazione sindacale triestina «chiede una modifica dei compiti e della composizione dei comitati provinciali per il controllo della distribuzione petrolifera, con la determinante partecipazione della Regione, dei sindacati e delle amministrazioni comunali».

La Federazione triestina ha infine svolto un primo esame della preoccupante situazione nei rifornimenti di energia elettrica, in particolare per uso industriale sia a Trieste che nella regione, situazione che ha posto in luce le gravi carenze dell'Enel e la mancata attuazione di una seria politica di programmazione e coordinata tra sviluppo industriale, infrastrutture e fonti di energia.

Nella nota della Federazione sindacale si legge che «l'errata politica di generica e dispersiva incentivazione, accompagnata da un caotico ed incontrollato sviluppo industriale ha portato alla situazione attuale con gravi minacce di riduzioni sia occupazionali che di attività produttiva e ad una inevitabile prospettiva di blocco di ulteriori insediamenti industriali».

«Per ovviare a tale grave situazione la segreteria si è proposta di intraprendere, presso le sedi competenti, i passi opportuni al fine di accelerare al massimo la costruzione ed il potenziamento delle centrali elettriche, nella contemporanea salvaguardia dei fattori ecologici».

Colpito da grave lutto il giudice Ligabue

Un gravissimo lutto si è abbattuto sulla vita del consigliere dott. Franco Ligabue, giudice presso il nostro Tribunale, con la morte della moglie, signora Maria Laura. Colpita da un male inesorabile, la signora è spirata l'altra notte all'ospedale, dov'era stata accolta da qualche settimana. La sua immatura fine ha gettato nel più profondo sconforto il marito, i due figli, Fabrizio di 10 e Franco di solo otto anni, e gli altri congiunti. Maria Laura Ligabue era donna di grande bontà e sensibilità, una madre esemplare e una moglie di squisita intelligenza e gentilezza. Al dott. Ligabue, così duramente colpito, agli orfani e ai parenti tutti, giungano le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Dei rapinatori di Rutteri si riparlerà in Cassazione

Della selvaggia aggressione al prof. Silvio Rutteri si riparlerà davanti al Supremo Collegio. La sentenza della Corte d'Assise di Appello, che ha rincrudito le pene a suo tempo inflitte a Vladimiro Carbonini e Paolo Giurgevich, i due giovani condannati per la violenta incursione notturna nella casa dello studioso, è stata impugnata dai rispettivi difensori, avv. Fast e avv. Darno Clarici, ma è stata impugnata, ovviamente per motivi diametralmente opposti a quelli dei patroni, anche dal P. G. di udienza, dott. Franzot.

DOPO VENTISEI ANNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE

A GENNAIO IN FUNZIONE IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Rappresenterà un valido strumento a tutela dei diritti dei cittadini Italo Granato preside del nuovo organismo per il Friuli-Venezia Giulia

Dal prossimo mese di gennaio, entreranno in funzione in tutta Italia, tranne che nel Trentino-Alto Adige, i tribunali amministrativi regionali, organi di giustizia amministrativa di primo grado, con sede nei capoluoghi di regione; il tribunale amministrativo del Lazio avrà tre sezioni a Roma.

A 26 anni esatti dall'entrata in vigore della costituzione, che prevedeva l'istituzione dei tribunali amministrativi regionali, ed a 5 dalla sentenza della corte costituzionale che ebbe a dichiarare l'illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nel testo unico del 1924 sulla competenza delle giunte provinciali amministrative in sede giurisdizionale, viene così a realizzarsi più compiutamente quello stato di diritto inteso ad assicurare ai cittadini il rispetto della legalità e della giustizia da parte della pubblica amministrazione, in ogni campo della sua organizzazione e della sua attività.

La necessità di dare pratica attuazione al dettato costituzionale era da tempo avvertita, ma fu proprio la corte costituzionale, nel 1968, a mettere decisamente in moto il meccanismo che avrebbe portato all'istituzione dei tribunali amministrativi regionali. Nel motivare quella sentenza, la corte osservò, infatti, che, risultando costituite da funzionari dello stato, le giunte provinciali amministrative non potevano offrire valide garanzie di obiettività sotto il profilo giurisdizionale.

Tre anni dopo, il 31 dicembre 1971, la legge vide finalmente la luce nella gazzetta ufficiale, ma nonostante fissasse il termine di sei mesi per l'insediamento dei tribunali amministrativi, sono trascorsi due anni; è dei giorni scorsi il relativo decreto, che segue di poco l'altro col quale il Presidente della Repubblica ha provveduto a nominare i 21 presidenti dei nuovi organi: per il Friuli-Venezia Giulia è stato nominato Italo Granato.

I tribunali amministrativi regionali inizieranno la loro attività a ranghi ridotti, mentre il lavoro arretrato da smaltire ha già raggiunto una mole considerevole.

Nonostante le disfunzioni che si manifesteranno inevitabilmente ed è sperabile sono nella fase iniziale della loro attività, i nuovi organi, oltre che rappresentare un più valido strumento a tutela dei diritti dei cittadini, consentiranno una maggiore celerità nei giudizi, potendo il cittadino che si è ritenuto leso rivolgersi al tribunale amministrativo competente per territorio, salvo proporre poi ricorso di secondo grado al consiglio di stato.

Per quanto riguarda le competenze, il tribunale amministrativo regionale decide: a) sui ricorsi già attribuiti dagli articoli 1 e 4 del testo unico approvato con regio decreto 26 giugno 1924, n. 1058, e successive modificazioni, alla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale; b) sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti e provvedimenti emessi: 1) dagli organi periferici dello stato e degli enti pubblici a carattere ultraregionale aventi sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale; 2) dagli enti pubblici non territoriali aventi sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale e che esercitino la loro attività esclusivamente nei limiti della circoscrizione medesima; 3) dagli enti pubblici territoriali compresi nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale.

Sono inoltre devoluti alla competenza dei tribunali amministrativi regionali i ricorsi per incompetenza, eccesso di potere o violazione di legge contro atti e provvedimenti emessi dagli organi centrali dello stato e degli enti pubblici a carattere ultraregionale, i ricorsi contro atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni e servizi pubblici, i ricorsi concernenti controversie in materia di operazioni per le elezioni dei consigli comunali, provinciali e regionali; in altri casi, il tribunale amministrativo regionale esercita giurisdizione di merito.

DIECI ANNI DALLA MORTE DI UN UOMO NATO PER INSEGNARE

Ricordo di Sciolis

Il suo giudizio era severo, intransigente, senza lusinghe ma meditato e sicuro - Educatore e politico «libero e forte»

Una telefonata improvvisa mi portava la sera del 29 dicembre 1963 la notizia incredibile che Narciso Sciolis era morto. A distanza di dieci anni dalla sua scomparsa rivivo quel momento con eguale intensità ed immediatezza. La personalità di Narciso Sciolis emerge dal passato vigorosa e ricca ed avverto la urgenza di parlarne. Parlarne per ricordare, per non dimenticare, parlarne perché egli possa continuare ancora, come affermò Bucciarelli Ducci nella commemorazione alla Camera dei deputati, la sua «lunga e appassionata lezione, una lezione di serietà e di vita».

Ricordo il nostro primo incontro nelle aule del liceo Oberdan. Il suo tratto, il suo incedere, il suo gestire, il suo aspetto. Era una presentazione senza bisogno di commenti. Sembrava nato per insegnare. Le sue lezioni erano comunicazioni vitali. La sua parola precisa ed appropriata, dava corpo alle idee, scendeva nel nostro spirito piena di calore e di convinzione, faceva rivivere le grandi esperienze del passato, donava a noi la gioia di conoscere. Le citazioni dotte ed erudite non appesantivano leziosamente il suo dire ma davano invece la misura di una cultura acquisita, interiorizzata e trasformata in vita vissuta. Da altri è stato detto che le sue lezioni erano concerti dove le sole parole erano capaci di creare momenti magici di comunione e di sublimazione.

Il suo senso della giustizia era proverbiale. Lo precedeva e lo seguiva. Ognuno sapeva di potersi aspettare da lui la giusta valutazione. Nessuno si sarebbe neppure immaginato di poter criticare un suo giudizio. Il suo voto era severo, intransigente, senza lusinghe e indulgenze ma meditato, sicuro, acquisito, ripetibile. «Hai fatto fuochi d'artificio» mi disse un giorno nel consegnarmi l'ultimo tema in classe di latino, riferendosi evidentemente ai numerorissimi e complicati segni rossi che tormentavano il mio scritto. Ma il voto si scostò di poco dall'usuale. Al di là del voto valeva il tono della sua voce e l'accento lievemente canzonatorio del suo commento.

«Eccolo»! Così mi accolse allo esame orale della «matura», lui unico professore interno della commissione, presentandomi al preside della commissione stessa. Motivo dell'inusitata presentazione il mio tema d'italiano su Galileo Galilei. Un tema svolto con baldanza giovanile e con categoricità di verdi anni. Un tema senza dubbio che affrontava fatti e persone della Chiesa in una luce e in una prospettiva non certa conforme alla sua visione di vita e alla sua fede. Ma Narciso Sciolis era un vero educatore. Sapeva cogliere l'essenziale. Un «maturando», un suo discepolo, aveva meditatamente e organicamente espresso un pensiero e un giudizio. Questo solo contava per lui: l'essere riuscito nel suo intento di educatore. Il suo voto fu più sorprendente della sua presentazione: il voto più elevato di tutta la mia carriera di studente. Per un tema — lo ammetto oggi con un senso di disagio — di netta ispirazione anticlericale. Da un professore credente, in modo coerente e deciso, ma senza conformismi. La sua cattedra non era però solamente quella professorale.

Il suo insegnamento si dilatava dal chiuso della scuola e dilagava, sostenuto da una visione solida e completa dell'uomo, abbracciando l'intero arco della vita culturale, sociale e politica. Un contributo serio e insostituibile, anche se non misurabile sulla scorta della popolarità, specialmente perché svolto in tempi, siamo nei primi anni del dopoguerra, così difficili e determinanti per Trieste. Anche per questo motivo molti di noi studenti ed ex studenti impostavamo con il professore un nuovo rapporto, intenso e costruttivo. Un rapporto non contrappuntato più da voti, orari, lezioni ma pregno di carica umana, affinato e confortato dall'esperienza della vita, attingente talvolta, al di là della differenza di età, i tratti della più vera amicizia. Continuava la sua lezione di vita.

Come uomo di partito, come amministratore della cosa pubblica, come deputato al Parlamento nazionale insegnò un nuovo modo di fare la politica. Preparazione scrupolosa, specificità nei propri contributi, disponibilità personale solo nel caso di una reale e provata corrispondenza fra le proprie possibilità-capacità e l'incarico affidatogli. Non un politico generico e polivalente ma un politico specializzato e coerentemente autolimitantesi. Non lasciava nulla al caso e all'improvvisazione.

Entrò «nella vita politica quando era un professionista affermato» ha scritto di lui un esponente del suo partito. Accettò di essere considerato un «notabile» ma continuò ad esercitare la sua professione, finché l'impegno assorbente di deputato non glielo rese impossibile, difendendo così la sua vocazione, per dirla con frasario sturziano, di «uomo libero e forte».

Accettò pienamente le regole della democrazia parlamentare. Da uomo onesto e adamantino. Accettò quindi la mancata riconferma del mandato parlamentare nelle elezioni politiche del 1963. Ricordo ancora il suo aspetto grave e deciso durante un colloquio nella sua biblioteca pochi giorni dopo il responso elettorale. Né recriminazioni, né sospetti, né accuse. Invano cercavo di accennare dubbi, perplessità e riserve su di un voto che con animo di amico e di cittadino coglievo ingiusto e immeritato. Il suo volto deciso e la sua voce ferma confermavano le sue uniche conclusioni. Lo elettorato non aveva inteso confermare positivamente il suo operato politico. Senza dubbi, senza sospetti, senza accuse. E come aveva abbandonato studenti e studi, staccandosi dalla sua città e dalla sua famiglia, per andare a Roma a fare il deputato «formica», come è stato detto di lui cogliendone appieno la continua e tenace costruttività, così ritornò nella sua città e riprese il suo posto di professore. Continuando la sua lezione di vita.

Narciso Sciolis però, così trasparente e aperto nella vita professionale e politica, custodiva invece un segreto, conosciuto da pochi. Forse il segreto dell'intera sua vita. Vita armonica ed equilibrata come i modelli classici della sua cultura. Un segreto difeso con delicatezza, tenacia e decisione. La sua famiglia.

A casa ritornava appena libero dai suoi numerosi impegni. Della sua casa difendeva persone e ritmi. Per la sua casa richiamava quanti, al di là del lecito e del dovuto, dilungavano discussioni inutili e dibattiti interminabilmente inconcludenti di cui è piena la vita politica. A casa appariva un altro. Perdeva il suo abito professorale e dimenticati affanni e preoccupazioni acquisiva tratti insospettati di affabilità e di cordialità.

Questo era il segreto della sua vita. Il segreto di un uomo semplice e laborioso non dimentico delle sue origini istriane. Il segreto di una forte personalità, di un vero uomo.

Sergio Galimberti

DEL SUPPOSTO RESTAURO DI UNA «MADONNA DI POMPEI»

TESTIMONIANZE DI RELIGIOSITÀ DELL'ANTICO POPOLO MUGGESANO

In molte vecchie case si trovano incisi versetti dei Salmi

Come ispettore onorario ai Monumenti per la zona di Muggia e membro della commissione edilizia nello stesso comune, ritengo mio dovere intervenire con una parola chiarificatrice a proposito di notizie erronee diffuse da «Il Piccolo» del 22 novembre u.s., per quanto attiene il supposto restauro di «una bella tavola pittorica riproducente la Vergine del Rosario di Pompei» su una casa di Muggia.

Desidero precisare in primo luogo che la tavola era esposta in una nicchia della casa la cui facciata dà sul passo Marcuzzi (non Marconi), che mette in comunicazione la piazza Marconi con la via Dante, detta anche «contrada granda» e che tale casa, non è posta «di fronte al Duomo» bensì sul lato destro dello stesso.

Quanto alla pittura, va detto che — contrariamente a quanto affermato — ne conosciamo con sicurezza l'autore e la data di esecuzione: dietro il quadro infatti si leggeva: «Tiberio Carlini, 1934». Il nuovo dipinto che ora si può vedere nella stessa nicchia, sovrapposto al precedente, non è dunque un restauro di quella tavola ma una copia su tela, che il medesimo autore ha accettato di fare. Supporre poi che la tavola fosse un «ex voto» per i colori vivaci e per i volti espressivi e delicati che caratterizzavano l'immagine è veramente un non senso, in quanto non sono queste caratteristiche peculiari dei quadri votivi. Non si tratta quindi di un'opera d'arte recuperata, bensì di un dipinto rifatto dallo stesso autore a circa quarant'anni di distanza: Tiberio Carlini lo può confermare ancora all'anonimo e frettoloso estensore della nota giornalistica in parola, precisando che il primo lavoro gli era stato commesso dalla famiglia Demarchi, allora proprietaria dell'edificio.

Di tutto ciò mi ero occupato personalmente io stesso sia per dovere d'ufficio sia per «carità del natio loco», nell'eventualità che il dipinto, pur sotto gli inevitabili attacchi del tempo, potesse essere meritevole di considerazione per pregi d'arte o per valori storici. Temevo infatti che un intervento improprio e inconsulto venisse a obliterare il linguaggio dell'opera, come era accaduto poco tempo prima per una modesta e scialba «Pietà» affrescata in una nicchia di via Verdi, 27: anche lì non credo si fosse trattato di un'opera d'arte in senso stretto, ma forse un intervento più meditato e la necessaria consulenza degli organi competenti (lasciati invece all'oscuro dei lavori!) avrebbero potuto far risaltare le qualità, se non proprio di una scuola o di una bottega, almeno di un'arte popolare non disprezzabile. Perciò in merito alla tavola con la «Madonna di Pompei», nel settembre scorso presi immediatamente contatti con uno dei proprietari, che allora si accingevano a fare ripristinare l'intonaco e la tinta sulla casa di passo Marcuzzi, perché, prima di qualsiasi decisione in merito, dessero il tempo di analizzare e di studiare il dipinto. Ma, venuti facilmente a conoscenza del suo autore tuttora in attività di servizio, fu trovato opportuno affidare a lui il rifacimento. Starei per dire che tale decisione fu presa a furor di popolo, in quanto i proprietari dell'edificio furono incoraggiati a ciò dagli abitanti del vicinato, che per devozione verso la sacra immagine s'impegnarono a concorrere in qualche modo per la spesa.

Se tutto ciò tranquillizza gli storici dell'arte per l'assicurazione che nulla di prezioso e di antico è stato manomesso, stimola invece l'attenzione degli storici locali e dei sociologi per la testimonianza di religiosità popolare mai spenta nella cittadina.

Già altre volte avevo segnalato come gli stipiti di molte case a Muggia portino incisi versetti di Salmi o invocazioni a Dio, come «Deus meus in casam meam», «Domine salvum me fas» e altri che attestano una grande serietà morale.

Giuseppe Cuscito

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia; piogge; nevicate; rovesci; temporali; grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità estesa con brevi piogge, più probabili sulla Sicilia e sulla Calabria. Nebbie estese e persistenti sulla Val Padana e in banchi sulle valli e lungo i litorali delle regioni centrali, limitatamente alle ore notturne e al primo mattino. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	5	Bologna	—2	2	Roma-N.	0	14	Catanzaro	9	12
Bolzano	—5	8	Firenze	—1	12	Fiumicino	3	16	Reggio C.	12	15
Verona	—1	2	Pisa	1	14	Roma-Eur	5	14	Messina	12	16
Venezia	4	5	Ancona	6	7	Campob.	4	8	Palermo	11	15
Milano	0	2	Perugia	9	12	Bari	7	12	Catania	11	16
Torino	—1	8	Pescara	3	13	Napoli	6	15	Alghero	6	14
Genova	8	14	L'Aquila	—2	12	Potenza	2	6	Cagliari	4	16

SORPRESA A RUBARE QUATTRO MAGLIE IN UN GRANDE MAGAZZINO

Studentessa straniera ladra senza un perché

Condannata con i benefici di legge a venti giorni di reclusione

I rintocchi della mezzanotte di Natale hanno colto in carcere la studentessa Svetlana Todorovic, di 20 anni, da Belgrado, processata ieri in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pasino, cancelliere Mariuccia Scheriani. Nella serata della vigilia di Natale, la ragazza era stata notata da Laura Stocca, assistente alle vendite nei magazzini UPIM di largo Barriera Vecchia, mentre infilava lestamente in una borsa quattro maglie prelevate, poco prima, da un banco.

La Todorovic si avviava, quindi, verso l'uscita ma la Stocca la bloccava, invitandola a seguirla in un ufficio. La capace borsa della straniera veniva aperta e, dalla stessa, saltava fuori qualcosa come un mezzo bazar: gomme per cancellare, matite, ombretti, confezioni di fondo tinta, cipria compatta, un completo per manicure e altro, tra cui due paia di mutandine e una bottiglia di profumo che, successivamente, risultarono essere state asportate alla Standa. La Todorovic veniva in seguito affidata ai carabinieri, i quali la denunciavano in stato d'arresto per furto.

Interrogata in sede istruttoria, la giovanissima studiosa di... criminologia ammetteva gli addebiti, sostenendo di non sapersi assolutamente spiegare i motivi che l'avevano indotta ad allungare le mani sui banchi degli empori. La Todorovic sosteneva, difatti, che le condizioni della sua famiglia sono piuttosto agiate e che nessun assillo di natura economica l'aveva spinta al furto. Al Pretore, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, la giovane e avvenente imputata ribadisce ora tale assunto.

Il rappresentante dell'accusa chiede che alla straniera siano inflitti venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa, il difensore, avv. Masucci, perora il minimo della pena, e con le «generiche», il Pretore Losapio la condanna a 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione. Può tornarsene a casa, e rifarsi per Capodanno delle ore buie di Natale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domani, domenica, gita sull'altipiano (M. S. Leonardo). Martedì 1.o gennaio ritrovo alle ore 18 per il tradizionale convegno di Capodanno. Programmi ed iscrizioni in sede.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 DICEMBRE 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	276	360	480	5[illegible]	380	560	400	440	340	560	480	560	420	480
Carciofi	160	170	230	280	—	250	—	250	240	250	220	250	—	200
Cavoli cappucci	115	138	200	360	280	360	240	360	—	280	320	360	200	280
Cavolfiori	323	460	500	760	—	680	580	680	480	680	480	680	—	680
Cavoli verze	173	207	240	560	340	380	340	360	280	360	340	360	300	340
Cicoria	240	300	400	480	420	480	360	480	380	480	440	480	360	460
Cipolla	138	200	280	360	320	340	300	[illegible]20	280	360	240	360	280	340
Finocchi	207	380	400	680	440	600	380	480	480	580	440	560	460	480
Insalatina loc.	1200	1500	2000	3200	—	—	—	—	—	2800	2400	3600	—	—
Lattuga nostrana	—	—	—	1000	880	980	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	230	276	360	480	400	480	440	480	440	480	400	480	440	500
Patate	90	110	160	200	160	200	160	180	120	180	160	200	140	160
Pomodoro costoluto	350	500	800	1000	800	880	780	980	—	480	680	800	—	600
Radicchio verde I	1500	2000	3200	3600	—	4000	—	—	—	—	3500	4000	—	—
Radicchio verde II	900	1080	2000	3200	1600	2000	—	1600	—	—	—	—	—	1500
Radicchio rosso var.	600	960	800	2000	1000	2400	980	1000	980	1200	880	1200	850	980
Sedani rapa locali	500	600	680	800	—	760	—	—	—	760	—	—	680	750
Spinaci	300	420	440	1200	560	1200	560	600	480	1200	580	720	480	590
Valerianello loc.	2000	2500	2400	3600	2800	3600	—	3200	2800	3200	2800	3600	—	2600
Zucchine	—	—	—	—	—	—	800	1000	—	1200	—	960	—	680
Arance bionde	81	138	160	280	200	240	180	240	180	280	240	280	180	200
Arance tarocchi	230	300	320	560	380	480	280	480	280	480	280	480	340	480
Banane Ciquita	330	385	400	480	480	550	—	480	440	480	480	520	430	490
Kaki	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	288	518	400	880	380	680	380	600	380	780	400	680	360	580
Mele Delizia Starck	150	207	180	360	—	360	180	400	200	360	200	360	180	320
Mele Jonathan	92	173	120	300	180	280	180	280	200	280	—	280	190	360
Pere	143	184	200	320	280	320	240	320	240	400	200	360	200	280
Pompelmi	220	300	360	400	360	380	360	380	380	440	360	400	320	360
Uva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giordano Contrino nel I anniv. (29-12) dai suoi cari 15.000; dalla sorella Ada 5.000 pro Osp. Maggiore - Rep. Cardiologico.

In memoria di Angela Bruni per il 73.o compleanno da Nives Brun Rizza 3.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Ruggero de Calò nel XX anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Francesco Ramani nel I anniv. dalla moglie Ida 5.000 pro Unione degli Istriani e 5.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Maria Del Maschio Nardò nel VII anniv. (29-12) dalla cugina Vincenza 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Sofia Leban nel VI anniv. (29-12) dalla figlia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria della mamma nel X anniv. (26-12) dai figli Etto e Novella 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Manfreda nel XVI anniv. dalla figlia Bianca Gelmo 10.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Narciso Sciolis nel X anniv. dalla famiglia 50.000 pro Circolo Toniolo (borsa studio N. Sciolis); dalle sorelle 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino N. Sciolis); da Franca e Giuseppe Antonicelli 5.000 pro CRI; da Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Rodolfo Lapel nel X anniv. (25-12) dalla moglie e figli 10.000 pro. ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

Da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dai genitori dei bimbi della Scuola materna di Rozzol 88.250 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 6000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elio Giacca da Ruggero Facchini 5000 pro Fameia Portolana.

In memoria di Italo Mauro da Verbi - Monticone 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per il S. Natale da Giuliana Bressan 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 2000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Franco Murdocca dalla famiglia Rando 3.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Silvano Valentin in occasione delle festività dalla moglie Vera e dal figlio dott. Ennio 5.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali; 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittoria Benoli da Grazia e Franco Pagnacco 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Edvige Gobbo ved. Fabi da Anna Rosetta Marisa e famiglia 8.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Angela Pintaldi nata Bertino dai componenti dell'Ufficio Commerciale e del Traffico F.S. Trieste-Udine 50.000 pro Centro Tumori - Trieste.

In memoria di Vincenzo Ciaravino dalla famiglia Ciaravino 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angelo Luisa da Carmela Carli in Milkovich 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Orsola ved. Batic da Rosa A., Rosa F., Rossini, Goruppi, Reggente, Favretto, Zacchigna, Prelog, Coronica e Mosetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Colucci ved. Sfetez dalle famiglie Benussi e Stegù 10.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Rosa Offenbacher da Anna Costantinides 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Rep. cronici; da Resi Carnincich 5.000 pro C.R.I. - Sez. femminile.

In memoria di Eugenio Rudes da Adina Monsacchi 2.000 pro E.C.A.

In memoria di Lucia Penco dai cognati Genny e Dante Serpo 50.000 pro Seminario Diocesano; dalla famiglia Borghi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Emma Calucci 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Pallota dalla cognata Alba e nipote Laura Giona 3.000 pro Centro Tumori e 3.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Clelia Vanzetto da N.N. 5.000 pro E.C.A.

In memoria di Gianna Da Nova dalla mamma 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Da Nova dalla moglie 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lucia Chiarato da N.N. 5.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Carmen Asquini da C.P. 5.000 pro E.C.A.; da Stefania Fidelis 5.000; da Bruna ed Ernesto Celli 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Nora 30.000 pro Lega Nazionale; da Anita e dott. Fausto Santori 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli - Salus Infirmorum; da Bianca Hiermer 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura e Carlo Bak 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrica ved. Deforza da Anita e dott. Fausto Santori 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli - Salus Infirmorum.

In memoria di Bruno Tolusso da Ottone Ieussig 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Santo Molino dalle famiglie Marchioro e Chervatin 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio, Franco, Giorgio e Renato 20.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Bruno Bogotai dall'Orchestra Triestina da Camera 25.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei defunti da Gianni Gianangeli 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 2.000 pro Centro Tumori; 4.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 4.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Elio Giacca dalla Fameia Portolana 5.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Antonio Saule da Nerina, Ubaldo Tandoi e figli 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Bruna Tomasin dallo zio dott. Carlo Lautieri 10.000 pro Centro Tumori; da Concetta Caniglia e Libera Carlin 6.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria dei propri cari defunti da Amelia Tomasi 2.500 pro Villaggio del Fanciullo e 2.500 pro Assoc. Assitenza Spastici - Bambini.

In memoria di Giorgio Viezzoli da Maria Picotti 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Griz da Luigi Anna Toselli Gris 5.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Elisabetta Cherubini (Gorizia) da Costanza Ermanno Rossin 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Vanon da Paolo e Nerina Medani 5.000 pro E.C.A.; da Silvana, Rosita, Paola, Nerina, Lidia, Giorgina e Frida 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In occasione delle feste natalizie da XYZ 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

Da N.N. 100.000 pro Assoc. Assistenza Spastici - Bambini.

Dalle impiegate dell'UTAT 3.500 pro Lega Nazionale; 7.000 pro ECA; 7.000 pro Rifugio Animali ASTAD e 10.500 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

RIPRENDE IL SERVIZIO DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

LONTANI DALLE VALANGHE CON LE «SPIE DELLA NEVE»

Una serie di rilevamenti lungo itinerari montani nel Friuli-Venezia Giulia a disposizione degli alpinisti e dei turisti in zone pericolose già individuate

Anche per la corrente stagione, a cura della direzione regionale delle foreste, verrà organizzato il servizio neve e valanghe che si articola fondamentalmente in tre settori: rilevamento del manto nevoso; censimento delle valanghe; previsione delle valanghe. Il servizio del rilevamento del manto nevoso è iniziato nel 1969 ed è diretto a raccogliere una documentazione quanto più possibile completa su alcuni itinerari prefissati, al fine di verificare reali e sicure possibilità di sviluppo turistico e urbanistico delle aree interessate.

Gli itinerari scelti per l'anno in corso sono i seguenti: Sauris di Sopra - Casera Rioda, La Maina di Sauris - Casera Nauleni; Varmanzina di Rigolato - Casera Chiampizzolun; Preone - Seluta - Pezzeit - Casera Pezzeit di Sotto; Castel Valdaier di Ligosullo - Malga Dimonut - Costa Robbia; Ugovizza di Malborghetto - Monte Acomizza; Rutte Piccolo - Monte Fratta - Val Frassino; Camporosso di Tarvisio - Monte Caprin di Ponente - Val e Prati Bartolo; Piancavallo Col Cornier - Casera Val Friz; Piancavallo - Casera Sauc - Casera Campo - Monte Sauc.

I dati rilevati, quali la temperatura, il vento, la nuvolosità, la quantità della neve, vengono raccolti ed elencati su appositi moduli. Dalla loro elaborazione potrà essere poi predisposta una dettagliata relazione che individuerà le zone e gli itinerari considerati più interessanti per la industria turistica invernale e per le relative infrastrutture urbanistiche.

Per quanto riguarda il censimento delle valanghe, questo viene effettuato rilevando su tutto il territorio regionale le valanghe di qualsiasi tipo che si verificano annualmente; i dati sono poi localizzati in apposite carte e descritti in altrettante schede che sono di libera consultazione presso il servizio della selvicoltura della direzione regionale delle foreste.

Attualmente il servizio del censimento delle valanghe dispone dei dati delle rilevazioni effettuati nelle tre stagioni 1970-71, 1971-72, 1972-73. Nella sede del servizio della selvicoltura è inoltre consultabile la carta delle valanghe, compilata dalla scuola militare d'Aosta per tutta la cerchia alpina. La carta sintetizza, sia pure sommariamente, un periodo di oltre 30 anni di osservazioni.

I rilievi delle valanghe compiuti dal servizio della selvicoltura saranno ripetuti annualmente, sia a mezzo di elicotteri, sia attraverso pattuglie di guardie forestali. Esso potrà offrire utili e indispensabili conoscenze a chi deve progettare e programmare qualsiasi utilizzazione del territorio nell'ambiente montano e servirà a evitare localizzazioni di infrastrutture turistiche e di impianti dove evidenti motivi di pericolo lo sconsigliano.

Ma se è importante rilevare le valanghe verificatesi è altrettanto utile individuare in anticipo le località e i periodi in cui i fenomeni possono avvenire, dandone tempestivo avvertimento a chi per motivi di lavoro o per svago transita nelle zone di montagna durante la stagione invernale-primaverile.

Sulla falsariga dei servizi previsione valanghe del C.A.I., già da anni operanti è stata istruita nella passata stagione invernale un'«équipe» di rilevatori che operano in diverse zone della regione. Gli attuali punti fissi di osservazione sono situati a Sauris di Sopra, Forni di Sopra, Collina, Ravascletto, Tarvisio, Sella Nevea, Rifugio Gilberti, Piancavallo, Paularo, Lussari, Claut e Prescudin in comune di Barcis.

L'osservazione, che viene eseguita da personale del corpo forestale regionale, e in parte da tecnici dell'Enel, da addetti agli impianti sciistici e da soci del C.A.I., consiste nella rilevazione quotidiana mattutina delle condizioni del tempo, della nuvolosità, dei venti e della loro direzione, della temperatura dell'aria, dell'altezza della neve caduta e totale, della qualità della neve, e del conseguente pericolo di formazione di movimenti franosi. Ogni dieci giorni, con particolari sonde, vengono rilevati poi nelle stazioni gli strati della neve, la loro resistenza e durezza. Attraverso lenti e reticoli è anche individuata la forma dei cristalli della neve; infatti dalla loro modificazione è più facile prevedere la metamorfosi della neve e in definitiva il pericolo delle valanghe. La tecnica del rilevamento delle neve e previsione delle valanghe è la stessa usata dall'Istituto federale svizzero omonimo del Weissfluchyoch di Davos universalmente accettata.

L'istruzione del personale del corpo forestale regionale, costituito da tecnici, sottufficiali e agenti, è stata curata in appositi corsi annuali, organizzati dal C.A.I. Il servizio della selvicoltura della direzione regionale delle foreste provvede, dopo l'elaborazione dei dati, alla emanazione del bollettino regionale di previsione delle valanghe, trasmesso ogni venerdì dalle stazioni locali della Rai e pubblicato settimanalmente dai principali giornali locali. Il bollettino delle valanghe inoltre può essere ascoltato in qualsiasi momento formando il numero 55869 di Udine, dove funziona un'apposita segreteria telefonica, oppure il numero 61863 di Trieste.

Bollettino valanghe n. 3

Debole pericolo nelle zone in ombra

La direzione regionale delle foreste ha diramato il seguente bollettino delle valanghe n. 3, del 28 dicembre 1973:

Negli ultimi tre giorni non vi sono state nevicate sull'arco alpino e prealpino della regione. Il favorevole assestamento del manto nevoso ha diminuito il pericolo di valanghe precedentemente segnalato. Lo stabilizzarsi del campo di alte pressioni permetterà un ulteriore assestamento della neve. Permane comunque, nelle zone in ombra esposte a Nord, debole pericolo di valanghe di neve incoerente sopra la quota di 1500 metri.

SINDACALISTI E UTENTI DA ABATE

Incontro al Comune sulle linee carsiche

Disponibilità di assumere tutti i servizi purché la Regione ne faccia la richiesta

L'assessore ai servizi pubblici industriali, Abate, ha ricevuto in Municipio una delegazione di sindacalisti, utenti e rappresentanti dei lavoratori per compiere un nuovo esame della situazione dei trasporti pubblici nell'ambito della provincia di Trieste con particolare riferimento alle linee gestite dalla società «Carsica».

I rappresentanti sindacali Varin e Tremul per la Cgil, Curiale per la Cisl e Pettirosso per la Uil, hanno richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla situazione di disagio degli abitanti delle borgate carsiche, causata dal modo in cui attualmente viene gestito il servizio di trasporto tra il centro cittadino e quelle località.

I rappresentanti sindacali e gli utenti hanno altresì sollecitato l'intervento delle pubbliche amministrazioni, al fine di poter migliorare i trasporti, esigenza estremamente sentita dalle popolazioni e dai lavoratori.

L'assessore Abate ha confermato la volontà del Comune di Trieste di procedere all'assunzione dell'intera rete dei servizi di linea che interessa il territorio della provincia, garantendone la gestione con un apposito consorzio.

Dopo aver ricordato gli ultimi incontri avvenuti a tal fine presso l'assessorato regionale ai trasporti, l'assessore Abate ha riconfermato la disponibilità politica dell'Amministrazione a subentrare fin d'ora, tramite l'Acegat, nella gestione delle linee attualmente gestite da società private qualora la Regione — ente che per legge ha il controllo dei servizi di trasporto in concessione — ne facesse esplicita richiesta. Questa disponibilità politica — ha detto Abate — è stata già collaudata anche dal lato tecnico, quando l'Acegat recentemente è subentrata con i propri mezzi sulle linee private in occasione degli scioperi del personale.

Barbieri e parrucchieri: chiusura alle 19

In conformità alle decisioni adottate per fronteggiare la crisi energetica il Sindaco ha emanato un'ordinanza con la quale viene disposto che gli esercizi di barbiere e parrucchiere, autorizzati in base a precedenti normative a chiudere in singole giornate dopo le ore 19, dovranno effettuare la chiusura sempre alle ore 19.

Il «Verdi» alla mostra allestita a Mar del Plata

Ha ottenuto successo la mostra allestita nella città argentina di Mar del Plata e dedicata ai teatri lirici italiani. I cartelloni dei massimi Enti operistici sono stati ammirati da una folla di visitatori che, a chiusura della rassegna curata dall'ENIT, è stata calcolata in cinquantamila unità.

Fra gli appassionati del teatro d'opera e fra i numerosi nostri connazionali, ha destato grande interesse e curiosità la bacheca dedicata al teatro comunale «G. Verdi», presente con un'esauriente illustrazione della propria attività.

Nella foto il settore riguardante il teatro triestino.

La pistola sospetta

Il caposala della stazione delle autocorriere di piazza Libertà, Pietro Zucchi, di 61 anni, abitante in corso Italia 19, facendo l'usuale ispezione prima della chiusura, ha rinvenuto sotto una panca un pacchettino che aveva per involucro un foglio di giornale. Lo ha svolto e in un sacchetto di plastica ha trovato una pistola ad aria compressa.

Si trattava di un giocattolo, che qualche viaggiatore, in attesa della corriera, aveva perduto, o forse se n'era disfatto, temendo le conseguenze di qualche controllo. Ma lo Zucchi ha telefonato comunque al «113» per prudenza e poi ha consegnato la pistola al maresciallo Dellia, il quale assieme all'appuntato Stulle, era accorso alla chiamata.

SCATTANO GLI OBIETTIVI DEI FOTOAMATORI

Concorso fotografico Trofeo «Il Piccolo»

La redazione goriziana de «Il Piccolo», in collaborazione con la sede centrale di Trieste, indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero «Trofeo "Il Piccolo"».

Il concorso è libero a tutti i fotoamatori residenti nel Friuli-Venezia Giulia, che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Il lato maggiore della foto deve essere compreso fra i 30 ed i 40 centimetri.

4) Le opere, spedite per posta, devono pervenire alla redazione de «Il Piccolo» di Gorizia, corso Italia, 36, codice postale 34170 entro le ore 20 del 10 febbraio 1974.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le opere devono essere inedite. Ogni opera contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata) deve portare a tergo anche titolo e anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome ed indirizzo dell'autore ed eventuale circolo dilettantistico fotografico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura alle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori entro sette giorni dal termine del 10 febbraio 1974 per la presentazione delle foto.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, e pubblicate in quanto possibile.

12) La cerimonia della premiazione avrà luogo il giorno 11 maggio 1974 nel salone centrale di Palazzo Attems a Gorizia.

13) La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Premi: trofeo donato da «Il Piccolo» agli autori delle foto prime classificate nelle due sezioni. Sono altresì in palio cospicui premi in denaro offerti da enti pubblici ed associazioni varie, coppe, targhe, medaglie.

Impegni di azione del Patronato Inca

Nei giorni scorsi si è riunito il nuovo direttivo dell'Inca-Cgil, per l'elezione della segreteria, del segretario responsabile e per la relazione del segretario provinciale Devescovi. La relazione e l'ampio dibattito che ne è scaturito hanno fatto emergere quelle che sono le linee programmatiche per la futura attività di patronato nell'ambito della linea di rinnovamento politico proposta dal VIII congresso della Cgil, con particolare riferimento ad alcuni problemi prioritari quali: «funzione ed inquadramento del patronato Inca nell'ambito della struttura politica ed organizzativa del Sindacato; pratica ed effettiva attuazione dei diritti concessi dall'art. 12 dello Statuto dei lavoratori e loro applicazione nei luoghi di lavoro; riforma sanitaria con particolare riferimento ai costituendi presidi sanitari di base; riforma previdenziale con particolare riferimento alla riforma dell'Inps; evasioni contributive e loro implicazioni politico-sociali; politica di formazione di nuovi quadri sindacali».

I Consigli rionali nel Muggesano

L'Amministrazione comunale di Muggia comunica che nei giorni scorsi si sono riuniti i consigli rionali di S. Barbara-Grisa-Farnei di Chiampore-Zindis-Lazzaretto e di Muggia centro eletti nelle elezioni a suffragio universale diretto nel mese di novembre.

Per il consiglio rionale di S. Barbara-Grisa-Farnei è risultato eletto presidente Roberto Bonato e vicepresidente Bertocchi Marisa Guadagno; fanno inoltre parte dell'ufficio di presidenza Bruno Makarovic, Edoardo Pizzamus e Silvano Collarich.

Per il consiglio rionale di Chiampore - Zindis - Lazzaretto è risultato eletto presidente Silvano Toffoletti e vicepresidente Elda Fontanot Delise; fanno inoltre parte dell'ufficio di presidenza Elvio Russignan, Claudio Poropat e Fulvio Tomini.

Per il consiglio rionale di Muggia-centro è risultato eletto presidente il dott. Mario Cossi e vicepresidente il prof. Fulvio Gandini; fanno inoltre parte dell'ufficio di presidenza Ciacchi Ezio, Loris Cok e Paolo Portionè.

PROFILO DI UN ILLUSTRE STUDIOSO E GRANDE SPORTIVO NEL 75.o ANNIVERSARIO DEL T.C.T.

L'inglese G. K. Logie a Trieste miglior racchetta di tutti i tempi

Negli anni Venti legò il proprio nome al sodalizio tennistico e al prestigio delle Assicurazioni Generali

La celebrazione del 75.o anniversario del Tennis Club Triestino ha riportato in luce, attraverso il fascicoletto pubblicato nella ricorrenza, il nome di un grande campione, G. K. Logie, il più forte tennista che in tutti i tempi abbia militato sotto i colori di un circolo della nostra regione.

Non sembra giusto che a tanta distanza di tempo — mezzo secolo — sia considerato una specie di Carneade colui che per un certo periodo ha dominato la nostra scena tennistica, per poi scomparire del tutto senza lasciare a Trieste altra traccia se non l'incisione del proprio nome sulla targa di bronzo che si ammira ancor oggi nella sede del Tennis Club Triestino, incisione che si ripete per quattro volte nell'elenco dei vincitori del campionato internazionale di Trieste. Chi era Logie?

E' curioso notare che negli anni venti la classifica della Federazione italiana tennis fu capeggiata da un triestino che mai ebbe residenza nella nostra città, Umberto De Morpurgo, seguito da un inglese residente a Trieste, G. K. Logie per l'appunto, tallonato a sua volta, a distanza, da tutti gli altri italiani, fra i quali alcuni nomi illustri come Giorgio De Stefani, Placido Gaslini e Clemente Serventi. Per chi ama seguire le classifiche col sistema «handicap», alla base delle graduatorie di II e III categoria fino a poco tempo fa, aggiungeremo che 50 anni fa tale sistema era ancora in uso anche per la prima categoria ed aveva, sull'attuale semplicistica elencazione ordinale, il vantaggio di dare la sensazione esatta dei distacchi reali fra i posti. Nel 1928 la graduatoria presentava De Morpurgo al primo posto, con —40; Logie (straniero) secondo con —30,2; terzi appaiati De Stefani e Gaslini a —15,4, il che sta a significare che fra De Morpurgo e Logie c'era un salto di tre posti vuoti e fra Logie e De Stefani e Gaslini un buco di altri tre posti; poi seguivano tutti i rimanenti «prima» addossati gli uni agli altri.

George K. Logie, chiamato dagli amici «G. K.», era nato a Edimburgo il 16 ottobre 1890, figlio di un professore che insegnava negli istituti universitari germanici. Fu così che G. K. fece quasi tutti i suoi studi in Germania, frequentando le Università di Heidelberg e Lipsia ed acquisendo perfetta padronanza del tedesco il che gli diede le basi per diventare, con l'approfondita conoscenza del francese e dell'italiano, il brillante linguista che doveva in seguito trovare ovunque porte spalancate nella professione di esperto di finanza che avrebbe poi intrapreso. Allo studio Logie abbinava la pratica costante dello sport preferito, il tennis, con risultati eccellenti se già nel 1913 lo vediamo vincere con Pipes il doppio maschile nel torneo internazionale di Vienna, successo ripetuto nel 1914 con R. Kleinschroth.

Lo scoppio della prima guerra mondiale lo colse in Germania e, quale cittadino britannico, venne internato a Ruhleben, vicino a Spandau e a Berlino. E' da supporre che l'internamento tedesco nella prima guerra mondiale non avesse niente in comune con i lager nazisti della Seconda, se G. K. trascorse gran parte del suo tempo giocando a tennis. Era suo compagno di allenamenti un altro inglese, Gilbert, che dovrà poi scrivere il proprio nome nell'albo d'oro di Wimbledon, vincendo nel 1924 il doppio misto e conquistando il titolo di singolare nei tronei dell'All-England del 1921 e del 1926.

Dopo la guerra G. K. si trasferisce a Vienna e dà la sua opera alla Boden Credit Anstalt. Il primo trait-d'union con Trieste è costituito dal matrimonio con Edith Holt Lloyd, appartenente ad una famiglia inglese che nella nostra città ha lasciato un'impronta profonda. Evidentemente ospite degli Holt, lo vediamo vincere le edizioni del 1923 e del 1924 del campionato internazionale di Trieste che ogni anno viene organizzato dal L. T. C. Triestino. E' nel 1924 che avvenne il fatto determinante che indurrà Logie a piantare i penati a Trieste. Ve lo chiama Edgardo Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali con il compito di curare gli investimenti mobiliari della Compagnia. Le esperienze acquisite presso la Boden Credit Anstalt qualificano il Logie per tal genere di lavoro ed infatti la scelta di Morpurgo si rivela felice. In pochi anni vengono gettate le basi di quell'efficiente organismo che è oggi la segreteria finanziaria della Compagnia assicuratrice.

Tennisticamente parlando, G. K. era giocatore che ad un osservatore superficiale sembrava niente di straordinario. Nessun colpo spettacolare nel suo repertorio che strappasse ammirazione, ma a chi lo stesse ad osservare con attenzione rivelava dove stava la sua forza. Un eccezionale controllo della palla, grande accuratezza nell'esecuzione dei colpi, lunghezza e precisione sbalorditive, sia di diritto che di rovescio, nel piazzamento della palla che arrivava sempre nel punto del campo da lui voluto. Tutto questo gli conferiva una regolarità sconcertante che aggiunta ad una flemma del tutto inglese, finiva ben presto con demolire nel fisico e nel morale l'avversario, salvo che non fosse di alta classe internazionale. Ciò spiega la graduatoria così elevata in un parco di giocatori, quello italiano, non molto ricco di grandi assi. Un solo esempio a conferma di quanto fosse esatta la sua collocazione di classifica: nell'ultimo torneo di Trieste da lui vinto, in semifinale battè il «prima» italiano D'Avalos ed in finale quel Mino Balbi di Robecco che la settimana successiva, sugli stessi campi di via Murat, avrebbe conquistato il titolo di campione italiano assoluto.

Nel suo periodo triestino Logie abitò in via Giustinelli 1, la casa degli Aidinyan, altro nome che nella storia tennistica di Trieste si ritrova spesso. Il torneo di Trieste, che dal 1923 fu suo appannaggio, continuò ad essere suo anche nel 1925 e nel 1926: poi gli impegni di lavoro non gli consentirono più l'assiduo allenamento indispensabile per mantenere ad alto livello un fisico non più giovane. Così, un po' alla volta, il tennis agonistico venne messo in disparte e G. K. lo abbandonò del tutto nel 1930 allorché si dimise dall'impiego alle Generali per assumere a Londra altri importanti incarichi nel mondo finanziario.

Il rapporto di lavoro si sciolse in clima amichevole. Al di là dello scambio di lettere dal solito contenuto burocratico, il presidente Morpurgo, di solito parco di elogi, indirizzò a Logie il 15 marzo 1930 una lettera personale in cui disse fra l'altro: «Avendo seguito da vicino la sua attività, ho avuto campo di apprezzare la sua non comune cultura nelle principali lingue e nella materia finanziaria, ed insieme l'applicazione ed il vivo interessamento da lei costantemente dimostrati nel disimpegno dell'importante incarico affidatole; è perciò con rincrescimento che la vedo abbandonare il nostro istituto. Con l'augurio che l'avvenire possa riserbarle ogni prosperità, le porgo i migliori saluti».

La riprova di quanto Logie valesse la ritroviamo nell'incarico che egli ricoprì a Londra: la direzione dell'Intelligence Department della Lazard Brothers & Co., Ltd., filiazione inglese di uno dei maggiori istituti bancari francesi e mondiali, la Banque Lazard Frères.

Nel 1939 l'Europa è nuovamente in guerra. Stavolta non si tratta più di trascorrere il tempo giocando a tennis. Logie, prossimo alla cinquantina, può rendere ancora grossi servigi alla patria. E' la stessa Lazard a «darlo in prestito» al British Ministry of Economic Warfare affinché questo possa disporre della vasta competenza acquisita nelle discipline finanziarie ed economiche. Viaggia molto, si trasferisce in Egitto, uno dei punti focali del conflitto. Infine è in missione a Leopoldville e questa trasferta gli sarà fatale. Cade ammalato e la diagnosi è infausta: male incurabile. Ritorna in patria condannato e spira fra le braccia della moglie il 25 febbraio 1944.

Dovranno passare ancora degli anni, anni durissimi, prima che a Trieste si possa conoscere la sua triste fine. Ormai sono soltanto pochi, fra coloro che contemplano a Padriciano la targa di bronzo del Tennis Club, a sapere chi era e, soprattutto, che cosa era il G.K. Logie il cui nome per quattro anni di fila figura nell'albo di onore del massimo torneo tennistico di Trieste.

Oscar Armani

FILATELIA E CALCIO IN FESTOSA SINCRONIA

In occasione della mostra natalizia, organizzata dal Circolo filatelico «Ravasini», in via Imbriani 14, la squadra di calcio del San Giovanni ha inteso premiare, su iniziativa del presidente Colino, gli espositori che hanno partecipato alla mostra stessa allietata dal tradizionale abete e dal suggestivo presepio.

La mostra resterà aperta al pubblico a tutto il 6 gennaio p.v. con orario pieno nei giorni festivi e dalle 18 alle 20 nei giorni feriali. Continuerà l'omaggio di francobolli ai giovanissimi visitatori e la vendita di cartoline augurali con speciale annullo di interesse filatelico.

Nella foto: i calciatori Milocco, Francini e il consigliere Meola offrono un'artistica coppa a Nicola Mangini, premiato unitamente al cav. Francesco Brovedani.

IL CONSUNTIVO DEL PRIMO TRIMESTRE DI ATTIVITA' DEL MSOI

Fattiva collaborazione con il Centro di fisica

Nella sua seduta di fine d'anno, il MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale) ha tirato le somme dei primi tre mesi di attività del 1973-74. In primo luogo, è stata ricordata la serie di conferenze celebrative del venticinquennale della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, tenute nelle scuole superiori cittadine dal prof. Conetti e dal dott. Palmieri, assistenti all'Istituto di diritto internazionale dell'Università di Trieste. Ad inaugurare le conferenze svolte nella sede di via Crispi 18, ha avuto luogo una conversazione-dibattito, diretta da Francesco de Toma, sul tema dell'equilibrio europeo durante la restaurazione.

L'iniziativa di maggiore spicco, comunque, è stata quella di gettare le basi per un'efficace collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Tale iniziativa si è articolata principalmente in una serie di conferenze che alcuni fisici stranieri ospiti del Centro hanno dedicato ai problemi politici e universitari dei rispettivi Paesi: Argentina, Marocco, Israele, Algeria. Queste conversazioni, oltre a presentare un particolare motivo d'interesse per il loro tema specifico, sono diventate una simpatica occasione d'incontro tra giovani provenienti da Paesi molto lontani, sia geograficamente sia culturalmente, ma uniti dal comune desiderio di meglio conoscersi. Va ricordata, inoltre, la visita che un gruppo di fisici stranieri ha compiuto all'Istituto di meccanica razionale della nostra Università, le cui attività sono state illustrate dal direttore prof. Sobrero.

Il favorevole esito di questi contatti con il Centro di Miramare va attribuito soprattutto al dott. Hamende, direttore amministrativo e segretario scientifico del Centro, che — grazie alla sua sensibilità e comprensione per le iniziative giovanili — ha fatto da tramite tra il MSOI e i fisici stranieri, contribuendo non poco all'instaurarsi di quel clima di rispetto e di fiducia reciproca che è la base indispensabile per un rapporto umano reale e duraturo.

Commissione tributaria

Lunedì prossimo, 31 dicembre, verrà ufficialmente insediata la commissione tributaria di secondo grado di Trieste che, come abbiamo già scritto in una precedente edizione, sarà presieduta dal presidente del nostro Tribunale, dott. Luigi Giannuzzi. L'insediamento verrà fatto dal Primo presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, e avverrà alle ore 10, nel gabinetto della Corte stessa. Successivamente, verrà insediata la commissione tributaria di secondo grado di Udine, che sarà presieduta dal presidente del Tribunale del capoluogo friulano, dott. Eduardo Amodio.

La CISNAL organizza per i figli dei propri iscritti la tradizionale manifestazione della Befana che si concreterà con la distribuzione dei pacchi dono dopo la proiezione di un film per bambini al cinema Ritz di via S. Francesco. Presso la sede dell'Unione della CISNAL di via Crispi 5 i rispettivi sindacati provinciali stanno raccogliendo le prenotazioni.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il parcheggio in Foro Ulpiano

La seguente interrogazione è stata presentata dal cons. Barbagallo (MSI-DN): «Premesso che la disciplina della sosta nell'area di Foro Ulpiano non è — allo stato — uniforme, riuscendo in particolare la zona-disco limitata al fronte degli isolati antistanti il Palazzo di Giustizia; premesso che la rilevata commistione di criteri compromette la potenziale funzionalità della vasta area di parcheggio, così contraddicendo le esigenze degli utenti, oggi specialmente acuite dal sovvertimento dello schema circolatorio in corso con implicanze particolarmente degradanti per la cennata zona cittadina; premesso che la denunciata situazione frustra ab origine il permesso di sosta illimitata nella zona-disco accordata nell'area suddetta ai professionisti forensi previa intesa fra il locale Consiglio dell'Ordine e questa Municipalità; tutto ciò premesso, interrogo il sindaco ed il competente assessore per conoscere il loro parere in ordine all'opportunità sopra rilevata di estendere a tutta l'area di parcheggio del Foro Ulpiano il regime di disco orario».

Ed ecco la risposta dell'assessore De Luca: «Mi pregio informarla che l'attuale disciplina della sosta e del parcheggio nell'area di Foro Ulpiano è stata oggetto di studio da parte dell'Ufficio tecnico del traffico che, constatate le necessità della zona, fittamente popolata, ha ritenuto ottimale il rapporto esistente tra area a disco orario ed area a parcheggio illimitato; pertanto, fino alla sistemazione a parcheggio di altre aree nella zona, non è possibile mutare l'attuale regolamentazione».

Fiera di San Nicolò

In risposta ad una interrogazione del cons. Giacomelli (MSI-DN) sulle recenti vicende della Fiera di S. Nicolò, l'assessore alla polizia urbana ed annona, Hrescak, ha ribadito quanto esposto in sede di Consiglio comunale precisando «che ormai da vari anni è stata constatata l'impossibilità di sovrapporre — soprattutto per ragioni di sicurezza — la Fiera di S. Nicolò, con le sue 300 bancarelle ad un numero quasi doppio di automezzi all'intenso traffico che interessa la zona circostante il viale XX Settembre. Inoltre — prosegue l'assessore Hrescak — le associazioni sindacali di categoria erano state avvisate sin dal 19 ottobre u.s., della nuova ubicazione della fiera e che tutti i 737 richiedenti degli altri Comuni erano stati informati sia dell'esito del sorteggio preliminare, effettuato in data 8 novembre u.s., per ridurre a 300 il numero dei concorrenti, sia della nuova ubicazione della fiera, per cui, parlare di legittima aspettativa, nel caso specifico sembra alquanto improprio, anche in considerazione del fatto che, fra gli occupanti abusivi del suolo pubblico di viale XX Settembre, è stata accertata la presenza di un notevole numero di venditori che non erano stati ammessi alla fiera in base al sorteggio preliminare e addirittura di persone che non avevano nemmeno presentato la richiesta di partecipazione. Posso assicurarle che da anni i venditori ambulanti che partecipano alla manifestazione sono a conoscenza che gli esclusi dalla fiera con sorteggio preliminare non hanno diirtto al posteggio.

Già nel 1971 — prosegue la risposta dell'assessore — la Giunta municipale aveva stabilito di concedere un numero limitato di posteggi (50) da riservare esclusivamente ai venditori ambulanti residenti a Trieste. Le decisione non fu mantenuta in seguito alle rimostranze delle organizzazioni della categoria, il cui fine non è certamente quello di mantenere le tradizioni cittadine, ma di far vendere agli associati gli oggetti più disparati, nelle condizioni più favorevoli e nelle zone che si sono rivelate più redditizie.

Per quanto concerne gli episodi che si sono verificati in piazza Unità ed in viale XX Settembre, debbo farle presente che il 1.o dicembre u.s., nella galleria del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso dovevano aver luogo le operazioni di sorteggio dei posteggi fra gli ammessi alla fiera e che a tale operazione ed a quelle successive ha partecipato un numero limitato di ambulanti, in quanto gli altri — verso le ore 17 — sono stati sollecitati dalle organizzazioni sindacali ad abbandonare la sede del sorteggio per occupare la piazza Unità ed in un secondo tempo il viale XX Settembre. Sembra che situazioni analoghe si siano verificate recentemente anche in altre città e che il sistema dei blocchi stradali e delle occupazioni abusive faccia ormai parte di una forma di lotta organizzata per mantenere le aree più redditizie.

Di fronte a tale comportamento l'Amministrazione comunale ha reagito secondo le norme vigenti ed i vigili urbani hanno notificato agli interessati l'ordinanza di sgombero dd. 5.12.1973, pena il sequestro delle merci e delle attrezzature. Ritengo che fosse un dovere del Comune richiamare all'ordine gli interessati ed in seguito — con l'entrata in vigore del divieto di circolazione nelle giornate festive — essendo venute a cadere le ragioni che avevano impedito di effettuare la fiera nel viale XX Settembre, l'Amministrazione comunale — conclude l'assessore Hrescak — non ha esitato a consentire, nelle giornate festive dell'8 e del 9 dicembre, l'ulteriore occupazione del viale XX Settembre».

LA VITA NEL PORTO

Intenso movimento sulle navi di p.i.n. - Programmi armatoriali 1974

Nel Lloyd Triestino

Partirà il 31 corrente la motonave «Esquilino» che avrà a bordo macchinario, carta, autovetture, magnesite, angolari, trattori, olio, grafite e merci varie. La nave è adibita alla linea per l'Estremo Oriente. Per il 29 corr. è prevista la partenza della motonave «Adige» per la linea India-Pakistan; a bordo carta, vespe, angolari, legname, prodotti chimici, laminati plastici, filati e merci varie. Il 3 gennaio p.v. lascerà il nostro porto la motonave «Europa» diretta in Sud Africa; imbarcherà carta e merci varie. La motonave «Venier» partirà il 7 con a bordo carta, macchinario, piastrelle, argilla, legname, carpenteria, sfere d'acciaio e merci varie. La nave è adibita alla linea del Sud Africa.

Nell'Adriatica

Il 2 gennaio p.v. arriverà la motonave «S. Giorgio». Ripartirà il 3 per la linea Grecia-Turchia dopo aver imbarcato filati, ferramenta, carta e merci varie. Lo «Stelvio» sarà a Trieste il 30 corr. La nave, che è adibita alla linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia, ripartirà il giorno 2 con a bordo ferramenta, tessuti, filati, macchinario e merci varie. Parte oggi il «Corriere del Sud» con a bordo filati, macchinario, ferramenta, articoli sanitari, containers e merci varie. Il nitari, containers e merci varie. Il zia, Pireo, Beirut, Famagosta, Izmir e Mersina. Per il giorno 5 è previsto l'arrivo del «Corriere dell'Est» che sbarcherà cotone, agrumi, tabacco e arachidi. Ripartirà il 6 gennaio per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Izmir, Mersina dopo aver imbarcato prodotti chimici, acciaio, caffè, macchinario, elettrodomestici, argilla, automobili e merci varie.

Nell'Italia

La motonave «Mazzini» partirà domani per il Sud America con a bordo filati, macchinario e merci varie. La motonave «Crispi» pure della linea del Sud America, partirà il giorno 31 con all'imbarco carta, macchinario e merci varie.

Nella Tirrenia

E' arrivata ieri la motonave «Borsi» che ha sbarcato caffè, macchinario e merci varie. Ripartirà verso il giorno 3 gennaio per il Nord Europa con a bordo legname, carta, filati, cesti, prodotti chimici e merci varie. La «Staffetta Jonica» sarà a Trieste il 4 con allo sbarco merci varie. Partirà per il Mediterraneo lo stesso giorno 4 dopo aver caricato frigoriferi, prodotti chimici, carta e merci varie.

Nella Adria Lines

Sulla linea Adriatico-Golfo Persico-Pakistan le prossime partenze da Trieste delle navi della Flotta Lauro avverranno come segue:

«Selene» (14.586 tpl) il 31 dic., per Golfo Persico;

«Natale» (15.104 tpl) il 25 gennaio per Golfo Persico;

«Rapido» (15.100 tpl) il 10 febbraio per Golfo Persico;

«Gioacchino Lauro» (15.625 tpl) il 12 febbraio per Golfo Persico;

«Megara» (13.671 tpl) il 28 febbraio per Golfo Persico.

Dalla fine d'anno al 28 febbraio del 1974 partiranno a pieno carico cinque unità «laurine» per i principali scali del Golfo Persico (scali arabi ed iraniani), riconfermando la validità di questo basilare servizio di linea dell'armatore napoletano». Il calendario delle partenze sta a significare che la Lauro manterrà per il nuovo anno la rotta per i paesi del petrolio del Medio Oriente, linea che è da molti anni in attività e delle quali «general broker» è la «Adria Lines», una società armatoriale e di agenzia marittima che dall'immediato dopoguerra difende gli interessi del nostro porto nei collegamenti con le aree poste al di là di Suez. Merita far cenno al fatto che nonostante il periplo africano, la durata dei viaggi da Trieste per il primo porto del Persico va dai 35 ai 40 giorni.

Per la Flotta Lauro è in partenza per l'E.O. la motonave «Guzzella», di 12.660 tpl, dotata di gru da 165 t di sollevamento, da spazio frigo e di tanche per liquili. La nave toccherà Penang, Porto Kelang, Singapore, Bangkok, Hongkong, Keelung, Pusan, Kobe, Yakahama e Manila. La durata del viaggio è di 35 giorni da Trieste per il primo porto dell'E.O. Seguirà ai primi di febbraio la gemella «Cervo».

Nella Mediteranska Line

Con appoggio all'Agenzia Mediterranea la «Mediteranska» di Curzola intrattiene da cinque anni una linea regolare Alto Adriatico-Marocco (Tangeri e Casablanca) - Isole Canarie. La periodicità è di una partenza mensile. Sulla rotta sono applicate navi di almeno 1500 tonn. di portata. Il programma verrà mantenuto anche per il nuovo anno.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

QUESTA SERA SUL VIDEO

TOTÒ E LA CULTURA NON SUCCEDE NIENTE

«Sapere: Perché Totò» (TV-1, ore 18.30) — Questa puntata conclusiva del programma dedicato a Totò è centrata sui rapporti dell'attore con il mondo della cultura. La riscoperta che pubblico e critica hanno fatto negli ultimi anni dei film di Totò pone una serie di interrogativi. Tommaso Chiaretti e Mario Merini, realizzando questo programma, hanno dovuto chiedersi: ma insomma questi film erano belli o brutti? La domanda è stata girata in parte agli autori dei film, in parte ai critici e a quelli che hanno tentato di adoperare Totò in una chiave diversa da quella convenzionale. Il personaggio ne esce con una straordinaria complessità: a volte a volta surreale e realistico, cosciente e no, legato all'avanguardia e legato alla tradizione.

* * *

«Formula 2» (TV-1, ore 20.45) — La coppia di questa settimana sono Maigret e signora, naturalmente nelle imitazioni di Alighiero Noschese e Loretta Goggi. Noschese inoltre darà vita a un «Telegiornale» delle 13.30 imitando Gustavo Selva e Ottavio Di Lorenzo. Per la serie «Incontri del Tele-Noschese» si assisterà al vertice tra Sadat e Golda Meyr. Sono previste anche imitazioni di Carlo Dapporto, Delia Scala, Maurizio Barendson, Mazzola. Ospite «dal vivo», Ornella Vanoni.

* * *

«Se ne parlerà domani» (TV-1, ore 21.50) — Per i servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questa trasmissione dedicata alle prospettive e agli sviluppi di avvenimenti e problemi attuali.

* * *

«Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale di Foscolo» (TV-2, ore 21) — Scritta da Carlo Emilio Gadda in forma di «conversazione a tre voci» per la radio, quest'opera fu adatta e rappresentata in teatro nel '67 con la regia di Sandro Rossi che ha curato questo sceneggiato. Il professore Manfredo Bedoni Tacchi, l'avvocato Damaso De' Linguagi e donna Clorinda Frinelli, discutono del Foscolo e dell'eterna bellezza nella poesia. Il professore esalta la purezza sorgiva dei valori assoluti della civiltà-occidentale, l'avvocato denigra tutto e tutti mentre la donna ondeggia indecisa tra le due opposte tesi. Non c'è progressione né inizio né fine, non succede niente. Il dialogo di Gadda non porta da nessuna parte, è intransitivo. Ma se è vero che non rimanda a niente altro che a se stesso, che il suo limite «cinematografico» è la sua straordinaria peculiarità, la «conversazione» di Gadda è insieme struttura e oggetto del film.

* * *

«I balletti di Valeria Lombardi» (TV-2, ore 22.20) — Vanno in onda i seguenti due balletti: 1) «La vispa Teresa» versi di Trilussa, musica di Roberto De Simone. Personaggi e interpreti: Armando il pittore, un cliente (Dino Lucchetta); la vispa Teresa: Graziella Chiacchio, Gay Troiei, Armida Curcio; la farfalla Lilly Albanese; danzatrici Angela Agnone, Saveria Cotroneo, Maresa Langella, M. Vittoria Maglione, Teresa Spena; voce recitante Heddy Caggiano. 2) «Trittico» musica di B. Hermann. Personaggi e interpreti: L'uomo Dino Lucchetta; la gioia Graziella Chiacchio; il dolore Lilly Albanese. Soggetti e coreografie di Valeria Lombardi, scene di Giuliano Tullio, regia di Lelio Golletti.

I «Trionfi 1973» del cinema francese sono stati assegnati a Parigi. Essi sono andati a Claude Lelouch, Michel Piccoli, Pierre Richard, Françoise Fabian e Marthe Keller. Per gli stranieri, sono stati premiati gli inglesi Peter Finch e Michael York.

Per pagarsi gli studi

New York, 28

Migliaia di utenti di una stazione televisiva a cavo di Pittsburg, in Pennsylvania, hanno seguito increduli nelle prime ore di stamane alla inattesa proiezione di un pornofilm messo in onda da un tecnico ubriaco. La proiezione si è conclusa poco dopo le 3 del mattino, dopo circa mezz'ora di acrobazie erotiche da parte dei tre anonimi «protagonisti» del «flick» quando la polizia, ha fatto irruzione nella stazione televisiva arrestando il tecnico.

Quest'ultimo, Glenn Kureca di 21 anni, uno studente universitario che per pagarsi gli studi di notte lavorava nella stazione TV in qualità di tecnico - tutto - fare, si è lasciato ammanettare docilmente limitandosi a dire «che peccato, e dire che altrove pagano anche 5 dollari per vedere un pornofilm».

Poco dopo aver messo in onda il film il Kureca aveva annunciato d'essere ubriaco e che la trasmissione sarebbe continuata fino alle 5 o alle 6 del mattino, sempre che qualcuno non avesse avvertito la polizia. Il giovane, ora denunciato per oscenità ed oltraggio al pudore, reati che potrebbero costargli un anno di carcere o un'ammenda da 500 a 3000 dollari, è stato licenziato in tronco dalla stazione televisiva il cui direttore si è personalmente scusato con gli abbonati; non senza mancare di far notare peraltro che oltre a migliaia di proteste erano pervenute centinaia di solleciti per un bis.

«Rischiatutto» tuttedonne

Roma, 28

Sarà completamente dedicata alle donne la prossima puntata di «Iischiatutto»: a sfidare la campionessa in carica, infatti, saranno due giovani studentesse. Grazia Cicala, ventiduenne, napoletana, risponderà a domande su Ugo Foscolo. E' una neo-laureata in lettere moderne e il suo «hobby» è il tennis. Carlotta Pignatelli, l'altra sfidante, e una ventitreenne di Piacenza e frequenta il quarto anno di farmacia. Risponderà a domande sulla storia e sulla geografia della Val Trebbia.

Dedicate alle donne sono anche le materie del tabellone, che comprenderanno domande sulle donne della letteratura, la storia della moda, le donne del medioevo, le donne nello sport, i rubacuori e le donne nella musica. Gabriella Mondello, la campionessa in carica, ha vinto finora otto milioni e duecentomila lire.

(Ansa)

Ravera e Gigante «piazzati» per Sanremo

Sanremo, 28

Gianni Ravera ed Elio Gigante sono i meglio «piazzati» tra gli aspiranti organizzatori del prossimo festival della canzone di Sanremo: i loro nomi sono stati infatti proposti oggi da una «supercommissione» sugli affari del festival riunitasi oggi a Sanremo e costituita dai segretari cittadini dei partiti di maggioranza (DC, PRI, PSDI e PLI) e dai capigruppo dei consiglieri comunali degli stessi partiti.

La designazione scaturita da quest'incontro non ha ovviamente un valore consultivo, anche se è indicativa delle scelte che potranno essere fatte in futuro. Le decisioni definitive saranno infatti prese ai primi di gennaio dalla giunta e dal consiglio comunale sanremese.

Per designare l'organizzatore del prossimo festival il comune aveva preso contatto nelle settimane scorse con quattro «managers»: oltre Ravera e Gigante c'erano stati incontri anche con Vittorio Salvetti e Ezio Radaelli. Si era inoltre parlato di una possibile candidatura di Alain Delon.

L'anno scorso il festival era stato organizzato direttamente dal Comune e in prima persona dall'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, con la consulenza di Elio Gigante. Dopo una serie di polemiche sfociate anche nella destituzione dalla sua carica di Napoleone Cavaliere, gli amministratori comunali hanno preferito ritornare quest'anno alla gestione indiretta.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno fisso «1.o sabato»): «I rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina. IV spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Prosa. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a mercoledì 2. Si raccomanda la massima puntualità.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise: «Papillon» dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.20: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Jean-Paul Belmondo, J. Bisset. Colori. (Avventura). Il film è per tutti

FENICE. 14, 16, 18, 20, 22: «Il mio nome è nessuno» di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Per tutti. (Western comicissimo).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «La spada nella roccia». Un altro delizioso film di Walt Disney. Colori per tutte le famiglie.
RITZ. 15.30, 17.30, 19.45, 22 precise: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 15.45, ult. 22. Un formidabile poliziesco ad altissima suspense: «Scorpio» con B. Lancaster e A. Delon. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 16, ult. 22. II settimana. Un simpaticissimo L. Buzzanca nel comicissimo technicolor: «La schiava io ce l'ho e tu no» con C. Spaak e V. Merin. Per tutti. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, ult. 22. II settimana dell'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer nel comicissimo technicolor Titanus: «Piedone lo sbirro». Per tutti. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Le femmine sono nate per fare l'amore». Technicolor con C. Geisler. Severam. v.m. 18. Prezzi normali.
IMPERO. 16, ult. 22. Tante risate in uno dei più simpatici e divertenti film della presente stagione: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16. Y. Brynner nel western «Indio Black, sai che ti dico? Sei un gran filgio di...».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, ult. 21.45: «La proprietà non è più un furto» con Ugo Tognazzi e Daria Nicolodi. Regia di Elio Petri. Technicolor. V.m. 18.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam. Il capolavoro del regista Michael Winner. Successo! V.m. 14.

ABBAZIA. 16: «Anda muchacho spara». Avvincente western a colori con F. Testi e Charo Lopez.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Bud Spencer e Giuliano Gemma in un godibilissimo film sulla mafia americana degli Anni 20. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo». Technicolor.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «Alì Babà e i quaranta ladroni». Allegro technicolor a cartoni animati. Precedono «Le allegre avventure di Stanlio e Ollio».
ASTRA. 16.30: «Pippo, Pluto, Paperino super show». Technicolor. Segue: «Vacanza a Walt Disney World».
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro con Yul Brynner, Henry Fonda, Dirk Bogarde, Virna Lisi: «Il serpente». Grande successo.
RADIO. 16: «Il faro in capo al mondo». Un colosso dello schermo tratto dal romanzo di Giulio Verne con Kirk Douglas, Yul Brynner e Samantha Eggar. Colori.
LUMIERE. 16: «La colonna di Traiano» con R. Johnson e A. Lualdi. Colori. Ult. 21.
SERVOLA. 16: «Ehi amico... c'è Sabata: hai chiuso» con Lee Van Cleef, William Berger. Scopecolor. Successo.

ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo dai sette capestri» con Paul Newman e Ava Gardner. Capolavoro western.
VOLTA. 17. Technicolor: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee. Il film che ha lanciato il Kung-Fu in Occidente. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «007: Vivi e lascia morire».
CAPITOL. 15.30: «Zanna bianca».
CENTRALE. 15.30: «Cinque matti al supermercato».
ODEON. 15.30: «Il mio nome è nessuno».

CRISTALLO. 15.30: «La spada nella roccia».
PUCCINI. 15: «Sesso matto».
DIANA. 18: «L'attentato».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Nanù, il figlio della jungla» con T. Conway e J.M. Vincent. Colori. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «L'assassino di pietra» con C. Bronson e M. Balsam. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «...e lo chiamavano Cinque dita d'acciaio» con W. Ju e C. Chiao. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Le avventure di Robinson Crosuè» con U. Stigliz. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Confessioni segrete di un convento di clausura» con M. Damon e R. Neri. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30, ult. 22: «Elena sì, ma di Troia» con Don Backy e Christa Linder. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16, ult. 22: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler» con Alec Guinness. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30, ult. 22: «Piedone, lo sbirro» con Bud Spencer. A colori.
SAN MICHELE. 17.30, ult. 22: «Il magnifico Robin Hood» con George Martin. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19, ult. 22: «Il presidente» con Alberto Sordi. Comico. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Voglio la libertà» con Barbra Streisand, David Selby. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17-22: «Polvere di stelle».
CRISTALLO. 17-21.30: «Sesso matto». V.m 18 anni.
SUPERCINEMA. 17-21.50: «Ruganti-no».
CAPITOL. 17-21: «L'avventura del Poseidon».

CERVIGNANO

NUOVO. «Tony Arzenta».

CORDENONS

VERDI. 17: «La classe operaia va in Paradiso». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La seduzione». A colori.
ZANCANARO. 17: «Sono stato io». A colori.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «De Sade 2000» con P. Muller e S. Korda.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «Alfredo, Alfredo» con D. Hoffman, S. Sandrelli e C. Gravina.
EDEN. 18.30-21.30: «Cinque dita d'acciaio» con W. Yu.

RONCHI

RIO. «5 matti allo stadio».
EXCELSIOR. «La polizia vuole giustizia: Milano trema».

PALMANOVA

ITALIA. «Il cacciatore solitario».
GARIBALDI. «Valeria dentro e fuori».

GEMONA

SOCIALE. «5 matti al servizio di leva».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fuori uno, sotto un altro... arriva il Passatore».

CASARSA

ROMA. «Il caso Carey».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio; 17.10: «Perelà, uomo di fumo», di R. Guicciardini; 18.15: Orchestre alla ribalta; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.05: Conversazione; 22.10: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Elvis Presley e I Camaleonti; 8.14: Erre come Rhythandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Ribalta; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: TV musica; 15.30: Giornale radio; 15.40: L'uomo in frac; 16.30: Giornale radio; 16.35: Le grandi interpretazioni vocali; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Magia dell'orchestra; 20.10: «Il Trovatore», di G. Verdi; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

8.05: Filomusica; 9.25: Conversazione, 9.30: Musiche di G.P. Telemann; 10; Concerto di apertura; 11: Musiche di G. Muffat, G.S. Bach, A. Heiller; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: I. Strawinsky: La musica da camera; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: «Sosarme», di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Musica leggera; 17.55: Il girasketches; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica e poesia; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 16.20: Ritratti in letteratura: Romolo Cosolo; 16.40: Cori della regione dal XII Concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Melodie dal Festival Zagreb '73; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Fumorama; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15: Pagine di vita partigiana; 15.15: Cantanti jugoslavi; 15.45: «Danca Party» con John Forst Band; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30; Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Perché Totò», 4.a puntata.
12.55: «Le ultime battute del film muto», comiche.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

16.05: «Ritorno ad Oz», favola a disegni animati.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15: «Quando il topo ci mette la coda» con Topo Gigio.
18.30: Sapere: «Perché Totò», 5.a puntata.
19.00: «I ragazzi di Saint Roch», documentario.
19.20: «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Formula due», spettacolo musicale con Alighiero Noschese e Loretta Goggi.
21.50: Servizi speciali del TG: «Se ne parlerà domani».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: Insegnare oggi: «Scuola materna e famiglia».
18.30: «Dribbling», settimanale sportivo.
19.30: «Under 20», appuntamento musicale per i giovani.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo», programma sperimentale della TV.
22.20: «La vispa Teresa» e «Trittico», balletti.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Telesport - Pallacanestro: Partizan - Stella Rossa; 19.45: Stasera Charlot - Le comiche di Charlie Chaplin; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La guerra del Pacifico», documentario - 2.a parte; 21.40: «Il nuovo maggiore», telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio».

O

Televisione jugoslava

11: Solenne inaugurazione della sala da concerto «Vatroslav Lisinski»; 15.35: «Colditz», film a puntate; 16.25: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Partizan - Stella Rossa; 18.15: Trasmissione per i bambini; 18.30: Cartoni animati; 19.15: «Teatro in casa», trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Concerto di inaugurazione della sala «Vatroslav Lisinski»; 21.30: Film leggero.

BORSE E MERCATI

Milano: in denaro

Milano, 28

Chiusura ancora in denaro, con scambi abbastanza attivi. Il mercato ha confermato stamane la migliore intonazione emersa ieri, ma la scarsa partecipazione al movimento rivalutativo dei principali valori industriali ha reso selettivo il rialzo.

Oltre ai recenti fattori, che hanno contribuito all'inversione di tendenza (allentamento della stretta petrolifera da parte dei paesi arabi, miglior andamento delle borse estere, ricoperture delle posizioni al ribasso), sembrano stamane aver agito anche timori per l'andamento monetario per il sensibile rincaro del petrolio e di altre materie prime e per le notizie degli aumenti richiesti per diversi prodotti. Quest'ultimo fattore ha agito soprattutto nella ricerca dei titoli patrimoniali (immobiliari e assicurativi), che hanno evidenziato ulteriori e spesso sensibili rialzi.

Sin dall'apertura si notava una certa selettività: infatti, mentre i principali titoli industriali si limitavano a confermare le migliorie della vigilia, vivaci rialzi segnavano le Imm. Roma, Edilcentro, Beni Imm. Italia e Bastogi. Nei secondi prezzi, il denaro si ampliava ad alcuni assicurativi, alle tre banche del gruppo IRI, IFIL, alcuni finanziari, Liquigas, Pacchetti.

Al listino sono stati iscritti generalmente i massimi, ma i progressi di rilievo, a differenza di ieri, sono risultati meno numerosi, mentre i titoli guida industriali terminavano sui livelli di ieri.

In particolare hanno messo a segno plusvalenze superiori al 3 per cento le Ifil (+7 per cento), Perlier (+7,4), Aedes (+ circa 6), Ciga (+ oltre 5), Edilcentro (+4,7), Sarom (+4,2), Risanamento (+4,2), Toro priv. (+5,6), Beni Stabili (+3,4), Credito Italiano (+3,5), Imm. Roma, Miralanza, Olivetti, Pirelli, na e qualche titolo minore.

Sui livelli di ieri o di frazioni inferiori sono finite le Generali, Montedison, Viscosa, RAS e Fiat.

In controtendenza, le Pozzi (—4,5 per cento), Donzelli, Cucirini, Caffaro e qualche altro titolo. In sensibile recupero, dopo le perdite di ieri, le Siele.

Qualche assestamento nel dopochiusura sulle Bii, le due Toro, Miralanza, mentre risultavano ancora in denaro le Liquigas, Pacchetti e le Coge.

Ulteriori diffuse migliorie nel reddito fisso, attraverso scambi più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 65,86, con un aumento dello 0.97 per cento.

TITOLI TRATTATI *di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 207 milioni; Obbligaz. 2.230.000.000; Azioni 5.506.550.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi leggermente più calmi delle chiusure. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v. c.) 27.000-30.000; sterlina oro (n. c.) 24.000-25.000; marengo svizzero 23.500-25.500; oro fino (IVA esclusa) 2120-2170; platino (IVA esclusa) 3100-3500; argento (IVA esclusa) 60.250-66.250; dollaro USA 680-710; sterlina biglietto 1500-1580; franco svizzero 209-216; franco francese 138-145; marco tedesco 245-255.
TRIESTE

TRIESTE

Continua l'ascesa del mercato con punte di rilievo anche tra i locali. Fanno eccezione le Finmare e le Marzotto, che perdono rispettivamente 2 e 10 punti. Completamente in ascesa il reddito fisso.

Ass. Italiana 141.000; Ass. Generali 68.000; Ras 8150; Anic 1040; Liquigas 315; Montedison 835; Rinascente 285; Rinascente privil. 193; Gerolimich 16.200; Premuda 500.000; Sip 2300; Tripcovich 107.500; Bastogi 1800; Finmare 232; Finsider 354; Pirelli S.p.A. 1090; Sme 2140; Stet 2490; Beni stabili 5740; Immobiliare 542; Cantieri —; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1300; Dalmine 340; Italsider 729; Terni 160; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1770; Viscosa priv. 1275.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso, soprattutto a causa delle scadenze connesse alla fine dell'anno. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a 848,02, in ribasso di 2,99 punti. Nelle due precedenti sedute, il «Dow Jones» era salito di 36,20 punti.

LONDRA

Chiusure con prezzi in rialzo. Il settore che presenta i maggiori incrementi, oltre a essere stato oggi il più trattato, è quello dei titoli dell'oro, confortati dal rialzo piuttosto sensibile del prezzo del metallo. Indice a 342,90 (più 2,05).

A PARIGI — Chiusure in ribasso, a causa di vendite di realizzo e del lungo «week-end». Il mercato dell'oro ha di nuovo riguadagnato interesse. Indice a 92,50 (meno 0,97).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10	10-1/4	10-1/4
Sterl. br.	16-1/2	16-13/16	16-1/2
Franco sv.	9	9	9-1/4
Marco ted.	12	11	10-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,37	—
Capitalitalia	»	10,34	—
Equitalia	»	10,13	—
Europrogr.	frsv	129,35	—
First Fund	doll.	13,50	14,75
Fonditalia	»	10,77	—
Intercontinental	»	10,99	—
Interfund	»	10,87	11,52
Interitalia	lire	8302	9074
Intertrust	doll.	10,95	11,90
Italfortune	»	10,20	10,81
Italunion	»	10,40	11,34
Mediolanum S.	»	11,19	12,09
Rominvest	»	11,79	12,81
3-R-Manag.	lire	5902,84	—

Titoli azionari

TITOLI	27-12	28-12
Alimentari e agricole		
Alimont	6050	6200
Bonifiche Ferraresi	3295	3330
Chiari & Forti	3487	3511
Eridania	3250	1900
Esercizio Molini	1320	1900
Ind. Buitoni Perug.	8351	8490
Motta	2990	3000
Romana Zucchero	362 50	363
Romana Zucch. pr	711	711
Venchi Unica	830	851
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41150	41435
Assicuratrice Ital.	140120	140280
Comp Ass Milano	13350	18830
» » » pr	9500	9850
Comp. Latina	1610	1635
» » priv.	1450	1465
Generali	67990	67800
Italia Assicuraz.	26950	26930
L'Abeille Italiana	16360	16650
Fondiaria Incen.	14950	15496
La Fondiaria Vita	29900	30450
R.A.S.	81500	81430
S.A.I.	20500	21010
Toro Assicuraz.	45500	46000
» » priv	15000	15850
Bancarie		
Banca Comm Ital	21700	22200
Banco di Roma	21535	22020
Credito Italiano	2379	2460
Interbanca priv.	25300	25500
Mediobanca	76500	76550
Cartarie - Editoriali		
Binda	60000	60500
Burgo	16000	16000
» priv.	7340	7465
Donzelli	1650	1800
Mondadori priv.	3351	3370
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1340	1360
Cer Pozzi	1255	1200
» » priv.	6535	6650
Eternit	2300	2370
Italcementi	29305	29790
Richard Ginori	503	508
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1038	1040
Brioschi	33200	33500
Caffaro	400	395
Carlo Erba	6700	6700
» » priv.	6500	6470
Italgas	892	909
Lepetit	17300	17650
» priv.	14590	14730
Liquigas	305 25	315
» priv.	—	—
Mira Lanza	40600	41940
Montedison	839	836
Napoletana Gas	770	800
Perlier	964	1049
Petrolifera Italiana	3013	3010
Pierrel	5920	5990
Rumianca	1401	1400
Saffa	7620	7740
Siossigeno	6700	6800
Commercio		
La Rinascente	278	285
» » priv.	195	193
Silos di Genova	2600	2650
Standa	15250	15360
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5980	6000
Ausiliare	9980	9899
Aut. Torino-Milano	30540	30600
Italcable	4200	4291
Nord Milano	5761	5970
S.I.P.	2290	2300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	910	921
Marelli E.	798	789
Tecnomasio	520	520

TITOLI	27-12	28-12
Finanziarie		
Agricola	2250	2300
Bastogi	1759	1800
Centrale	15810	15990
Breda	3975	3970
Edilcentro/Svilup.	1265	1322
Finmare	234 50	232
Finsider	350	354,75
Flaminia Nuova	1920	1950
Generalfin	1781	1850
Gim	3800	3810
I.F.I. priv.	4750	4800
I.F.I.L.	16900	18100
Invest	4639	4775
Mittel	3220	3300
Pirelli & C.	1940	1998
Pirelli S.p.A.	1069	1095
Sarom	3450	3595
S.M.E.	2118	2149
Stet	2464	2490
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3450	3650
Beni Immob. Italia	1425	1445
» » » pr.	850	870
Beni Stabili	5550	5740
Certosa	4600	4450
Coge	2170	2210
Condotte d'Acqua	739	738
De Angeli Frua	7650	7650
Gen Immobil.	527	542
Gilardini	4030	4030
Iniziativa Edilizia	6980	7200
La Milano Centrale	44800	45100
Risanamento	10350	10790
Trenno	5700	5800
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1745	1741
» priv.	1300	1350
Franco Tosi	5700	5750
Nebiolo	268	278
Olivetti	1630	1649
» priv.	1368	1385
Westinghouse	3500	3530
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1135	1150
Dalmine	340	340
Falck	7188	7201
» priv.	5675	5800
Ilssa Viola	5295	5295
Italsider	725	729
Magona	2751	2800
Metalli	2985	2985
Monte Amiata	1350	1370
Pertusola	4300	4300
Siele	1490	1540
Terni	158	160
Trafilerie	1495	1495
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	344,50
Cantoni	15500	15610
Cucirini	7840	7790
Cascami Seta	12000	12200
Fisac	1152	1164
Lanerossi	3392	3406
Lanificio di Gavardo	3200	3200
Linif e Canapif.	555	561
Marzotto priv.	1370	1360
Montefibre	225	226
» pref.	224	224,25
Olcese Veneziano	178	181
Rossari	—	—
Rotondi	58500	59700
Scotti	1250	1250
Snia Viscosa	1760	1768
» priv.	1275	1284
Tilane	360	360
Unione Manifatture	24900	25200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2143	2135
Acque Potabili	1143	1144
C.I.G.A.	5400	5680
Pacchetti	405	420
Rejna	1750	1760
Smeriglio	151	155
Terme Acqui	1787	1787
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-12
Rendita	5%	107.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	92.40
»	5%	100.10
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	96.50
Redimibile 54	5%	95.80
Edil. Scol 67	5,50%	94.30
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	94.10
» » 70	6%	99.50
» » 71	6%	99.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.35
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	99.90
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	100.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	99.30
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	99.80
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.05
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	90.35
» XXVII	6%	90.15
» XXVIII	7%	97.15
» XXIX	7%	97.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.30
» XXXI opt.	7%	99.—
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	100.10
» 64	6,25%	98.90
» Autostrade	6%	88.90
» Finan 66	6%	93.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	81.70
» » »	5,50%	83.90
» » »	6%	88.95
» » »	7%	96.35
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	93.10
» » ANAS	6%	88.60
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.—
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.50
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.70
» » » III	7%	98.50
» » » IV	7%	98.—
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.90
» (61)	5%	91.10
» (65) I	6%	92.90
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	99.70
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	99.50
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.30
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.60
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.10
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	89.90
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	91.10
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		28-12
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.58
» » » E	7%	97.40
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.80
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	93.90
» (63) VII	5,50%	93.20
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	94.10
» (64) X	6%	93.70
» (65) XI	6%	92.60
» (66) XII	6%	93.—
» (67) XIII	6%	91.90
» (67) XIV	6%	91.05
» (68) XV	6%	92.—
» (69) XVI	6%	91.75
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.50
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	92.30
» 66 II	6%	91.30
» 67	6%	91.20
» 68 I	6%	91.—
» 68 II	6%	91.—
» 69 I	6%	90.60
» 69 II	6%	90.80
» 70	7%	100.60
» 71	7%	100.—
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.75
» Europa	6%	95.50
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.—
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	95.—
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	98.—
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	91.50
» VI	5,50%	92.95
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	95.40
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.90
» 58/78	6%	96.40
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	92.10
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	108.50
» Elett opt.	5,50%	95.80
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.20
» 65	6%	90.50
» 66	6%	90.20
» 67	6%	91.30
» 68	6%	92.10
» 71	7%	101.60
» 72	7%	99.90
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.30
» 68	6%	90.50
» 68 II	6%	90.20
» 72	7%	100.60
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.10
» » 65	6%	92.75
» » 67	6%	90.40
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	90.10
» » 69	6%	—.—
» » 71	7%	98.60
» » 72	7%	100.20
B Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.75
» Fond conv	6%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—	B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	87.50	» 68/80	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	89.—
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	90.—
» 68/88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	90.—
» 69/81	7%	94.50	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	91.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 58045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CONFINDUSTRIA INTERVIENE SUL PIU' RILEVANTE TEMA ECONOMICO ATTUALE

Confutato come un'utopia il «NMDS» entro breve termine

E' la domanda globale che non può essere modificata tanto rapidamente e facilmente come la struttura industriale - Alcune cose che è possibile e necessario fare subito

Roma, 28

«Pensare di realizzare il cosiddetto "nuovo modello di sviluppo" in tempi relativamente brevi è pura utopia; peggio è mistificazione. Il problema, a mio avviso, è quello di promuovere una graduale trasformazione nella composizione dei consumi interni e a ciò non si può non essere favorevoli, ma si debbono considerare realisticamente i tempi necessari. La struttura della produzione industriale si modifica molto più facilmente e rapidamente della domanda globale, la cui evoluzione è condizionata da limiti politici».

E' l'opinione di Franco Mattei, direttore generale della Confindustria italiana, sul più rilevante tema economico di questi giorni e probabilmente dei prossimi mesi, il «nuovo modello di sviluppo» (N.M.D.S.). Mattei ne ha parlato nel corso di un'intervista all'agenzia «Italia» dedicata alle grandi scelte di politica economica, che dovrebbero, appunto, favorire il trasferimento di una quota del «consumo nazionale» dal settore privato a quello pubblico.

«Occorrerebbero tempi lunghissimi per realizzare tutte le trasformazioni di cui si parla oggi — ha detto Mattei — e il pericolo è proprio quello d'indicare come possibili dei traguardi troppo ambiziosi, e non chiaramente fissati nel tempo. E' invece indispensabile — e certamente possibile — fare subito alcune cose. Ad esempio le ferrovie: potenziarle non significa tanto, come pomposamente si dice, modificare il modello di sviluppo, ma compiere un naturale passo avanti su un tipo di crescita economica, che rivaluta fisiologicamente un mezzo di trasporto rivelatosi nuovamente indispensabile dopo l'esplosione della motorizzazione privata. In Giappone è avvenuto prima che in altri paesi. Non è tanto importante ridurre di mezz'ora il tragitto fra Roma e Milano, quanto mettere in servizio più treni sulle grandi direttrici di traffico nazionale o pendolare.

«Si tratta, insomma, di porsi obiettivi precisi, raggiungibili e realizzarli nel più breve tempo possibile.

Il direttore generale della Confindustria parla «con molta prudenza di NMDS» perché un «NMDS presuppone dei mutamenti rilevanti, che dovrebbero incidere soprattutto sull'economia della generalità delle famiglie: parlarne come di una cosa ormai in atto è dare la falsa sensazione che si possa rapidamente cambiare la struttura della ripartizione dei redditi reali fra Stato e lavoratori dipendenti e in conseguenza dell'economia, della produzione, dei consumi, dell'occupazione».

Che si tratti di una «sensazione» errata è dimostrato, secondo Mattei, dalla «data di nascita» di questo discorso, localizzata nell'anno quinto della programmazione economica (e cioè nel 1969) «quando s'iniziò a porre come obiettivo lo spostamento della domanda sui consumi pubblici; ma le stesse cifre di quel programma non rivelavano la possibilità di realizzarlo».

La verità è che negli anni Sessanta il cosiddetto «modello» si era andato modificando «proprio in senso contrario a quello voluto e la caduta del reddito reale destinato ai bisogni pubblici si è accentuata negli ultimi anni, dopo che l'obiettivo del cosiddetto «NMDS è stato esplicitamente indicato (e naturalmente approvato)».

Quali sono le strade per consentire una graduale evoluzione nella domanda?

«O un'inflazione molto spinta — dice Mattei — che comprima i consumi reali delle famiglie (strada avventurosa che certamente dovrei sconsigliare); o un aumento contenuto di tutte le remunerazioni che accrescono il consumo privato, facilitando per contro la crescita delle spese soprattutto in conto capitale che può effettuare lo Stato. In ogni caso, è anche questa una strada che richiede tempo». Tuttavia «se le remunerazioni del lavoro dipendente aumentano ogni anno del 20 p.c. e il reddito reale del 5-6 p.c., il sistema non potrà evitare un'elevata inflazione e anche un'elevata domanda dei consumi delle famiglie; come sarà possibile in questa realtà accrescere la domanda reale di beni per investimenti e consumi pubblici in modo da poter iniziare una pur gradualissima trasformazione nel senso da tutti desiderato?».

«Non credo — osserva il direttore generale della Confindustria — che il cosiddetto nuovo modello di sviluppo possa intendersi come il trasferimento parziale di alcuni consumi privati da un settore all'altro (ad esempio da quello dell'auto e delle industrie collegate a quelli tessili, dell'arredamento, degli elettrodomestici, ecc.), ma favorendo una crescita della spesa per investimento e consumi pubblici quale risultato di un contenimento dell'incremento di spesa per consumi privati».

«E' inaccettabile — rileva Mattei — che ciò non sia detto chiaramente da chi invoca il "«N.M.D.S." e vuole che sia realizzato subito».

Non c'è, quindi, la possibilità di favorire un equilibrato sviluppo del sistema intervenendo sulla «qualità» dei consumi prima che sulla «quantità»? «E' equilibrato soprattutto ciò che meglio risponde alle necessità e ai desideri dei consumatori. Sarebbe certamente un primo importante risultato — risponde Mattei — facilitare il trasferimento della spesa da consumi con domanda in declino (potrebbe oggi essere l'automobile), per esempio, all'acquisto della casa. Le famiglie italiane hanno sempre desiderato di avere una "casa propria". Questo desiderio ha consentito, nei decenni passati, un notevole sviluppo dell'edilizia, cui si è associata una forte crescita del sistema economico italiano. Poi, improvvisamente, il meccanismo si è rotto (o è stato rotto). E' venuta quindi meno una propensione al risparmio familiare, che si aveva solo in quanto tale risparmio poteva essere destinato all'acquisto della casa». In questo campo «l'intervento pubblico ha dimostrato tutta la sua possibilità».

Sul ruolo che, nel breve periodo, la Confederazione generale dell'industria italiana affiderebbe alla manovra fiscale per promuovere variazioni della domanda, Franco Mattei ha fatto dichiarazioni ispirate alla cautela: «Credo che in questo momento sia difficile intervenire nel settore dell'imposizione diretta, proprio mentre siamo alla vigilia di una rilevante manovra fiscale rappresentata dall'attuazione della riforma tributaria e dal condono. I due provvedimenti realizzeranno in pratica un'accelerazione della riscossione, che peserà su tutti e particolarmente sui redditi di lavoro dipendente. Questi contribuenti dovranno infatti effettuare i versamenti di conguaglio per i tributi arretrati e contemporaneamente subiranno le trattenute sulle restrizioni. Un discorso analogo vale d'altra parte per altre categorie di contribuenti.

«Anche l'intervento sulle imposte indirette — ha proseguito Mattei — appare del resto limitato per le stesse argomentazioni indicate per le dirette. L'ISPE aveva sin dal luglio fatto delle ipotesi per qualche inasprimento fiscale su consumi non indispensabili; per quelli che, a torto o a ragione, si considerano di lusso. Ma attraverso una manovra fiscale del genere si può pensare, come cifra veramente massima, a un prelievo aggiuntivo di 500 miliardi, contro un volume di consumi privati che nel 1974 potrà essere dell'ordine di 55 mila miliardi: il rapporto è di meno dell'1 per cento, che potrebbe salire al 2 per cento se si valuta in gettito nell'anno del condono. Evidentemente siamo ancora molto lontani dal realizzare le premesse per avere un nuovo modello di sviluppo. Se poi, nel contempo, si hanno aumenti delle retribuzioni per sei-settemila miliardi, allora l'operazione perde ogni significato».

Quale condizionamento alla evoluzione della struttura produttiva può essere rappresentato dai limiti posti alla «mobilità» dei lavoratori? Il direttore generale della Confindustria è esplicito: «Se la trasformazione sarà relativamente lenta, come ritengo, il problema non assume aspetti dammatici e può essere risolto con la collaborazione dei sindacati e delle maestranze. Anche perché non si tratterà tanto di ridurre direttamente alcune produzioni ma, più semplicemente, prevedere per alcune un aumento minore che per altre. Non mi pare comunque possibile impostare ragionevolmente il problema più generale dello sviluppo e della razionalizzazione industriale quando ognuno dovesse restare nella sua azienda, nel suo tipo di lavoro e nel suo stabilimento, realizzando una rigidità completa. Ovviamente è necessario assicurare il più efficiente e congruo sistema di assistenza ai lavoratori. Un tale sistema di assistenza costerebbe alla collettività certo meno della rigidità». *(Italia)*

Aumento in ottobre della produzione

Roma, 28

Vivace scatto al rialzo dell'indice della produzione industriale relativo al mese di ottobre: 11,6% in più rispetto al mese di ottobre 1972. L'aumento dell'indice nei primi dieci mesi del 1973 è pari all'8,1% rispetto al periodo gennaio-ottobre dell'anno precedente.

Ne dà informazione ufficiale una nota dell'«Istat». L'aumento dell'8,1% risulta da un incremento del 4,5%, registrato nei settori interessati alla vertenza dei metalmeccanici (conclusasi nei primi giorni dello scorso aprile), e da un incremento del 9,9% conseguito nella media degli altri settori. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	225,20	227,68	228,00	225,10
Fiorino olandese	215,06	217,50	216,25	215,03
Franco francese	129,23	126,00	129,40	129,36
Franco belga	14,74	14,92	15,10	14,77
Corona danese	96,88	98,00	98,50	96,94
Corona norveg.	106,03	107,30	107,00	106,09
Corona svedese	133,09	134,50	131,50	133,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	608,00	615,25	628,50	607,87
Dollaro canadese	609,75	616,50	595,00	609,65
Peseta spagnola	10,72	10,92	10,93	10,72
Escudo portogh.	23,90	24,00	24,75	23,82
Scellino austriaco	30,65	30,90	31,75	30,70
Franco svizzero	187,15	189,05	193,00	187,12
Yen nipponico	2,17	2,19	2,15	2,16
Lira sterlina	1408,15	1424,50	1428,00	1407,57
Dracma greca	—	—	n.q.	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,00	—

LA SETTIMANA IN BORSA

BRUSCO RIMBALZO

Gli sforzi fatti da alcune mani la settimana scorsa al fine di rilanciare un po' i prezzi di mercato, hanno avuto nei due soli giorni attivi dell'ultima ottava del '73 un inatteso aiuto nella decisione dei produttori arabi di ridurre l'embargo sul petrolio. Per la verità, poco prima, detti Paesi arabi (e l'Iran) avevano deciso unilateralmente di «raddoppiare» il prezzo del greggio, ma questa misura, sebbene assai grave e suscettibile di avere incisive ripercussioni negative sul lungo periodo, è passata rapidamente in ombra per effetto dell'inatteso omaggio costituito dalla riduzione dell'embargo. Grazie a questa notizia, gli animi si sono distesi e l'ambiente si è fatto maggiormente ricettivo ad iniziative operative.

Una concatenazione ben guidata di interventi su un certo numero di titoli-chiave ha sortito immediato effetto. All'accentuarsi del movimento di ripresa, lo scoperto è corso sollecitamente ai ripari, consolidando in questo modo l'indirizzo complessivo della Borsa verso un marcato movimento rivalutativo, che, in chiusura di giornata, si esprimeva con un progresso di circa il 2,5 per cento. Ne approfittavano numerosi titoli industriali ed in particolare molti di quelli che, come le Fiat, dall'austerity e dalle restrizioni petrolifere avevano ricevuto i colpi più pesanti. Infatti, questo valore ha riguadagnato in una mattina attorno al 4,3 p.c. nel taglio ordinario, e oltre il 7 p.c. in quello privilegiato. Ugualmente sensibile il progresso acquisito, ad es., dalle Viscosa (+6,1 p.c.), Nebiolo (+3,5 p.c.), Italsider (+6,3 p.c.), nonché — allargando il campo di rilevamento — dalle Rinascente pr. (+5,4), Pirelli S.p.A. (+4,8), Imm. Roma (+4,2), Generali (+3,5), Ras (+3,4), Centrale (+3,4 p.c.) e molti altri.

Lo slancio impresso al mercato nella giornata di giovedì, si è protratto in parte anche in quella di ieri, consentendo il consolidamento o l'ulteriore miglioramento di singoli prezzi, per cui l'annata si è chiusa su livelli meno sacrificati, premiando, tra l'altro, entro certi limiti lo sforzo di chi desiderava migliorare in bilancio la consistenza del portafoglio titoli. In due sedute, la quota ha recuperato attorno al 3,4 p.c., con un movimento reattivo che si è allineato su quello di gran parte delle Borse estere, del pari in netto recupero in queste ultime giornate.

Naturalmente sarebbe prematuro e azzardato credere che questa impennata abbia in sé i germi di una nuova fase operativa capace di rilanciare la Borsa verso nuovi vertici. Le prospettive economiche e sociali, nostre e all'estero, non sono delle migliori e anzi, nel momento presente l'orizzonte è tutt'altro che incoraggiante. Il fatto che si possa avere più petrolio non significa ancora che se ne potrà anche importare, dato l'alto costo cui oggi si va incontro e la notevole fragilità della nostra bilancia commerciale e dei pagamenti. L'austerità, nata con le restrizioni petrolifere, non cesserà, verosimilmente, con l'eventuale abolizione dell'embargo, anche totale. La crisi in essere non è solo energetica e per la sua neutralizzazione ci vorrà del tempo, con parecchi, gravi travagli da superare. La Borsa questo lo sa, anche se non dimentica che anche nei momenti peggiori essa può valersi di un «atout» sempre valido e cioè quello di rappresentare con gran parte dei titoli a listino un terreno di rifugio quando altri investimenti si rendono meno allettanti o sicuri.

Per tornare alla cronaca, da rilevare ancora il rassodamento del settore del reddito fisso.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 21.12	chius. 28.12	percentuali
Generali	65.700	67.800	+ 3,2
RAS	78.800	81.430	+ 3,3
Assicuratrice	138.990	140.280	+ 0,9
Mediobanca	75.300	76.550	+ 1,7
ANIC	1.010	1.040	+ 3,0
Montedison	824,5	836	+ 1,4
Bastogi	1.724	1.800	+ 4,9
Finsider	343	354,75	+ 3,4
Centrale	15.290	15.990	+ 4,6
Pirelli SpA	1.020	1.095	+ 7,5
Beni Stabili	5.440	5.740	+ 5,5
Immobiliare R.	505,5	542	+ 7,2
FIAT	1.672	1.741	+ 4,1
Olivetti	1.579	1.649	+ 4,4
M. Amiata	1.325	1.370	+ 3,4
Viscosa	1.690	1.768	+ 4,6
Italcementi	29.050	29.790	+ 2,5
Rinascente	271	285	+ 5,1

DISCIPLINA DELLE RITENUTE ALLA FONTE

Pronta la circolare sulla riforma fiscale

Anche due prontuari per rendere più facile il compito ora affidato ai datori di lavoro

Roma, 28

La prima circolare illustrativa delle norme dei decreti delegati recentemente emanati per l'attuazione della riforma tributaria è stata affrontata dalla direzione generale delle imposte dirette del ministero delle finanze. Essa riguarda specificamente le norme in materia di ritenute sui redditi di lavoro dipendente, o a questi assimilati, e sui redditi di lavoro autonomo. Alla circolare sarà data la massima diffusione, in modo che non soltanto gli uffici cui è destinata, ma anche tutti i contribuenti, che tali norme dovranno osservare, possano averne la più ampia conoscenza.

Le istruzioni contenute nella circolare, oltre a esporre dettagliatamente la disciplina delle ritenute sui predetti redditi di lavoro dipendente (stipendi, salari, emolumenti accessori, indennità varie, pensioni eccetera) e su quelli di lavoro autonomo (compensi per prestazioni professionali e artistiche, per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per incarichi di amministratore, sindaco e revisore di società ed enti, per diritti di autore, ecc.), forniscono anche numerosi esempi di liquidazione delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente.

Per facilitare il compito dei datori di lavoro, il ministero delle finanze ha anche predisposto due prontuari; il primo prontuario consente di calcolare, con riguardo all'entità delle retribuzioni e alle varie detrazioni d'imposta spettanti ai lavoratori, l'importo delle ritenute da eseguirsi in ciascun periodo di paga. Il secondo prontuario è, invece, predisposto per il calcolo delle ritenute che al termine dell'anno dovrà essere eseguito dal datore di lavoro, anche al fine di esonerare i prestatori di lavori dall'obbligo della dichiarazione.

Sia le istruzioni che i prontuari sono strumenti di grande utilità per tutti i soggetti che secondo le nuove disposizioni di legge, a cui presidio sono previste anche severe sanzioni, sono obbligati a effettuare le ritenute alla fonte.

(Italia)

Svalutazione della dracma

Atene, 28

La Banca di Grecia ha reso noto di aver svalutato la dracma, fissando il valore del dollaro a 29,3 dracme.

La moneta greca viene quindi svalutata dal precedente valore che essa vantava nei confronti del dollaro (28 dracme) per ritornare a valori più vicini a quelli di due mesi fa, quando subì una rivalutazione del 10%; all'epoca, il valore ufficiale del dollaro era di 30 dracme.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

PREMIATI I GIORNALISTI DEL CONCORSO SUL BRANDY

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma la cerimonia conclusiva del X Premio giornalistico del brandy italiano, presenti i 25 giornalisti vincitori giunti da ogni parte d'Italia. La manifestazione si è svolta in un clima di semplicità determinato dalle restrizioni governative sulla chiusura dei locali pubblici e sulle limitazioni del traffico.

Al termine di una colazione, che si è svolta in un grande albergo di Roma, il direttore dell'Istituto del Brandy italiano, il dott. Bagnulo, direttore generale dell'alimentazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e il dott. Martegani, presidente della giuria, hanno proceduto alla consegna dei premi ai vincitori, Piero Fortuna di «Epoca» e Rossana Sorani di «Sogno». Tra gli altri premiati, Roberta Stern de «Il Tempo», Pasquale Palma del «Roma» e Giuliana Bonomo Moneta per la sua Grande Enciclopedia della cucina Curcio.

Particolare risalto ha avuto il Premio istituito in memoria del cav. del lavoro Alberto Casali e dedicato ai pionieri del brandy italiani; i premi sono stati consegnati dal dirigente della Stock s.p.a. sig. Andreoni ai giornalisti Franco Zingales, per un articolo pubblicato su «Il Piccolo» di Trieste, Enrico Malatesta de «Il Tempo» di Roma, Felice Ballero de «Il Corriere Mercantile» e Michele Di Lorenzo di «Realtà Politica».

Un indovinato «quiz» enostorico proposto dalle Case Bersano e Ricasoli ha messo a dura prova i giornalisti presenti.

A questa X.a edizione del Premio giornalistico del brandy italiano hanno dato cordiale appoggio l'assessorato al turismo della provincia autonoma di Trento, l'Ente nazionale per il turismo della Romania, che hanno messo a disposizione vari premi. Sono stati festeggiati anche i titolari delle Case di alta moda Litrico, Albertina, Anna Gaddo di Trento e il gioielliere Mastro 7.

Il rappresentante della «Stock» signor Andreoni consegna al giornalista Franco Zingales il premio dedicato al cavaliere del lavoro Alberto Casali, scomparso un anno fa, e che fu presidente dell'Istituto del brandy italiano e della Società per azioni «Stock»

FESTA DELLA PUBBLICITÀ A MILANO

Milano — Alla presenza di rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale, giornalistico e pubblicitario, è stata consegnata, in un incontro conviviale, al gr. uff. Ercole Lanfranchi la medaglia d'oro «Vita di pubblicitario» 1973. Nella foto, il gr. uff. Ercole Lanfranchi risponde alle parole di compiacimento rivoltegli dal comm. Franco Michiara, presidente della Federazione italiana della pubblicità

Partecipazione delle «Generali» nell'«Itabanca»

Dopo le molte voci circolate nei mesi scorsi sulla stampa economica e di informazione, giunge ora conferma, da fonte ufficiale, che le «Generali», attraverso la loro Società finanziaria «Gefina» — con sede amministrativa a Trieste e cospicua attività di intermediazione finanziaria presso la locale Borsa — si sono assicurata una consistente partecipazione di minoranza nella «Itabanca», la banca milanese della famiglia Adler; questa ha infatti ritenuto idoneo agli interessi dell'Istituto un più stretto legame con il Gruppo Generali.

L'«Itabanca», costituita nel primo dopoguerra, ebbe — come è noto — una sua prima emanazione nella nostra città. Attualmente svolge una interessante e rilevante attività sul mercato finanziario milanese, con collegamenti esteri, essendo autorizzata a operare come banca agente.

La «Zanussi» riduce il capitale

Pordenone, 28

L'assemblea straordinaria delle Industrie Zanussi, riunita nella sede di Porcia (Pordenone), ha deliberato la riduzione del capitale da 75 miliardi a 37,5 miliardi di lire mediante la riduzione del valore nominale delle azioni da diecimila a cinquemila lire, a copertura perdite.

(Ansa)

NUOVE SENTENZE RATIFICATE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Legittime le norme della Comunità europea

La Costituzione prevede infatti dei limiti ai poteri dello stato in favore di enti internazionali - Illegittimo un comma del contratto giornalistico

Roma, 28

L'efficacia di fonti normative dell'economia, riconosciuta nell'ordinamento italiano ai regolamenti della CEE dall'articolo 2 della legge di ratifica 14 ottobre 1957 numero 1203, trova fondamento e giustificazione nelle limitazioni della sovranità dello stato consentite dalla stessa Costituzione. Lo ha stabilito la Corte costituzionale con una delle sentenze depositate stamani, con la quale ha risolto la questione di legittimità relativa ai regolamenti comunitari.

Le norme di cui era stata messa in dubbio la legittimità costituzionale, secondo quanto hanno affermato i giudici della consulta, non violano gli articoli da 70 a 74 e 76 e 77 della Costituzione, in base ai quali la funzione legislativa, attraverso i previsti procedimenti, è esercitata dalle camere e, su loro delega e in casi di urgenza, dal governo, né l'articolo 23 sulla «riserva di legge», richiesta per ogni forma di tributo, né infine gli articoli 75 e 134, riguardanti rispettivamente il referendum popolare e le competenze della Corte costituzionale. «Validi per le leggi dello stato e, per quanto attiene all'articolo 23, per le prestazioni imposte nell'ambito dell'ordinamento interno — hanno stabilito i giudici — tali principi non si applicano ai regolamenti comunitari».

Nella loro sentenza, i giudici hanno inoltre ricordato quanto è detto fra l'altro nell'articolo 11 della Costituzione, cioè che «l'Italia consente, in condizione di parità con gli altri stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni e promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Non v'è dubbio — continua la sentenza — se se ne prendono in considerazione le originali finalità, che la Comunità europea e le altre organizzazioni regionali europee, come la Ceca e l'Euratom, costituiscono una concreta attuazione del chiaro indirizzo dettato dall'articolo 11 della Costituzione italiana che s'identifica proprio con quelle finalità (unione sempre più stretta fra le nazioni, superamento di antiche barriere, progresso economico e sociale, rafforzamento della pace e delle libertà, solidarietà, nell'ambito dell'ONU, con i paesi d'oltremare ecc.). La formula che caratterizza l'articolo 11 della Costituzione — hanno affermato poi i giudici — legittima le limitazioni dei poteri dello stato in ordine all'esercizio delle funzioni legislativa, esecutiva e giurisdizionale, che si rendevano necessarie per l'istituzione di una comunità fra gli stati europei, ossia di una nuova organizzazione interstatale di tipo sovranazionale a carattere permanente, con personalità giuridica e capacità di rappresentanza internazionale. Rispetto agli ordinamenti degli stati membri, quello comunitario si pone perciò — conclude la sentenza — legittimamente, come un ordinamento autonomo».

Con un'altra sentenza, i giudici della consulta hanno poi dichiarato illegittima, in materia di trattamento di quiescenza dei dipendenti degli enti locali, una norma (articolo 5, ultimo comma, legge 26 luglio 1965 numero 965) che riduceva alla metà la misura delle indennità «una tantum» liquidata, in luogo della pensione non maturata, al personale che ha cessato il servizio per dimissioni volontarie.

Sempre in materia di quiescenza, con un'altra sentenza la Corte ha dichiarato illegittima una disposizione (articolo 27 terzo comma), del contratto collettivo nazionale di lavoro per i giornalisti, 10 gennaio 1959, reso esecutivo «erga omnes» dall'articolo unico del D.P.R. 16 gennaio 1961 numero 153. Anche questa norma, secondo la Corte è in contrasto con il diritto (articolo 36 della Costituzione) alla retribuzione differita sotto forma di indennità di anzianità, nella parte in cui la riduce del 50 per cento, in caso di dimissioni, ai giornalisti che non abbiano superato i cinque anni di servizio. «E' vero — ha affermato la Corte — che la misura dell'indennità di anzianità può essere determinata (articolo 2120 codice civile) in proporzione agli anni di servizio frazionati in più periodi, ad ognuno dei quali corrisponda una diversa aliquota di valore crescente. Non è però conforme al disposto costituzionale che la misura dell'indennità venga, come accade nella specie per i giornalisti, determinata in base ad un rapporto fisso e costante con il numero degli anni di servizio prestati, e poi ridotta in correlazione con i motivi determinanti la risoluzione del rapporto di lavoro».

Con le rimanenti sentenze, tutte in materia di processo penale, la Corte ha dichiarato non fondate le relative eccezioni di legittimità che erano state proposte.

(Ansa)

E' NATO IL FIGLIO di Pietro Valpreda

Milano, 28

Pietro Valpreda, l'anarchico imputato per la strage di piazza Fontana, è diventato padre. Nel pomeriggio sua moglie Laura Reggi, ha dato alla luce un bambino del peso di tre chili in una clinica milanese. Al neonato sono stati imposti i nomi di Libero, Tupac, Emiliano. Lo stesso Valpreda ha spiegato che «Libero» condensa gli ideali dell'anarchismo di sempre, «Tupac» era il rivoluzionario indio che ha dato nome ai «tupamaros» sudamericani ed «Emiliano» era il nome di battesimo di Zapata, il leggendario rivoluzionario messicano. Il parto è stato un po' difficile, avendo i medici dovuto intervenire con un taglio cesareo. Tuttavia, sia la signora sia il bambino ora stanno benissimo. *(Ansa)*

DOPO LA SCONCERTANTE INCRIMINAZIONE DA PARTE DI UN «GRAN GIURI'» FEDERALE

RISCHIA CINQUE ANNI DI CARCERE IL MILIARDARIO AMERICANO H. HUGHES

Avrebbe fatto diminuire il valore delle azioni di una società aerea per poterla così acquistare con minore spesa - Accusate insieme a lui altre cinque persone - Un «aggancio» con il Watergate?

Washington, 28

Il miliardario americano Howard Hughes è stato accusato da un gran giurì federale di «manipolazione di azioni» e di «cospirazione» nell'acquisizione della società aerea californiana «Air West» avvenuta nel 1969 per la somma — a quanto sembra — di 90 milioni di dollari. Insieme a Hughes sono stati accusati Robert Maheu, che a quell'epoca dirigeva le attività di Hughes nel Nevada, e altre tre persone. L'accusa addebita al gruppo di aver «cospirato» per far diminuire il valore in borsa delle azioni della «Air West» e far diminuire di conseguenza il costo dell'acquisto della compagnia aerea da parte di Hughes.

Il miliardario è anche accusato di avere ordinato a Maheu e ad un'altra persona di intentare cause in tribunale contro dirigenti della «Air West» che erano contrari alla vendita della compagnia aerea. Secondo l'accusa, le azioni giudiziarie sarebbero state un mezzo per esercitare pressioni sui dirigenti riluttanti, al fine di indurli a votare in favore della vendita della compagnia aerea. Hughes si troverebbe attualmente nelle Bahamas dopo un soggiorno di diversi mesi in Inghilterra.

Hughes e gli altri accusati sono passibili di una condanna a cinque anni di reclusione e di una multa di 10 mila dollari nel caso vengano riconosciuti colpevoli dell'accusa di associazione per delinquere. Le altre accuse comportano pene detentive varianti da due a cinque anni.

Hughes non è mai apparso davanti ad un tribunale. Le probabilità che si presenti davanti al tribunale del Nevada dove dovrebbe comparire l'11 gennaio per essere formalmente incriminato appaiono perciò quanto mai scarse. Il miliardario e le persone del suo seguito si trovano da venerdì nelle Bahamas. Recentemente un giudice delle Bahamas si è espresso contro la richiesta di estradizione presentata dagli Stati Uniti e riguardante un altro uomo d'affari americano, il finanziere Robert Vesco.

La «Air West», la compagnia aerea che è al centro della vicenda, è inoltre oggetto di un'inchiesta da parte della commissione senatoriale che si occupa dello scandalo Watergate. L'inchiesta riguarda un contributo di 100 mila dollari alla campagna elettorale di Nixon che Hughes consegnò ad un intimo amico di Nixon, Charles «Bebe» Rebozo. Il primo versamento fu fatto poco dopo l'acquisto della «Air West» da parte di Hughes. I 100 mila dollari non pervennero tuttavia al «Comitato per la rielezione di Nixon»; la somma rimase nella cassaforte di Rebozo, che tre anni dopo la restituì a Hughes.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Antiporno

Winchester, 28

L'unico giornale di Winchester (Indiana) si è rifiutato di dare notizia della nuova ordinanza anti-pornografia del municipio locale, sostenendo che tale ordinanza è essa stessa pornografica.

«La definizione che ne danno — ha dichiarato l'editore del giornale "Winchester News Gazette and Journal Herald", Richard Wise — è di per se stessa pornografia. L'ordinanza fa una descrizione piuttosto dettagliata e intima di ciò che considera pornografia. Noi non stamperemo questo genere di materiale». *(Ap)*

A NOVI LIGURE

Un insegnante per protesta non ritira lo stipendio

Novi Ligure, 28

In segno di protesta contro la mancanza di uno «stato di diritto nella scuola» e in particolare per la propria situazione nell'anno scolastico in corso, un insegnante di Novi Ligure si è rifiutato di ritirare lo stipendio di dicembre e la «tredicesima». Protagonista dell'episodio è il prof. Carlo Mancuso, incaricato da nove anni dell'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche nell'istituto professionale commerciale «G. Boccardo», di Novi Ligure.

Il prof. Mancuso, che è laureato in giurisprudenza e in scienze politiche, ha presentato un ricorso al consiglio di stato, affermando che deve svolgere le ore di insegnamento necessarie per il passaggio in ruolo in tre sedi diverse (Novi, Alessandria e Acqui Terme) anziché solo a Novi, dove peraltro alcune ore sarebbero state assegnate a un docente che avrebbe un'anzianità di servizio e un punteggio in graduatoria nettamente inferiori rispetto al suo.

«Non è il mio — ha scritto il prof. Mancuso — un gesto inconsulto e a titolo personale; è una democratica protesta per quanto sta succedendo nel mondo della scuola italiana. Il mio comportamento può essere interpretato come uno sciopero della fame: noi professori abbiamo fame di giustizia». Il prof. Mancuso aggiunge che nella scuola italiana «è crollato interamente lo stato di diritto», che «i sindacati fanno la battaglia delle tessere e non dei contenuti», che «i superiori non hanno sensibilità alcuna verso lo stato di disagio e di malessere» dei professori, i diritti dei quali «vengono calpestati e umiliati», mentre «l'arbitrio regna ogni giorno». Per richiamare la attenzione delle autorità, ha così deciso di non ritirare lo stipendio. *(Ansa)*

Telefoto Upi

Washington — Una immagine del miliardario Howard Hughes

NUOVA AGGHIACCIANTE CATENA DI DELITTI VENUTA ALLA LUCE A TITUSVILLE

QUATTRO SCHELETRI DI RAGAZZE SONO STATI SCOPERTI IN FLORIDA

I resti sono stati rinvenuti nelle ultime cinque settimane sepolti in un aranceto Uccise a pistolettate due delle vittime - Gli infrarossi per cercare altri cadaveri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Titusville, 28

Gli scheletri di quattro ragazze rinvenuti in poco più di un mese sepolti in un aranceto di Titusville, in Florida, sembrano nascondere una vera e propria strage simile al massacro venuto alla luce in agosto nella zona di Houston, allorché vennero scoperti ventitré cadaveri di giovani, eliminati dopo essere stati torturati e costretti a subire violenza.

Dal «Giorno del ringraziamento» (22 novembre) ad oggi sono affiorati infatti nei terreni di Titusville i corpi di Paula Hamric, una ragazza di ventidue anni, quello della venticinquenne Nancy Gerry, entrambe abitanti a Titusville; a distanza di qualche giorno è stato scoperto il cadavere di Carolyn Jan Bennet, una ragazza di 25 anni della vicina cittadina di Mims. Ultimo macabro rinvenimento quello del corpo ancora senza nome di una quarta ragazza, forse la più giovane delle quattro vittime. Al collo della sventurata, sepolta sotto pochi centimetri di terra nell'appezzamento di terreno coltivato ad aranci, una medaglietta di San Cristoforo.

La ragazza ancora senza nome sembra avere non più di quattordici anni. Secondo il funzionario di polizia che conduce l'inchiesta i delitti potrebbero essere stati firmati da un'unica mano. «Se quattro ragazze vengono trovate morte in uno stesso aranceto, vi deve essere per forza un legame», ha detto lo sceriffo della contea di Brevard, Leigh Wilson.

Due delle quattro ragazze, Paula Hamric e Nancy Gerry, sono state uccise con un colpo di pistola alla testa. Quando furono viste vive per l'ultima volta erano ai margini di una strada, impegnate a fare l'autostop. Due delle quattro vittime avevano inoltre le mani legate dietro la schiena e tutte e quattro avevano le vesti strappate e in disordine, quasi fossero state aggredite a scopo di libidine.

Ma il caso è appena aperto. Nella zona di Titusville sono scomparse di recente ben dodici ragazze in età oscillante dai dodici ai vent'anni e la polizia teme che l'elenco dei morti sia perciò destinato ad assumere proporzioni notevoli. L'appezzamento di terreno da cui sono affiorati i quattro corpi viene intanto setacciato in lungo e in largo dalla scientifica. Gli agenti, oltre a scavare, fotografano il suolo da aerei con speciali macchine ai raggi infrarossi, in modo da rilevare immediatamente la presenza di eventuali altri corpi in decomposizione, che emanano calore. Una ricerca meticolosa che richiederà ancora parecchio tempo. Il terreno da perlustrare si estende infatti per una decina di chilometri, dal fiume Indian a Cape Canaveral. Alle riprese fotografiche partecipano anche esperti della NASA, l'ente spaziale americano, che avranno il compito di esaminare attentamente le immagini.

Bob Thomas
dell'A.P.

Esaminato al Viminale il problema della droga

Roma, 28

Si è svolta stamani al Viminale una riunione ad alto livello per il problema della repressione e prevenzione in materia di droga. La riunione — informa un comunicato — è stata presieduta dai ministri dell'interno, Taviani, e della pubblica istruzione, Malfatti. Erano presenti il direttore generale del ministero della sanità prof. Poggiolini, il capo della polizia prefetto Zanda, il comandante generale dell'arma dei carabinieri generale Mino, il comandante generale della guardia di finanza generale Borsi di Parma, il capo della Criminalpol ispettore generale capo Li Donni, e ancora alti ufficiali delle tre forze dell'ordine, alti funzionari della pubblica istruzione, della sanità e della polizia femminile.

Il comunicato precisa che «sono stati presi in esame, sulla base dei risultati raggiunti nella lotta contro la droga per l'anno che sta per chiudersi, i metodi di repressione e prevenzione, programmando, soprattutto a livello della prevenzione, una nuova e più incisiva azione». *(Ansa)*

TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA A L'AQUILA

AMMAZZA LA MOGLIE E SI SPARA ALLA TESTA

Rimasto ferito anche il fratello della donna Un grave disaccordo all'origine del dramma

L'Aquila, 28

Un uomo di 28 anni, Umberto Cipriani, ha ucciso con un colpo di pistola la propria moglie, Elsa Emiliani, di 29 anni, e si è poi tolto la vita sparandosi un colpo e una tempia con la stessa arma. Il fatto è avvenuto nell'appartamento dell'uomo in via Strinella, in un edificio che ospita anche la procura del tribunale dei minorenni. Nella sparatoria è rimasto ferito anche il fratello della donna, Mario Emiliani, di 20 anni, il quale è ora ricoverato nello ospedale per ferite alla testa e al braccio destro giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Secondo le indagini dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, l'omicidio-suicidio è stato determinato da profondi dissensi tra i due coniugi, che vivevano da tempo separati. Umberto Cipriani e Elsa Emiliani, che lavoravano entrambi nell'amministrazione dell'università dell'Aquila, si erano sposati nel 1967, ma la loro unione fin dai primi tempi non si era rivelata felice. Nemeno la nascita del loro primo figlio, Marco, li aveva riavvicinati sentilmentalmente tanto che, alcuni anni dopo, i due coniugi avevano deciso di separarsi.

Nel luglio scorso, tuttavia, moglie e marito hanno cercato di riconciliarsi, ma un fatto nuovo è venuto a impedire l'unione fra i due: Elsa Emiliani, infatti, era stata assegnata alla segreteria della facoltà di biologia, mentre il marito era stato trasferito in quella della facoltà di ingegneria. Questa nuova situazione e il fatto di vedersi soltanto per poche ore la sera aveva nuovamente inasprito i loro rapporti, determinando la definitiva separazione.

Oggi la donna, accompagnata dal fratello, si è recata in casa del marito per riprendere alcuni oggetti. Tra i due coniugi si è subito accesa una violenta discussione alla quale è intervenuto anche Mario Emiliani. Improvvisamente Umberto Cipriani, estratta da un cassetto una pistola «Belardinelli» calibro 7.65 ha sparato un colpo alla testa della donna e, subito dopo, altri due colpi che hanno ferito il cognato. Successivamente, l'uomo ha rivolto l'arma contro se stesso sparando un altro colpo che l'ha ucciso all'istante. Gli spari hanno fatto accorrere alcuni inquilini dello stabile i quali, dopo aver soccorso il ferito, hanno avvertito i carabinieri. Sul posto, per le constatazioni di legge, si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Destro.

(Ansa)

Sequestrati dai carabinieri tre quintali di «botti»

Genova, 28

Oltre tre quintali di petardi sono stati sequestrati questa mattina dai carabinieri della compagnia di San Martino. I «botti» erano in possesso di due giovani che stavano scaricandoli da un'auto, una «Giulia» risultata poi rubata a Sanremo, nei pressi del forte di San Martino.

Quando i carabinieri sono sopraggiunti, i due sconosciuti sono fuggiti con la stessa autovettura. *(Italia)*

CRISI PETROLIFERA

SOSPESO IL PROGETTO dell'«Europlane»

Londra, 28

Il «Times» scrive oggi che il progetto dell'«Europlane», intrapreso nel 1972 da quattro paesi europei (Gran Bretagna, Germania federale, Svezia e Spagna), è stato sospeso per almeno sei mesi, a causa della crisi mondiale del petrolio e in seguito agli aumenti dei prezzi nell'industria.

Secondo il progetto, l'«Europlane», che dovrebbe fare concorrenza all'«Airbus», dovrebbe percorrere tragitti da 2500 a 4000 chilometri con 180 o 200 passeggeri. L'aereo, la cui costruzione doveva essere affidata alla «British Aircraft Corporation» (Gran Bretagna), alla «Messerschmitt-Bölkow-Blohm» (Germania federale), alla «Saab-Scania» (Svezia) e alla «Casa» (Spagna), doveva essere dotato o di due reattori «Rolls Royce RB 211», o di due reattori americani «General Electric Type CF-6».

Successivamente, un portavoce della British Aircraft Corporation (BAC) ha confermato che, a causa degli effetti che la crisi petrolifera ha avuto sull'acquisto di aerei di linea, il progetto per la costruzione dell'«Europlane» è stato temporaneamente sospeso e verrà ripreso in esame quando la situazione nelle forniture petrolifere diventerà più chiara. Tuttavia numerosi esperti, dopo aver notato la riluttanza dimostrata di recente dalle principali compagnie aeree ad acquistare nuovi aerei, ritengono che il progetto dello «Europlane» possa essere definitivamente archiviato. *(Ansa)*

PRESA DI POSIZIONE DELL'ON. BELLUSCIO A PROPOSITO DI UNA NOTA DELL'«UNITA'»

«Il PCI punta alla revisione della legge per il divorzio»

L'esponente socialdemocratico denuncia l'esistenza di trattative condotte in gran segreto tra comunisti e cattolici allo scopo di evitare «in extremis» il temuto referendum

Roma, 28

«La posizione dei comunisti è paradossale e contraddittoria. Da una parte si afferma che le trattative segrete tra cattolici e PCI per la revisione della legge Fortuna-Baslini sono una invenzione; dall'altra si sottolinea che il referendum comporterebbe aspre divisioni e discordie in campo politico. Se ne deduce che il PCI è favorevole alla revisione della legge Fortuna-Baslini». Lo ha dichiarato l'on. Costantino Belluscio del PSDI, a commento di una nota dell'«Unità» di stamane.

«Poiché gli eventi non si producono per germinazione spontanea — ha aggiunto Belluscio — appare fuor di dubbio che i comunsti non possono essersi limitati a esprimere un auspicio, ma devono avere a fondo saggiato, come hanno saggiato, attraverso trattative segrete, la possibilità di procurare la determinazione di tali eventi. Ecco le trattative segrete, alle quali non sembra siano stati invitati tutti coloro che, almeno quanto i comunisti, sono turbati dalla prospettiva di aprire una guerra di religione in un momento di gravi difficoltà per il paese. Il PCI, è vero, non ha mai annunziato in un comunicato ufficiale che avrebbero avuto inizio trattative, ma non c'è bisogno di comunicati per autorizzare, come sono stati autorizzati, vari canali, autorevoli e meno autorevoli, ad aprire una discussione per giungere alla revisione della legge Fortuna-Baslini».

«L'esperienza — ha continuato Belluscio — insegna che la gerarchia cattolica non è disposta a transigere sul principio del divorzio, non lo ammette e basta, a meno che non sia gestito per intero dalla sacra rota, la cui superficialità è nota. Di qui il nostro allarme per un eventuale compromesso, privato di ogni controllo democratico, capace di infliggere un colpo mortale al principio che, per volontà del libero Parlamento, è prevalso e che ha trovato validità anche in due successive pronunce, in situazioni politiche mutate, della Corte costituzionale. Certo nessuno si nasconde l'asprezza del confronto in una eventuale campagna per il referendum. Ma il referendum è legge dello stato, prevista dalla Costituzione.

«A meno che i comunisti, nel clima ormai aperto di revisione della Costituzione — ha aggiunto il parlamentare socialdemocratico — non pensino di dover rinunciare, con opportune iniziative legislative, a un istituto, per ottenere il quale sono state combattute tante battaglie democratiche. Oppure non pensino di evitare il referendum ricorrendo magari a un nuovo scioglimento delle Camere, dal momento che appare fin troppo evidente l'impossibilità di conciliare la difesa delle prerogative dello stato laico e democratico con la volontà a più riprese manifestata da alcuni ambienti della destra cattolica di farne uno strumento subalterno

«La difesa delle prerogative dello stato laico e democratico — ha concluso Belluscio — non può essere privativa di alcuno, neppure dei comunisti, la cui pretesa di essere esclusivi manovratori, che per giunta non vogliono essere disturbati, è inaccettabile. Abbiamo tratto sufficientemente esperienza dal '47 per tacere». *(Italia)*

Telefoto Upi

Budapest — Un «bar del latte» destinato ai ragazzi è stato aperto in questi giorni nella capitale ungherese. L'orario di apertura va dalle 16 alle 19 e nel locale si svolgono in continuazione spettacoli e programmi di quiz, destinati soprattutto ai giovani «pionieri»

STRONCATO DA INFARTO il giornalista Lunt

Torino, 28

E' morto la notte scorsa per un attacco cardiaco il giornalista Giorgio Lunt, redattore del quotidiano «La Stampa». Nato a Sanremo nel 1910, Lunt era di origine inglese, ma è vissuto quasi sempre a Torino, dove aveva compiuto i propri studi. Il suo esordio giornalistico risale all'immediato dopoguerra, all'«Avanti!»; nel '47 passò a «Mondo Nuovo» di cui fu capo-cronista; lo stesso incarico ebbe, e conservò per cinque anni, al «Popolo Nuovo».

Nel 1954 entrò alla «Stampa» e fu quasi subito destinato alla rubrica della corrispondenza dei lettori, che divenne poi il famoso «specchio dei tempi», al quale Giorgio Lunt dedicò in pratica la sua intera attività, trasformandosi in una specie di missionario a portare un aiuto o una parola di conforto e di solidarietà a tutti coloro — e furono migliaia — che necessitavano di sostegno materiale e morale. *(Ansa)*

Riprende le pubblicazioni il giornale «La Giustizia»

Roma, 28

Mercoledì 16 gennaio sarà pubblicato il primo numero della nuova serie del quotidiano socialista democratico «La Giustizia». Riprenderà così una tradizionale testata che ha 89 anni di vita. *(Italia)*

CONDANNATI A BARI TRE AUTOMOBILISTI

Truffa non riuscita contro un'assicurazione

Bari, 28

Tre automobilisti — riconosciuti colpevoli di un tentativo di truffa contro la società «Reale mutua di assicurazione» e inoltre di autocalunnia o di concorso nello stesso reato — sono stati condannati dal pretore di Bari dott. Binetti. La condanna più grave (un anno di reclusione per concorso in autocalunnia e tre mesi per tentativo di truffa) l'ha avuta il trentaseienne Domenico Chiarelli, proprietario di un pullmino che subì un incidente tre anni fa, rovesciandosi in un fossato a fianco della strada statale Martina Franca-Taranto.

Il veicolo, che portava alcune persone che rimasero ferite, era guidato dal venticinquenne Raffaele Buonsante (condannato a otto mesi di reclusione per concorso in autocalunnia, a due mesi per tentativo di truffa e a 150 mila lire di multa per lesioni) che, come è stato accertato, aveva provocato l'incidente con una manovra errata. La colpa dell'accaduto se l'era però addossata il camionista quarantunenne Antonio Strignano (condannato a otto mesi di reclusione per autocalunnia e a due mesi per tentativo di truffa), il quale aveva denunciato l'accaduto alla società assicuratrice, asserendo di essersi spostato con il veicolo sulla sinistra della strada mentre il pullmino stava sorpassandolo. Secondo il pretore, invece, lo Strignano si sarebbe autoaccusato dell'accaduto per consentire a Chiarelli di farsi risarcire dalla «Reale mutua» i danni subìti dal veicolo. *(Ansa)*

AD ANKARA

UN MILIONE DI TURCHI AI FUNERALI DI INONU

Ankara, 28

Centinaia di migliaia di persone hanno sfilato in silenzio, nella gelida notte, davanti alla salma di Ismet Inonu, posta su un catafalco all'interno della sede dell'assemblea nazionale turca, alla quale per ben 53 anni Inonu aveva partecipato come deputato e come senatore.

Oggi più di un milione di persone hanno seguito l'ultimo viaggio del decano degli statisti turchi, uno di coloro che costruirono la Turchia moderna dalle rovine dell'antico impero ottomano. Una folla gigantesca, di proporzioni impensate, si è riversata nelle strade principali di Ankara, attraverso le quali si è snodato il solenne corteo funebre, fino al mausoleo di Ataturk, dove il corpo di Inonu riposerà accanto a quello del «padre della Turchia». Quando il corpo di Inonu è stato deposto nella tomba, un generale ha gridato: «La Turchia è più povera senza Inonu». «No — ha replicato un altro generale. — Come Ataturk, Inonu è un uomo che non può morire. Vivrà nei cuori di tutti i turchi». *(Ansa - Upi)*

LA NUOVA FARMACOPEA

VENDITA DI MEDICINALI: disposizioni del ministro

Roma, 28

Il ministro per la sanità, on. Gui, con una circolare inviata alle regioni e ai medici provinciali, ha richiamato l'attenzione dei farmacisti, dei medici, delle industrie farmaceutiche nonché degli organi preposti alla vigilanza su quanto disposto in materia di vendita di taluni medicinali dalle tabelle quattro e cinque della farmacopea ufficiale, ottava edizione, entrata in vigore l'11 ottobre scorso.

La tabella numero quattro — come informa un comunicato ministeriale — contiene l'elenco dei prodotti che il farmacista non può vendere se non in seguito a presentazione di ricetta medica, anche quando fanno parte di specialità medicinali. Per ovviare all'inconveniente di ricette che venivano presentate al farmacista e utilizzate per un lasso di tempo e per un numero di volte indefinito, è stata disposta una limitazione del tempo (tre mesi a partire dalla data di compilazione della ricetta) e del numero di volte per le quali può essere utilizzata (non più di cinque nel periodo indicato).

La tabella cinque — continua il comunicato — contiene l'elenco dei prodotti la cui vendita è subordinata a presentazione di ricetta medica rinnovata di volta in volta e da trattenersi dal farmacista, elenco che è stato integrato dalle voci inserite con disposizioni nel frattempo sopravvenute. Tenuto conto della delicatezza dei farmaci che vi sono compresi, la circolare del ministero della sanità ricorda che il famacista, oltre a rispettare le particolari disposizioni di legge quando si tratta di stupefacenti, deve non solo ritirare le relative ricette ma anche conservarle per cinque anni. *(Ansa)*

NELLA SUA VILLA DI LERICI

Vogliono rapire il figlio del presidente del Milan?

La Spezia, 28

Non ci sono dati di fatto precisi: abbiamo raccolto alcune "voci", abbiamo fatto indagini e probabilmente abbiamo sventato un rapimento che era ancora, comunque, al livello di progettazione». Lo ha detto il questore della Spezia, Pietro De Longis, in relazione alla notizia secondo la quale un gruppo di tre persone avrebbe tentato di rapire Carlo Buticchi, il figlio sedicenne del presidente della squadra di calcio del Milan, approfittando del fatto che il giovane avrebbe dovuto trascorrere le feste natalizie nella sua villa di Lerici.

Circa due mesi fa la notizia aveva raccolto informazioni secondo le quali alcuni giovani che vivevano in Lunigiana avevano intenzione di compiere una serie di rapine e rapimenti, uno dei quali appunto riguardava il figlio di Albino Buticchi. Le indagini poterono stabilire che in realtà i giovani avevano acquistato alcune pistole e alcuni passamontagna. Furono fatte così numerose perquisizioni e venne disposta una particolare sorveglianza nei luoghi dove sarebbe potuto avvenire il rapimento. I giovani sospettati preferirono allora «cambiare aria» e si allontanarono dalla zona di Lerici. *(Ansa)*

INIZIATA A VENEZIA la «caccia» ai colombi

Venezia, 28

Secondo il programma a suo tempo predisposto dall'assessorato all'igiene e alla sanità del comune di Venezia in collaborazione con gli assessori al turismo e all'ecologia e con l'ente protezione animali, è iniziata a Venezia la cattura dei piccioni da parte di una ditta specializzata. Tale cattura si è resa necessaria al fine di selezionare i colombi sani da quelli malati.

E' previsto anche l'irrobustimento della razza mediante lo incrocio con colombi sani provenienti da altre città. E' stato inoltre stabilito che nessun piccione dovrà essere inviato ai campi di tiro a volo. Per i piccioni che rimarranno nel comune si procederà alla costruzione di apposite colombaie, già all'esame dei tecnici, da installare nei vari giardini pubblici del centro storico, protette da piante rampicanti. Si procederà inoltre alla installazione di vasche con acqua corrente per dissetare i colombi e di appositi recipienti per contenere il grano per l'alimentazione. La stessa ditta specializzata provvederà infine alla raccolta del grano esistente sui vari palazzi del centro storico. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GARA PER LA «SETTIMANA NAZIONALE DI FONDO»

La staffetta 3 per 8 km alla «Forestale» squadra A

Ai posti d'onore si sono piazzati i Carabinieri e l'Esercito La migliore frazione a Fiocchetti delle Fiamme Gialle

Lecco, 28

La prima gara della «Settimana nazionale del fondo» e cioé la staffetta tre per otto chilometri, valevole per il trofeo «Mario Cereghini», svoltasi con una bella giornata ai 1750 metri dei Piani di Bobbio, ha fatto registrare una netta vittoria della squadra «A» del Centro Sportivo Forestale, composta da Biondini, Primus e Favre. Il pronostivo è stato rispettato anche nella prima delle tre frazioni il rappresentante della forestale, Biondini, ha dovuto accontentarsi del terzo posto, staccato di 26 secondi da Aldo Stella (Centro Sportivo Esercito) che guidava la fila, precedendo di 12" Capitanio. Le Fiamme Gialle erano settime con Darioli, staccate di 1'40".

Nella seconda frazione Roberto Primus ha rimesso le cose a posto per i favoriti della competizione, annullando il ritardo e portando il proprio margine di vantaggio a 50" sul Centro Sportivo Esercito (Zenoni) e a 1'16" sul Centro Sportivo Carabinieri (Giovanna). In recupero i finanzieri con Guadagnini, passato al quarto posto.

Nell'ultima frazione Favre, vincitore sabato scorso della prima gara stagionale individuale in Alto Adige, ha aumentato ancora il proprio margine sulla seconda squadra in classifica, mentre le Fiamme Gialle Predazzo (con Fiocchetti) hanno diminuito lo svantaggio fermandosi però al quarto posto. Nelle frazioni il più veloce è stato in assoluto Renzo Fiocchetti delle Fiamme Gialle in 27'17" davanti a Favre con 27'39". Il dott. Quarenghi, per la Fisi, ha controllato il recupero degli atleti. Domani si svolgerà la 15 chilometri individuale.

Ecco la classifica: 1) Centro Sportivo Forestale (Biondini, Primus, Favre) in un'ora 24'10"; 2) Centro Sportivo Carabinieri a 1'21"; 3) Centro Sportivo Esercito a 1'32"; 4) Fiamme Gialle Predazzo a 1'35".

SLALOM GIGANTE

Elena Matous e Dibona vincitori a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 28

Elena Matous della Repubblica di San Marino ha vinto a Cortina, realizzando il miglior tempo assoluto nella categoria femminile, la gara di slalom gigante per il sesto trofeo Iag-Ignis, impiegando a percorrere 1050 metri (280 di dislivello e 41 porte) 1'03"64, precedendo di 3" e 53 centesimi Carmen Rosoleni dello Sci Club Cortina e di 6" e 79 centesimi Giovanna Calissano, anch'essa dello Sci Club Cortina.

In campo maschile, il miglior tempo assoluto è stato realizzato da Giovanni Dibona dello Sci Club Cortina, che ha coperto la stessa distanza in 1'1"93, precedendo di 54 centesimi Silvano Vidori dello Sci Club Cortina e di 59 centesimi Valentino Lezzuoli dello Sci Club Arabba. Gildo Siorpaes dello Sci Club Cortina, che aveva ottenuto il secondo miglior tempo assoluto, è stato squalificato per aver saltato una porta.

Gara di sci a Moena per ufficiali in congedo

Nei giorni 9 e 10 marzo 1974 a Moena in Val di Fassa (Trento) avrà luogo il VII Trofeo delle Alpi, gara di sci riservata agli ufficiali in servizio ed in congedo delle Tre Venezie, della Lombardia, del Piemonte e della Val d'Aosta. Il Trofeo, organizzato dal Gruppo regionale UNUCI di Verona, comprenderà una gara di fondo (giorno 9) ed una di slalom gigante (giorno 10), secondo il regolamento FISI.

Le iscrizioni alla gara vanno indirizzate al Gruppo UNUCI di Verona (piazzetta Tirabosco n. 2) o al Gruppo provinciale UNUCI di Trento (via Grazioli n. 54).

La nazionale svedese svernerà a Siracusa

Siracusa, 28

Il general manager della nazionale svedese di calcio, Tore Brood, è ripartito oggi da Siracusa dopo aver visitato gli impianti sportivi e ricettivi della città per esaminare la possibilità di «svernamento» dei giocatori svedesi in vista dei mondiali di Monaco. Brood si è detto entusiasta dell'accoglienza ricevuta. La locale associazione albergatori ha deciso di praticare condizioni di favore per il soggiorno degli atleti e dei loro accompagnatori. L'arrivo a Siracusa della nazionale svedese è previsto per i primi giorni del febbraio prossimo.

URTAIN: ARRESTATO

■ L'ex campione europeo dei massimi, lo spagnolo Urtain, è stato arrestato, e quindi rilasciato dietro cauzione, per aver introdotto in Spagna un'automobile di marca tedesca senza aver pagato alla dogana una tassa di un milione di pesetas.

PRIMORIE: FESTA

■ Questa sera alle ore 20, nel ritrovo sociale di Prosecco, il Primorie riunirà i suoi tifosi, i suoi dirigenti e i suoi giocatori per la tradizionale festa di fine d'anno.

CONTRO JOSE' JIMENEZ

Pugilato: Cotena sfidante europeo

Oviedo (Spagna), 28

Il campione europeo dei pesi piuma di pugilato, lo spagnolo José Antonio «Gitano» Jimenez, ha annunciato stasera a Oviedo che metterà in palio la sua corona nell'incontro contro lo sfidante italiano Elio Cotena, al palazzo dello sport di Madrid l'11 gennaio prossimo.

«So che Cotena è un pugile che picchia duro — ha detto il ventenne campione europeo — ma io sono ben preparato.

Jimenez si sottoporrà ad un intenso allenamento in vista dell'incontro, il primo in cui metterà in palio il titolo da lui conquistato il 12 maggio scorso a Gijon, nei pressi di Oviedo, battendo ai punti lo scozzese Tommy Glencross.

Svedesi per la maratona di San Silvestro a Roma

Roma, 28

Due specialisti svedesi, Urban Larsson e Max Holmnaes, hanno inviato la loro iscrizione alla maratona di San Silvestro che si disputerà domenica prossima con partenza dal Colosseo per l'organizzazione del CUS Roma. Accreditati rispettivamente del tempo di 2.18'4" e di 2.19'40", i due atleti scandinavi assumono automaticamente il ruolo di favoriti della competizione alla quale hanno aderito già oltre 1000 partecipanti.

Fra le ultime iscrizioni da annoverare quelle di 50 fra canottieri e canoisti del Circolo Tirrenia Todaro di Roma tra i quali anche gli allenatori federali Luciano Marcon e Giulio Messina.

CHE COSA CI RISERBERA' L'UNDICESIMA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»?

IL MILAN RISORTO A NAPOLI TENTA IL COLPACCIO ALL'OLIMPICO

A Roma anche la sfida tra i «goleador» Chiarugi e Chinaglia Delle tre squadre inseguitrici solo i partenopei giocano in casa

«San Gennaro ha fatto la grazia al Milan». Così i napoletani dopo la sconfitta di domenica scorsa; ora i partenopei si attendono che i rossoneri, di scena a Roma contro la Lazio, compiano a loro volta il miracolo. Ma non è soltanto il Napoli a «tifare» Milan, quasi tutte le altre compagini interessate ai quartieri alti della classifica sperano in una vittoria della squadra di Rocco. In caso contrario, questa «Lazietta», partita anche quest'anno con il saio dei poveri, minaccia di uccidere momentaneamente il campionato, poiché le immediate inseguitrici (Napoli a parte in quanto affronta in casa propria il non trascendentale Verona) sono chiamate in trasferte-tranello.

Milan-Lazio è, comunque, la battaglia campale dell'undicesimo turno: un duello all'ultimo gol che il tandem Rocco-Maldini non può permettersi di perdere, pena il rientro nelle zone anonime della classifica. Sarà anche una sfida incandescente il confronto tra Chinaglia e Chiarugi, i cannonieri delle due formazioni mentre Rivera compirà 400... partite, naturalmente, che vorrà festeggiare da direttore del gioco di fronte alla platea dell'Olimpico. Rocco è sempre alle prese con problemi di schieramento visto che Schnellinger non sembra ancora recuperabile. I biancoazzurri di Maestrelli non hanno fatto valere a Verona quel potenziale di squadra che tutti si attendevano e ce la metteranno tutta quindi per dimostrare che la fortuna sta spesso dalla parte dei più forti. Deciso a iniziare una nuova serie positiva, dopo il digiuno contro gli scaligeri, «Long John» più... monaco che mai, si è improvvisato giocatore di clausura imponendosi il ritiro, cosa questa ripudiata solitamente dagli atleti. Compito facile, almeno sulla carta, per il Napoli il quale ospita il Verona, unica compagine che non ha raccolto nemmeno un punto fuori dalle mura amiche.

La Juventus sarà di scena a Marassi contro la Sampdoria: un impegno difficile per gli uomini di Vycpalek soprattutto perché reduci dalla bruciante e imprevista sconfitta di Cagliari. Quest'ultimo, indisponibili Poletti e Niccolai, si affida come sempre ai «missili» di Gigi Riva, l'unico dell'attacco sardo in grado di segnare (delle otto reti messe a segno dalla squadra, infatti, ben sette portano la sua firma mentre l'ottava segnatura è opera di... Morini della Juventus).

Il Cesena ve però in Sardegna senza il complesso della matricola. Ancora una gara casalinga per l'Inter che riceve la Roma, vecchio amore del mago; l'undici di Liedholm sembra aver ritrovato, almeno in allenamento, il Prati dei bei tempi, ma forse non basterà contro la compagine di Herrera che insegue la vittoria a tutti i costi nella speranza di ridurre il distacco dalla battistrada.

Anche la Fiorentina, un po' turbata dalla polemica Radice-De Sisti, è chiamata ad un impegno esterno. I gigliati se la dovranno vedere con il Lanerossi Vicenza; i veneti, fanalini di coda, sono ormai attanagliati dallo spettro della retrocessione ma conquistando l'intera posta possono ancora sperare. Il sempre più sorprendente Foggia è atteso da un Bologna leggermente appannato, rispetto alla favolosa partita contro l'Inter. I pugliesi sono diventati un pericolo pubblico anche per le compagini più titolate: sul piano del gioco non temono nessuno, nemmeno gli squadroni.

Infine Torino-Genoa, due squadre che non conoscono il volto della vittoria da parecchio tempo. Il Torino non vince dal 14 ottobre (1-0 alla Roma), ed era la seconda giornata del campionato, né il rientro del focoso «torello» Pulici ha dato i gol sperati; il Genoa ha guadagnato una sola vittoria, pure lui sulla Roma, il 4 novembre. Quale delle due potrà gustarsi il cenone di fine d'anno? San... Silvestri direbbe Genoa...

CALCIO

Opposizioni all'esame della «disciplinare»

Milano, 28

La Commissione disciplinare della Lega nazionale calcio si riunirà domani mattina per esaminare:

— l'opposizione del Bologna avverso le ammende di 600.000 lire e di 125.000 lire (gara Bologna-Torino del 16 dicembre scorso);

— l'opposizione della Massese contro la squalifica a tutto il primo aprile 1974 inflitta dal giudice sportivo all'allenatore Mario Consonni per la gara del torneo under 23 Genoa-Massese del 12 dicembre;

— il deferimento a carico dell'avv. Salvatore Matta, vicepresidente del Palermo, per aver fatto alla stampa, dopo la gara Palermo-Ascoli del 9 dicembre scorso, dichiarazioni in violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina.

Totocalcio n. 18

BOLOGNA - FOGGIA	1 X
INTER - ROMA	1
VICENZA - FIORENTINA	2 X
LAZIO - MILAN	X 1 2
NAPOLI - VERONA	1
SAMPDORIA - JUVENTUS	X
TORINO - GENOA	1
ATALANTA - BRINDISI	X
BRESCIA - CATANIA	X 1
PALERMO - VARESE	X 1
PERUGIA - AVELLINO	X 1 2
REGGINA - REGGIANA	1
TARANTO - ASCOLI	X

ROUS HA RESPINTO LE PRETESE SOVIETICHE PER MONACO

Sempre più tenui le speranze russe

Anche la Germania Orientale e la Bulgaria hanno dato la loro adesione alle finali

Zurigo, 28

Il presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), Sir Stanley Rous, ha respinto oggi la pretesa dei russi secondo cui l'Unione Sovietica ha diritto a disputare la seconda partita col Cile per la qualificazione ai mondiali.

Rous sostiene, in una dichiarazione pubblicata dalla rivista mensile della FIFA, che non vi sono gli estremi perché il rifiuto sovietico di giocare in Cile rientri fra «i casi di forza maggiore» come prescrive il regolamento. Nel loro ricorso i sovietici si erano appellati alla parte di regolamento che investe il comitato organizzatore della Coppa del Mondo dell'autorità di decidere in merito al caso di «forza maggiore».

Nel contempo il segretario generale della FIFA, Helmuth Kaeser, ha reso noto che non è ancora pervenuta la conferma ufficiale della Polonia alla sua partecipazione alla fase finale dei mondiali a Monaco. Tutte le altre finaliste hanno comunicato la loro adesione ufficiale come richiesto dalla FIFA entro il 31 dicembre. Anche Germania Orientale e Bulgaria hanno fatto pervenire il loro assenso ufficiale invalidando in tal modo la tesi secondo cui i paesi orientali si apprestavano ad attuare un boicottaggio sportivo in solidarietà con l'Unione Sovietica.

Colaussi allenatore della Cormonese

Gino Colaussi è il nuovo allenatore della Cormonese che partecipa al campionato dilettanti di «Promozione». «Ginut» ha preso il posto sulla panchina della squadra grigiorossa dopo l'esonero di Venier.

Colaussi, che da tre anni dirige il settore giovanile di questo sodalizio con brillanti risultati (le squadre allenate dal tecnico triestino hanno praticamente già vinto le fasi locali dei campionati 1973-74 per allievi ed esordienti) cercherà di portare la Cormonese fuori dalla zona pericolosa della classifica.

CALCIO AMICHEVOLE

Cremcaffè - De Macori oggi a San Sergio

Cremcaffè e De Macori, approfittando della sosta imposta ai campionati, si sono accordate per disputare una partita amichevole che verrà giocata nel pomeriggio sul campo di Borgo San Sergio. I giallorossi collauderanno la formazione che il 6 gennaio, alla ripresa del campionato, affronterà il derby con il Circolo Marina Mercantile. Il De Macori, capolista imbattuto nel girone del campionato dilettanti di terza categoria, approfitterà dell'amichevole per conservare l'attuale condizione. La partita inizierà alle ore 14.30.

Edera - S. Giovanni oggi in via Flavia

Nel programmato incontro amichevole Edera-Grandi Motori, quest'ultima squadra — a causa di altro impegno — è stata sostituita con il San Giovanni, di più alto lignaggio. La partita si svolgerà oggi alle ore 14.30 sul campo di via Flavia.

DOMANI A SAN GIOVANNI

C.M.M. - Portuale

Domani pomeriggio sul campo di viale Sanzio, il Circolo Marina Mercantile affronterà in amichevole il Portuale che partecipa al campionato dilettanti di terza categoria. Per l'allenatore Pison si tratterà di una buona occasione per vedere all'opera tutti i giocatori a disposizione. La partita inizierà alle ore 14.30.

Breg - Fortitudo

Amichevole «testa-coda» fra la capolista del girone «B» della Prima categoria, e il Breg che naviga in cattive acque nel girone triestino della Seconda categoria. Per i muggesani un galoppo a mezzo impegno per non interrompere il ritmo, per i carsolini un'ottima occasione per cercare di individuare meglio le cose che non vanno e che li hanno relegati al fondo classifica. La partita verrà giocata sul campo di San Dorligo con inizio alle 14.30.

DUE VINCITORI A TRIESTE

La Tris: 2 - 1 - 5 paga lire 1.112.086

Continua la serie delle Tris sorprendenti. Anche nel Premio Nike Hanover, disputato ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle, i favoriti si sono guardati bene dall'emergere, e sono naufragati nell'anonimato. Corral, con una condotta spericolata, aveva dato l'impressione di dominare la scena, afflosciandosi però in retta d'arrivo dove veniva superato in tromba da Mississippi, Valletta e Tallaro che dal via avevano occupato le posizioni chiave all'avanguardia.

La combinazione Tris vincente è stata quindi 2-1-5 e ha fruttato ben 1.112.086 lire ai bravi scommettitori che sono riusciti ad azzeccarla.

A Trieste ci sono stati due vincitori, entrambi nella sala Monti di piazza Perugino, con sistemi da 4800 e 1200 lire.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

LA SCOPA DI TITO STA PER RIPULIRE ANCHE LA VITA SPORTIVA DELLA REPUBBLICA

«LIBRO BIANCO» IN JUGOSLAVIA SULLA CORRUZIONE IMPERANTE NEL CALCIO

Ne sono coinvolti calciatori, arbitri, allenatori, dirigenti e funzionari del partito Vittorie pagate con 1-2 milioni di lire - Pellicce in dono alle mogli dei direttori di gara

Belgrado, 28

Nemmeno lo sport è sfuggito alla campagna di pulizia generale della vita jugoslava ordinata, sedici mesi fa, dal presidente Tito, ed anche per il calcio è arrivata la resa dei conti. Numerosi dirigenti delle società calcistiche sono stati espulsi nel corso dell'anno dal partito, come migliaia di altri iscritti, e l'epurazione non è ancora finita.

Si è appreso che una commissione governativa sta redigendo un «Libro bianco» che elencherà casi di corruzione di calciatori, arbitri, dirigenti, funzionari di partito, uomini d'affari, dipendenti governativi. «Quel che dobbiamo dire» ha dichiarato il presidente della commissione, Branislav Perovic «scuoterà molta gente. Numerose persone in vista sono coinvolte nella scandalosa condizione del nostro football. In ultima analisi l'effetto di una buona pulizia di primavera sarà comunque benefico».

Sono trapelati sin nell'ambiente della stampa i particolari di alcuni casi, e dagli elementi a disposizione risulta che la corruzione è giunta sino alle partite internazionali. Nell'ambiente della commissione si dice che certi dirigenti jugoslavi hanno fatto ricorso alle «bustarelle» per la vittoria in qualche partita della Coppa d'Europa nel 1971.

La commissione dice che la corruzione arbitrale ha raggiunto proporzioni epidemiche a tutti i livelli. E' stato accertato che esiste un listino diffuso fra arbitri e società, con i prezzi di una vittoria architettata dal direttore di gara. Il prezzo di una simile vittoria manovrata oscilla fra il milione e duecentomila lire e il milione e ottocentomila, con altre 350 mila lire per ogni gol che aumenti lo scarto.

Sono già stati espulsi dal calcio jugoslavo quattro degli arbitri più famosi. Fra loro è particolarmente conosciuto Milivoj Gugulovic, che arbitrò la finale di quest'anno della Coppa dei Campioni fra l'Ajax e la Juventus. L'espulsione è stata decretata perché i quattro sono stati ospiti speciali dello Spartak Subotica durante gli spareggi dell'anno passato per la promozione in prima divisione. Fra i doni ricevuti, è stato denunciato, abiti e pellicce per le mogli degli arbitri; li offriva una azienda del luogo e valevano in tutto un milione e ottocentomila lire.

Si dice inoltre che molti allenatori guadagnano cifre che superano di gran lunga i limiti prescritti dalla federazione, e questo grazie a contratti biennali illegali e gratifiche sottobanco; in molti casi le somme sono versate agli allenatori da società che per restare solventi fanno ricorso a sussidi di fabbriche e istituzioni locali. Secondo la commissione il caso peggiore è quello di Boris Marovic, che per un contratto biennale con il Bor, società di mezza classifica della prima divisione, ha avuto un ingaggio di circa otto milioni di lire, oltre alla retribuzione massima consentita dalla federazione, circa trecentomila lire al mese, e a un premio di partita. Agli incontri casalinghi del Bor assistono tre o quattromila persone...

Un altro allenatore, Dusan Omeragic, che ha firmato un contratto biennale con il Pristina di seconda divisione, ha avuto un ingaggio di quasi cinque milioni di lire, più le gratifiche e lo stipendio massimo; lo stipendio lo ha ottenuto anche per la moglie, che era disoccupata dopo il trasferimento a Pristina.

Poche società sono sfuggite all'accusa di aver violato le norme della federazione che vietano i pagamenti sottobanco e i premi di vittoria o di ingaggio ai giocatori. L'imputazione è stata fatta anche a celebri società, come la Stella Rossa, il Partisan e lo Hajduck che ha vinto quest'anno la Coppa di Jugoslavia. Secondo la commissione Partisan e Stella Rossa hanno segretamente diviso la Jugoslavia in due zone, in modo che ciascuna delle due società abbia una sua zona di influenza da cui prelevare i giovani calciatori promettenti, e questo in violazione della norma che impone ai club il reclutamento dei giocatori di prima squadra dai rispettivi vivai. Le società da cui venivano prelevati i giovani erano indotte al silenzio da pagamenti in contanti o agevolazioni speciali.

E' attualmente sotto processo l'ex-vicepresidente dello Sloga Kraljevo, che è imputato di avere percosso il segretario della società, contrario alla vendita al Vojvodina di Novi Sad di un giovane giocatore. Qualche squadra è già stata punita per le infrazioni. Il Partisan, finalista della Coppa europea nel 1966, è stato penalizzato di sei punti nel corrente campionato per il sorprendente pareggio impostogli, con due reti per parte, dal modesto Bor nella passata stagione; così il Bor si è salvato dalla quasi sicura retrocessione; in cambio, è stato dichiarato, aveva promesso al Partisan il suo migliore attaccante, il giovane numero undici Bora Djordjevic.

Le violazioni dovevano essere incluse nel «libro bianco» non appena concluse le indagini della commissione ma questa ha ora deciso di chiedere prima l'approvazione del presidente della Federazione calcistica jugoslava, Pavle Davkov. E negli ambienti della stampa sportiva jugoslava si affaccia la ipotesi che la corruzione sia assai più estesa del creduto, e che ci siano molti altri casi oltre a quelli sin qui trapelati.

Pavle Svabic
dell'«Ansa»

PERUGIA: MALUMORE

■ Una lettera minatoria è stata inviata ai dirigenti del Perugia e all'allenatore Balleri. I tifosi, delusi per la posizione in classifica della squadra, sono intenzionati ad attuare una massiccia contestazione in occasione della partita di domani contro l'Avellino.

COME FUNAMBOLI

New York — Uno stupendo canestro segnato dal formidabile Robert Slanghter, un vero funambolo, nella partita fra Princeton-Duquesne vinta dalla prima per 72-62 nel Holiday Festival. Gli altri sono Oscar Jackson (2), Norman Nixon (10) e Barnes Hauptfuhrer (40) — Telefoto Upi

INCARICO DATO AL DOTT. DE BIASE

Una nuova inchiesta sul caso Milan-arbitri

Firenze, 28

Il dottor Corrado De Biase, capo ufficio inchieste della Federcalcio, ha ricevuto l'incarico di condurre una nuova inchiesta sul «caso Milan». L'indagine che comincerà dopo le festività, dovrebbe concludersi entro la fine di gennaio. Fra le persone figureranno sicuramente anche che il dottor De Biase ascolterà figureranno sicuramente anche il presidente del Milan Albino Buticchi e l'ex dirigente della società rossonera Alfio Sciuto il quale, tuttavia, non essendo più un tesserato, non ha l'obbligo di sottoporsi all'interrogatorio.

La vicenda, che ha già suscitato notevole clamore, prese lo avvio da una segnalazione inviata dall'A.C. Milan il 27 ottobre scorso affinché venisse fatta piena luce su certe voci riguardanti presunti illeciti commessi dalla società rossonera nel campionato scorso. A conclusione dell'inchiesta, condotta dallo stesso dottor De Biase, venne diramato un comunicato nel quale si affermava che «dopo aver effettuato gli opportuni accertamenti» veniva disposta la archiviazione della pratica.

Questa conclusione e le polemiche che scaturirono alla pubblicazione della lettera, provocarono la reazione degli arbitri i quali, dopo una riunione tenuta a Milano nel corso della quale venne minacciato anche uno sciopero, chiesero al presidente Franchi di procedere alla immediata riapertura della inchiesta ed alla contemporanea pubblicizzazione della stessa «allo scopo di rendere noto all'opinione pubblica che gli arbitri non desiderano coperture di comodo, ma in ogni caso l'accertamento obiettivo della loro dirittura morale».

Mercoledì della scorsa settimana c'era stata, a Roma, la riunione del consiglio federale della FIGC che aveva accolto la richiesta. L'incarico è stato ora nuovamente affidato al capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio. E' stato precisato che la nuova indagine ha compiti e fini diversi dalla precedente.

BASKET: CAMPIONATO ALLIEVI

JUVENTUS SERVOLANA 79-77

JUVENTUS: Antonini, Bertoli, Magris 10, Buttiro, Vascotto 5, Klun 2, Bartoli 3, Rorato 17, Bonetta 20, Covi 22. SERVOLANA: Crevatin, Lazaric 10, Salich 7, Cuperlo 21, Arcero 6, Picilin, Norbedo 25, Pellan, Zini, Violin 8.

BASKET: CAMPIONATO JUNIORES

SERVOLANA - ITALA GRADISCA 82-68

SERVOLANA: Festini 7, Tommasini 7, Bartolomei 14, Licen 6, Busdon, Calzolari 8, Bassi 8, Umlauf 10, Carlin 10, Bibuli 12. ITALA GRADISCA: Bressan 36, Bon, Zanelli, Franco D. 7, Sandrin 10, Scocai 7, Franco G. 8, Aschi, Calò. ARBITRI: Giacomi, Bozzetto.

MERITEVOLI NELLO SPORT DILETTANTISTICO

Premi «Godina Sport»

Nel corso di un festoso convivio di fine d'anno, sono stati consegnati i premi «Godina Sport», che la ditta triestina, nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione, ha inteso istituire per premiare quanti nello spirito dilettantistico eccellono in un'annata calcistica.

La prima edizione del premio «Godina Sport», che ha suscitato unanimi consensi negli ambienti del calcio dilettantistico provinciale, ha segnato sull'albo d'oro del 1973 questi nomi: l'ex presidente del San Giovanni Stelio Petelin, artefice di una delle più fulgide annate rossonere; l'allenatore del Circolo Marina Mercantile Sergio Pison, che ha guidato una quarta squadra triestina in Promozione; Sergio Cibic, il presidente del F.C. Primorie, che con sacrificio proprio e della sua società ha dotato l'altipiano di un campo illuminato: il Gruppo Sportivo Giarizzole, premiato come «gruppo» per la sua dedizione in tutti i settori dell'attività federale e in special modo in quello giovanile; il presidente della Esperia Pio XII Spartaco Ventura, indefesso seminatore fra i giovani del suo rione; Giulio Corelli, infaticabile animatore in seno al CSI, e Jerry Braida del Cremcaffè, «bomber» dell'anno fra i cannonieri con oltre trecento reti all'attivo nella sua carriera.

I premi sono stati consegnati personalmente da Ugo Godina, a nome della ditta patrocinatrice della manifestazione, e da Memo Trevisan, ospite d'onore della serata, che rappresentava sia l'amico Ferruccio Valcareggi che il fratello Ettore allenatore dell'Haiti, entrambi impossibilitati a raggiungere Trieste a causa del prossimo sorteggio dei «mondiali».

SI CHIUDE CON UN DISASTROSO PASSIVO LA PRIMA FASE DEL CAMPIONATO

La statistica parla molto male della Triestina modello 1973-74

Alabardati con 5 punti in meno rispetto all'annata della retrocessione in Serie D

«Meno male che il 1973 sta andandosene», ha detto giorni fa un dirigente alabardato; poche parole che stanno a significare però molte cose. «Anno nuovo, vita nuova», dice un vecchio adagio mai scaduto di moda e in casa della Triestina si attende con impazienza, frammista ad ansietà, l'arrivo del 1974.

Peggio di così, infatti, le cose quest'anno non sarebbero potute andare. La squadra alabardata, dopo essersi salvata solo a fatica nello scorso giugno grazie al «miracolo Cergoli», occupa in coabitazione con Savona e Derthona l'ultima posizione della classifica con soli otto punti all'attivo. Se si guarda alla media inglese la Triestina è la sola cenerentola con —15 (le altre due hanno una media di —14). A rendere più precaria la situazione ci sono quei tre-quattro punti che le altre «pericolanti» sono riuscite a guadagnare nei confronti del trio di coda.

L'anno scorso, di questi tempi, la Triestina aveva in carniere 10 punti e alla fine del 1970 (la stagione in cui la squadra retrocesse in Serie D) ne aveva ben tredici. Un paragone con allora è impossibile perché la classifica di quei tempi era falsata, in coda, in quanto molte squadre dovevano recuperare una o più partite.

I GIOCATORI IMPIEGATI

Venticinque giocatori (una cifra che probabilmente costituisce un record) sono stati impiegati da Bonafin e da Cergoli in queste prime quindici giornate di campionato. In questo numero sono compresi anche il giovane portiere Ianza, che in due occasioni (a Lecco e in casa contro il Clodiasottomarina) ha indossato la maglia numero dodici senza essere utilizzato e Fontana, rimasto in panchina nelle ultime sei gare.

I SEMPRE PRESENTI

Sono quattro (cinque se si considerano le partite durante le quali Marson è rimasto in panchina con la maglia numero dodici) i giocatori che in queste prime quindici domeniche di campionato hanno disputato tutte le partite. Si tratta di Brusadelli, De Luca, Fera e Bertoli. Il giocatore che è rimasto in campo meno di tutti gli altri è il monfalconese Dri che nella partita casalinga con il Vigevano ha giocato solo gli ultimi sette minuti.

Questa la graduatoria delle presenze in campo: Brusadelli, De Luca, Fera, e Bertoli con 15; D'Alessi con 11; Lucchetta con 10; Schillirò e Rossi con 9; Marson con 8; Cantagallo, Trabalza e Albicocco con 7; Truant, Soldo, Paganin e Pomaro con 6; Tosetto e Sabbadin con 5; Cattai con 4; Zanini con 3; Berti con 2 e Dri con 1.

DIFESA COLABRODO

Con 23 reti subite in quindici giornate (una media di un gol ogni 58' di gioco) la Triestina è la squadra che ha dovuto incassare il maggior numero di gol. Solo il Cosenza, fra tutte le squadre di Serie C ha fatto peggio (25); le altre, tolto il Savona (21 reti al passivo) hanno subito meno di 20 gol. A guardia della rete alabardata si sono alternati due portieri: Cantagallo, ceduto a novembre, nelle prime sette partite e Marson nelle restanti otto. Undici i palloni che Cantagallo ha dovuto raccogliere dal fondo della sua rete (uno, in media, ogni '57) e dodici quelli terminati alle spalle di Marson (con una media di una rete all'ora).

UNA SOLA VITTORIA

Quattro le squadre in Serie C che hanno colto sino ad ora una sola vittoria: Triestina, Prato nel girone «B» e Latina e Juve Stabia nel raggruppamento «C». L'unico successo conquistato dagli alabardati risale all'ormai lontanissimo 16 settembre quando nella prima giornata di campionato la squadra ha battuto al «Grezar» il Derthona che nel corso dell'incontro ha mancato un calcio di rigore spedendo il pallone sul fondo. La Triestina è la sola squadra che dopo aver vinto nella prima giornata non ha più saputo, successivamente, farsi trovare puntuale all'appuntamento col successo.

GOL CON IL CONTAGOCCE

Nonostante la sua posizione in classifica la Triestina non è la squadra che ha segnato meno gol. Peggio degli alabardati, nel girone «A», hanno fatto gli attacchi del Clodiasottomarina (5 reti; 10 però quelle subite) e il Derthona (6 gol all'attivo). L'attacco della Triestina è comunque il meno prolifico se si tolgono dalle nove reti realizzate le quattro messe a segno dal dischetto del rigore.

I ...cannonieri alabardati sono: D'Alessi 3 gol (tutti su rigore), Schillirò 2 (1 su rigore); Paganin, Fera, Bertoli e Albicocco con una rete ciascuno.

Una «mista» a Monfalcone

Cergoli ha sottoposto anche ieri mattina gli alabardati ad un impegnativo lavoro sul terreno del «Grezar». La Triestina, anche se domenica il campionato osserverà un turno di riposo, continua a prepararsi con puntiglio: contro il Trentc, alla ripresa del torneo prevista per il 6 gennaio, gli alabardati vogliono a tutti i costi ritornare al successo.

A Monfalcone, nell'amichevole che la Triestina disputerà questo pomeriggio, l'allenatore non schiererà la formazione-tipo ma una squadra mista composta da titolari e rincalzi. E' stato rinviato anche il previsto collaudo di Schillirò. Cergoli non ha ritenuto opportuno affrettare i tempi preferendo rinviare ai prossimi giorni il «test» decisivo per l'attaccante. Schillirò continuerà ad allenarsi al «Grezar» e stamane lavorerà assieme agli altri che non scenderanno in campo oggi a Monfalcone.

Per la partita di questo pomeriggio sono stati convocati quindici giocatori: Albicocco, Pomaro, Sabbadin, Fontana, Stagni, Riva, Zanini, Tosetto, Paganin, Cattai, Berti, Piemonte, Bachi, Savron e Dri.

NUOTO

Primorie, Fiat e Triestina stasera nel Trofeo Bravin

Concluso il meeting internazionale di Fiume, Primorie, Fiat di Torino e Triestina si ritrovano oggi nella piscina di Trieste per la disputa dell'incontro triangolare intitolato a Giordano Bravin. Data l'eccezionalità della riunione il direttivo dell'USTN ha deciso di istituire dei biglietti d'ingresso, che saranno peraltro venduti a prezzi popolari. Le gare inizieranno alle ore 20.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO prestaservizi giovane capace volonterosa referenziata offro stipendio adeguato tel. 815273. 72844 B

CERCASI tuttofare giovane referenziata capace governo casa orario 8-17 ottima retribuzione tel. 763022. 72842 B

OTTIMA retribuzione offresi a domestica stabile per famiglia con altro personale domestico telefonare 62424.

PRESTASERVIZI giovane trattamento familiare tutti gli elettrodomestici dalle 9 alle 16 cersasi telefonare 38279. 54268 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO partita veramente capace offresi per stagione invernale mezze giornate o sabato domenica banchetti, rinfreschi libero subito, telefono 811490 dalle 8.30-10 mattino. 54272 C

DICIASSETTENNE robusto volonteroso offresi qualunque lavoro, telefonare 413640 dopo le 14. 31447 C

DUE fuochisti conduzione calad amministrazioni o privati. daie riscaldamento offronsi Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

GIOVANE patente B offresi mezza giornata. Tel. 824345. 54146 C

GIOVANE signora offresi come babv-sitter. Telefonare 775152. 54220 C

MEDIA età pensionato offresi portiere o fattorino anche senza abitazione. Cassetta 17 Z SPI Trieste. (31456 C)

MEDIA età offresi guardiano diurno o notturno escluso metronotte. Cassetta 17 Z SPI Trieste. (31456 C)

OFFRESI figurinista modellista diciottenne telefonare lunedì mattina. Tel. 732509. 31506 C

PENSIONATO cerca occupazione pratico ufficio anche esterno ottime referenze. Cassetta 13 Z SPI. (54066 C)

PER ambulatorio medico signora offresi solo pomeriggio. Tel. 740118. 31378 C

SEGRETARIA lunga esperienza offresi per corrispondenza dattilografia italiano-inglese pomeriggi. Cassetta 6 Z SPI Trieste. (31424 C)

TRENTATREENNE tecnico commerciale pluriennale esperienza amministrativa contabile conoscenza lingue conduzione personale offresi. Cassetta 16 Z SPI. (54112 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura, telefono 751943. 30604 CC

FALEGNAMERIA esegue riparazioni a domicilio porte finestre rolé e lavori in formica. Telefonare 767257. 72824 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, avvolgibili in plastica, porte a soffietto. Preventivi gratuiti, via Nordio 9, tel. 767432 - 763475.

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 54334 CC

PELLE, antilope, montoni, pellicce ecc. tutto pulisce smacchia tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13.

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Tel. 414244.

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 72800 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. CAMERIERI - banconiere pratici cercansi lavoro bisettimanale, dancing Paradiso. Telef. 813259 mattinata. 31520 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto Milano. 7978 D

AGENZIA Navigazione cerca impiegata anche primo impiego Cassetta 4/Z SPI, Trieste (31413 D)

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato pratico contabilità possibilmente conoscenza lavoro esportazione retribuzione commisurata effettive capacità. Scrivere Cassetta 1/A SPI Trieste. (54353 D)

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8 telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3. 1234 D

APPRENDISTA bar cercasi, chiuso domeniche feste intermedie. S. Francesco 9, telefono 37683. 54393 D

APPRENDISTA per macelleria via Madonna del mare 19. 54357 D

BANCONIERE aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BAR Scagnol via M. D'Azeglio n. 2 cercasi apprendista pratica banco o per asporto. 54266 D

BURROUGHS italiana macchine contabili e calcolatori elettronici cerca un perito elettrotecnico elettronico per assistenza clientela Friuli-Venezia Giulia. Scrivere per informazioni SPI Cassetta n. 38 o telefonare 27476 Padova. 7960 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI secondo ufficiale macchina per grande motonave. Telefonare 700199 Venezia - Chiedere Micoperi 26. 8040 D

CERCASI lavorante parrucchiera via Giuliani 7. Telefono n. 764956. 72820 D

CERCASI apprendista bar interno solo mattina ottimo trattamento telefono 38900. 31475 D

CERCASI lavorante parrucchiera o mezza lavorante capace. Telefonare 741325. 72818 D

DONNA aiuto banco anche non pratica preferibile oltre 30 anni cerca birreria Bradaschia. Oriani 4. 31479 D

IMPIEGATO ragioniere, polivalente con alcuni anni di esperienza in grado di svolgere in forma autonoma il proprio lavoro, moderna industria assur . Inviare offerta manoscritta specificando capacità ed esperienza a cassetta 82 D, SPI, 38100 Trento. Assicurasi massima riservatezza.

I.P.A. specializzata: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

ISTITUTO ricerche mercato cerca intervistatori e intervistatrici per la città e provincia. Scrivere Roma Casella postale 6237. 8029 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa e commessa presentarsi urgentemente in via San Lazzaro 15. 72836 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici, massime referenze. assume Universaltecnica. Presentarsi piazza Goldoni 1. 1235 D

PULITRICI uffici e portoni marmo cerca urgentemente impresa pulizie telef. 749409.

TUBISTI montatori impianti idrotermosanitari condizionamento cercasi, Cassetta 17 A SPI. (72838 D)

FATTORINI portatura giornali dalle 5 alle 9 mattino con mezzo proprio cerca Intersindacale giornalai. Inviare nome, età, indirizzo. Offerte Cassetta 1 Z SPI. (54239 D)

FATTORINO giovane dinamico patente B militesente buona retribuzione. Presentarsi Zinelli Perizzi via Mazzini 31, ore negozio. 72816 D

IMPIEGATA/O amministrativo esperto tenuta libri contabilità assumiamo inviare referenze curriculum cassetta 27 Z SPI. 54345 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA 1 persona, bagno, affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 54214 F

STANZA affittasi ingresso libero telefonare 752992 dopo le 13. 54252 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni fisica matematica chimica. Tel. 774460. 54237 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BAMBINA smarrito bracciale argento smaltato Grignano Mare 26-12-73 mancia competente telefono 209504. 72858 H

ONESTA persona in possesso borsa contenente enciclopedie varie è pregata restituirla verso adeguato compenso telefonando 763903 ore 14. 54212 H

SMARRITO portafoglio nero si prega spedire documenti, telefonare 790029. 54250 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AGENZIA Aurora via Ginnastica uno tel. 750323. Cerca 2 - 3 camere cucina servizi per buoni signori. 31357 I

AFFITTASI appartamento in casa nuova 3 stanze cucina terrazza confort Immobiliare VESTA Gallina 4. 54397 I

AFFITTEREI vecchio alloggio quattro stanze ammibiliate modestamente 45.000 telefono 751897. 54222 I

APPARTAMENTO centrale salone camera cucina poggiolo ripostiglio e servizi ogni confort affittasi. Telefonare 36931 dopo le feste ore ufficio. 5952 I

BEL locale affari o esercizio pubblico 70 mq spiazzo antistante Fiera fittasi tel. 34633 pomeriggio. 54276 I

BESENGHI signorile 5 stanze cucina doppi servizi comforts 130.000 affittasi coniugi soli. Immobiliare, Oriani 2. 31526 I

BOX vicinanze via Roncheto affittasi. Tel. 825247. 54264 I

GORIZIA affittasi ampi locali zona centrale, parcheggio riservato, adatti magazzino, autorimessa, carrozzeria, officina. Scrivere: Casella postale 70, Gorizia. 330 I

IACP scambiasi camera cucina primo piano con camera focolaio anche soffitta Silvio Negri 19 Coloncovez Penco mattino o dopo le 19. 54278 I

PRONTO ingresso appartamento affittasi S. Pasquale. Telefonare pasti 773238. 31465 I

TUTTO mobiliato bene 2 camere cameretta cucina bagno accessori zona Gambini pianterreno fittasi tel. 34633 pomeriggio. 5426 I

ZONA BAIAMONTI affittasi prima entrata 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio centralnafta ascensore. Informazioni geometra Mario Sbrizzi via S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 716 I

Z.Z.Z. LOCALE adatto ogni attività mq 40 affittasi via Commerciale 59. Telef. 69138 ore ufficio. 54295 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in casetta chiedo in affitto, prelevando mobilio. Tel. 793872 pomeriggio. 72840 L

CERCASI affitto due tre stanze ufficio posizione centrale, telefonare 62975 pomeriggio lunedì. 54126 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410371. 54253 L

CONIUGI cercano appartamento possibilmente centrale 2 vani cucina accessori pagando 60.000 mensili 3 anni anticipo. Telefonare 32178. 54303 L

FUNZIONARIO banca cerca affitto salone due camere cameretta doppi servizi cantina garage o posto macchina. Telefonare ore ufcio 31040 o 37439.

GARAGE o posto macchina affitto paraggi Valmaura cercasi telefonare 823088. 72756 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino in affitto, max 50 mila tutto compreso. Telefonare mattinata 747257. 54289 L

GIOVANI sposi cercano appartamento in affitto max 50.000 tutto compreso telefonare ore pasti 69128. 54028 L

ININTERMEDIARI quartierino centro ascensore cerca persona referenziata massimo quarantamila. Cassetta 19 Z SPI Trieste. (31464 L)

URGENTEMENTE prontingresso tristanze, salone, possibilmente Rossetti o Carlo Alberto, breve periodo cercasi. Telef. 271133 o 750739. 0054395 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO Pellicceria, tel. 29374. Pantere, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, linci russe, canadesi, persiani, neri, grigi, marrone, visoni blak, diamont, beige, pastello, yasmine lutezia lunare lontre Alaska. Prezzi. Controllate. Visitateci. 31477 M

A. RISCALDAMENTO garantito con panelli svedesi E'lon ultime novità 5 anni garanzia. Segreteria telefonica 775095.

OCCASIONE svendo pelliccia visone taglia 46. Tel. 754428. 72762 M

ORGANO elettronico vendesi 140 mila. Telefonare 775152. 54331 M

PELLICCIA visone selvaggio tinto naturale misura grande vendesi. Telefonare 38039. 54154 M

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI LA DECISIONE DEL GENERALISSIMO FRANCO

Quattro i favoriti al posto di Blanco

La rosa sembra ristretta al premier ad «interim» e ai ministri degli interni, della marina, dell'esercito

Madrid, 28

Ancora estrema incertezza sulla scelta del successore di Carrero Blanco nella carica di primo ministro spagnolo. Secondo alcune fonti il consiglio del regno, dopo una riunione di tre ore, avrebbe sottoposto alla decisione finale di Franco una lista di tre nomi: Torquato Fernandez Miranda attuale primo ministro ad interim, Pedro Niero Antunez, ministro della marina e Castanon De Mena, ministro dell'esercito. Altre fonti danno per certa la designazione dell'attuale ministro degli interni Carlos Arias Navarro. Comunque sia sembra cosa sicura che la decisione del «Caudillo» sarà resa nota domani.

Fernandez Miranda ha cinquantotto anni, è stato professore di giurisprudenza ed è stato insegnante del principe Juan Carlos, designato alla successione di Franco. Egli se nominato diverrebbe il primo capo di governo non militare durante i trentaquattro anni di storia del regime franchista. In base agli standard politici spagnoli, è considerato un moderato. Uomo introverso e avveduto, ha saputo gradualmente arrivare ai vertici del «Movimento nazionale», l'unica organizzazione di tipo partitico consentita in Spagna.

Castanon, settantenne, è strettamente collegato con il gruppo dei comandanti militari che hanno dato al governo una considerevole stabilità nelle ore successive alla tragica morte di Blanco. Già addetto militare personale di Franco, è stato governatore militare di Madrid e ministro dell'esercito dal 1969 al giugno scorso. L'ammiraglio Nieto, che ha settantacinque anni, viene dalla stessa città di Franco, El Ferrol. Ha combattuto con Franco nei conflitti marocchini ed è uno dei più stretti amici del capo dello stato. E' considerato più a destra di Castanon, che gli osservatori politici locali giudicano «moderato».

Carlos Arias Navarro infine è una «vecchia camicia blu» falangista, fattosi notare per la sua efficienza quando, come sindaco di Madrid, dette un nuovo volto alla capitale spagnola. Nominato capo della sicurezza nel 1957, è diventato otto mesi fa ministro degli interni. La sua scelta, fino ad oggi, appariva improbabile agli osservatori in quanto, come ministro degli interni, la sua responsabilità sembrava messa in causa dall'attentato contro Carrero Blanco, essendo egli responsabile della sicurezza.

(Ansa)

Per la libertà concessa all'ETA

PROTESTA SPAGNOLA al governo di Parigi

Madrid, 28

La Spagna ha presentato al governo francese una nota di protesta per l'attività svolta dai terroristi baschi dell'ETA che hanno le loro basi nella Francia meridionale. Ne ha dato notizia un portavoce del ministero degli esteri. Latore della nota è stato l'ambasciatore spagnolo a Parigi, Pedro Cortina, rientrato nella capitale francese dopo alcuni giorni di permanenza a Madrid.

Il testo della nota non è stato comunicato. Secondo alcune fonti diplomatiche, il governo spagnolo non ha ancora deciso se chiedere o no alla Francia l'estradizione dei sei membri dell'ETA sospettati di essere stati gli autori dell'attentato in cui ha trovato la morte Carrero Blanco. I sei, o almeno alcuni di essi, si sarebbero rifugiati in Francia.

(Ap)

RIVELAZIONI DI UN QUOTIDIANO LIBANESE CHE CITA FONTI DIPLOMATICHE

GHEDDAFI AVREBBE FOMENTATO UNA RIBELLIONE CONTRO SADAT

L'operazione sarebbe dovuta scattare negli ultimi giorni di guerra - L'esecuzione affidata a un gruppo di ufficiali favorevoli al leader libico poi scoperti e arrestati

Beirut, 28

Un giornale di Beirut, «Al Jarida», sostiene che un uomo politico libanese, da poco rientrato dal Cairo, ha riferito che Gheddafi aveva appoggiato un complotto militare per il rovesciamento di Sadat preparato per gli ultimi giorni del conflitto arabo-israeliano di ottobre. Il fallito tentativo — avrebbe riferito il viaggiatore — era stato preparato da un gruppo di ufficiali dell'esercito egiziano favorevoli a Gheddafi. Le indagini hanno dimostrato che Gheddafi era personalmente dietro le quinte. «Al Jarida» non riporta quanti ufficiali partecipassero al complotto né che cosa sia stato di loro dopo l'arresto.

Il settimanale libanese «Al Massa», in un altro servizio, sostiene che la decisione della Siria di boicottare la conferenza di pace di Ginevra è stata presa in pieno accordo con lo Egitto. La rivista libanese cita in proposito il direttore del quotidiano di Damasco «Al Bath», organo del partito al potere in Siria, il quale avrebbe detto: «La decisione siriana di boicottare la conferenza di Ginevra non è in contrasto, anzi è in integrazione, con l'atteggiamento egiziano. Lasciatemi rivelare un segreto: il nostro atteggiamento è stato assunto in accordo con l'Egitto. Il nostro boicottaggio rafforza la posizione egiziana e priva Israele del pretesto per temporeggiare nel ritiro dalle terre arabe occupate. A causa del nostro atteggiamento, l'Egitto può levarsi in piedi e dire agli Stati Uniti e ad Israele: la Siria è mia alleata e non ha fiducia nelle vostre intenzioni, purtuttavia vogliamo provare e credervi».

A quanto avrebbe dichiarato nell'intervista l'influente giornalista siriano, la partecipazione dell'Egitto alla conferenza di Ginevra non sarebbe una decisione unilaterale. «Tutte queste cose — avrebbe detto Falhaut al settimanale di Beirut — furono stabilite in anticipo dalla conferenza al vertice araba di Algeri nel mese di novembre».

Intanto la Libia cerca di fomentare una rivolta nel mondo arabo contro il «delitto» della possibile pace egiziana con Israele. Il leader libico Gheddafi, in un'intervista pubblicata dallo stesso settimanale di Beirut, sostiene oggi apertamente che i palestinesi dovrebbero dare la scintilla di tale rivolta. Gli osservatori ritengono che l'attacco di Gheddafi sia rivolto personalmente contro il Presidente egiziano Sadat. I due statisti arabi avevano concordato mesi fa la fusione dei loro paesi con la Siria ma poi si erano reciprocamente allontanati, sia per l'estremismo a sfondo religioso di Gheddafi, sia per la riflessione di Sadat sull'impossibilità di cancellare lo stato ebraico dalla carta geografica.

(Ap)

Bombe elettorali

Tel Aviv, 28

I corrispondenti dalle zone del fronte riferiscono che l'Egitto è intervenuto, a suo modo, nella campagna elettorale israeliana, sparando dalla riva occidentale del Canale dei proiettili recanti dei manifestini che denunciano la politica del governo israeliano. I corrispondenti pongono in risalto lo sforzo grafico compiuto per la stampa di questi manifestini. Il generale Dayan vi è raffigurato con le sembianze di un falco; Golda Meir sotto quelle di un avvoltoio dagli acutissimi artigli, mentre Pinhas Sapir è definito uno «speculatore».

Secondo i giornalisti israeliani, questo sbarramento di artiglieria ha avuto molto successo tra i soldati che hanno riso di gusto osservando le vignette.

(Ansa - Afp)

SECONDO LO SCIA' DI PERSIA

L'EMBARGO FA ACQUA

Vienna, 28

Lo Scià di Persia, che si trova in visita privata in Austria, in un incontro con i giornalisti a Vienna ha dichiarato oggi che per evitare lo spreco del petrolio che si fa attualmente nel mondo bisogna sfruttare altre fonti di energia. Lo Scià, che ha tenuto a precisare che il suo paese non è d'accordo con i paesi arabi sull'impiego del petrolio come arma di pressione, ha dichiarato che il forte aumento del prezzo del greggio da lui stesso annunciato a Teheran alla riunione del 23 dicembre dei paesi produttori del Golfo Persico, ha un duplice scopo: ristabilire un giusto rapporto fra i prezzi del greggio e le forniture industriali che l'Iran è costretta a importare e dimostrare al mondo che il petrolio «è troppo prezioso per bruciarlo nelle caldaie o nei motori».

Lo Scià ha rivolto ai paesi industrializzati l'invito a sfruttare altre fonti di energia, fra cui il carbone, l'atomo, l'acqua e il sole, per far sì che il petrolio possa essere disponibile «ancora per 300 anni anziché per 30». In un'intervista prima dell'incontro con i giornalisti, lo Scià ha detto che la disponibilità di petrolio, abbondante e a poco prezzo, ha indotto molti paesi a chiudere le miniere di carbone mentre era in pieno sviluppo l'industrializzazione. In passato questo — ha detto lo Scià — ha fatto sì che «voi paesi dell'Occidente avete ricevuto il nostro petrolio quasi per nulla, e, dopo averlo trasformato con l'industria petrolchimica, ci avete rivenduto i derivati a 50 volte il prezzo che vi avevamo addebitato».

Lo Scià ha soggiunto che allo scopo di raggiungere un giusto equilibrio in questi scambi, il prezzo del greggio dovrebbe essere agganciato a quello delle contropartite dei paesi industrializzati, oppure bisognerebbe congelare i prezzi di entrambi. Alla richiesta di esprimere un commento alle voci riprese da alcuni giornali occidentali secondo cui l'embargo petrolifero arabo è stato in sostanza un «bluff», lo Scià ha detto di non saperne nulla. Tuttavia, ha sottolineato, a quanto gli è dato sapere le spedizioni di petrolio agli Stati Uniti non hanno subito soste, perché i carichi sono stati «venduti tre o quattro volte» durante la navigazione delle superpetroliere, e «petrolio destinato all'Argentina è stato invece scaricato a Yokohama».

Pur non arrivando a dirlo esplicitamente, lo Scià ha fatto capire che il sistema di rivendere varie volte il petrolio durante il suo trasporto in mare ha evidentemente contribuito ad aggirare l'embargo arabo.

(Ap)

SI ESTENDE ALLA PROVINCIA IRLANDESE L'USO DEL SEQUESTRO POLITICO

Rapimento nell'Ulster di un industriale tedesco

Anche se sinora nessuno si è fatto vivo, tutto lascia credere che dietro all'operazione ci sia l'IRA - Il dirigente è anche console onorario della Germania federale a Belfast

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Belfast, 28**

Il dirigente industriale e rappresentante diplomatico tedesco occidentale Thomas Niedermeyer è stato rapito la notte scorsa dalla sua abitazione di Belfast, in un'azione di stile latino-americano, che ha provocato una frenetica caccia all'uomo in tutto l'Ulster. Niedermeyer, che ha 44 anni, è il direttore generale della fabbrica della «Grundig Electronics» nell'Ulster, nonché console onorario del suo paese a Belfast, dove era stato soprannominato «Mister Germany».

La polizia nord-irlandese ha detto di sospettare dell'I.R.A. (esercito repubblicano irlandese, l'organizzazione guerrigliera che si batte per la riunificazione dell'Irlanda) per questo rapimento, ma gli inquirenti non escludono che Niedermeyer sia stato sequestrato da qualche altro gruppo fantasma operante nel sottomondo di violenza ed estremismo della provincia. Fino ad ora, infatti, i guerriglieri dell'IRA non avevano mai fatto ricorso al rapimento, preferendo azioni di tipo diverso nella loro sanguinosa lotta per indurre i britannici ad abbandonare l'Irlanda. Il mese scorso, tuttavia, l'IRA minacciò di adottare nuove tattiche di lotta.

«Può darsi — ha dichiarato un alto ufficiale preposto alla sicurezza nell'Ulster — che l'IRA abbia imparato dalle organizzazioni della guerriglia dell'America meridionale, le quali hanno trovato molto vantaggioso il rapimento. Ma non ne sapremo niente fino a quando i rapitori non si saranno fatti vivi». Se l'ipotesi di un ripiegamento dell'IRA su questo nuovo tipo di azione risponde a verità, i probabili scopi che si prefiggerebbe potrebbero essere ricercati fra i seguenti: raccogliere danaro tramite la riscossione di riscatto, per finanziare altre future operazioni; tentare uno scambio del rapito contro la liberazione di guerriglieri incarcerati nelle prigioni inglesi e dell'Ulster; scoraggiare gli investimenti stranieri nella provincia, per impedirne lo sviluppo industriale.

Niedermeyer è uno degli imprenditori stranieri più celebri nell'Irlanda del Nord, e un personaggio di rilevante importanza nello sforzo britannico di rimettere in sesto la disastrata economia dell'Ulster.

Il suo rapimento risale alla notte scorsa e ne sono autori due uomini recatisi alla sua abitazione di Glengoland Gardens, a breve distanza dalla fabbrica della Grundig: erano con lui in quel momento le sue due figlie, Renate, di 16 anni, e Gabrielle, di 12, mentre la moglie è ricoverata in una clinica locale. I due rapitori, a quanto hanno riferito le ragazze, hanno attirato Niedermeyer in strada dicendogli di avere danneggiato la sua automobile per una errata manovra.

Un altro dirigente della Grundig locale, Hans Hoeck, anche egli tedesco, ha potuto vedere quello che è successo, dalla finestra di casa sua, sul marciapiedi di fronte. «Erano esattamente le 23.10 — racconta Hoeck — quando ho visto i due uomini parlare con il signor Niedermeyer accanto alla sua auto. Hanno parlato per tre minuti circa, poi Niedermeyer si è diretto verso il portone di casa sua. I due uomini lo hanno agguantato all'improvviso, costringendolo a salire su un'altra auto, per poi allontanarsi ad alta velocità». Hoeck non è stato in grado di fornire una descrizione fisica dei due rapitori.

Un'ipotesi che viene fatta con insistenza a Belfast è che Niedermeyer sia destinato a fungere da pedone di scambio, contro le due giovani guerrigliere dell'IRA, Dolours e Marion Price, condannate all'ergastolo per la parte da loro avuta nell'attentato terroristico dello scorso marzo a Londra, quando oltre 200 persone rimasero ferite. Non si sono avuti altri episodi di violenza dei guerriglieri; intanto, mentre sono in corso le indagini degli inquirenti sul rapimento, bombe incendiarie sono state rinvenute in due grandi magazzini di Belfast,

A. P.

RAPITO IN ARGENTINA direttore della Peugeot

Buenos Aires, 28

Un dirigente della Peugeot, Imon Boaset, è stato rapito questa mattina da un gruppo di uomini armati mentre in auto si recava al lavoro. Il rapimento ha avuto luogo, secondo la polizia, mentre Boaset si stava trasferendo in automobile dalla sua abitazione nel quartiere settentrionale di Olivos alla fabbrica della Peugeot situata ad Avellaneda.

(Ap)

DALL'INIZIO DELLA «TREGUA»

Più di 300 mila violazioni denunciate da Hanoi

Hanoi, 28

L'agenzia di informazioni nord-vietnamita ha accusato oggi il governo di Saigon di avere commesso 2.193 violazioni della tregua, nei cinque giorni conclusisi martedì scorso. L'agenzia ha aggiunto che dal giorno dell'entrata in vigore della tregua, i sud-vietnamiti hanno compiuto 305.255 violazioni della tregua.

QUASI RADDOPPIATO il greggio del Venezuela

Caracas, 28

Il ministero per le miniere e gli idrocarburi del Venezuela ha reso noto che il prezzo del barile di petrolio venezolano all'esportazione viene fissato a 14,08 dollari (81,90 per cento) rispetto al prezzo precedente.

(Ansa - Reuter - Afp)

A QUOTA 190 la super in Olanda

L'Aja, 28

Un ulteriore, notevole aumento dei prezzi si avrà in Olanda a partire dal prossimo gennaio. Molti generi alimentari costeranno di più e così anche il pane, in seguito all'aumento del costo del grano sul mercato internazionale. Intanto il ministero degli affari economici ha stabilito incrementi per i prezzi di tutti i prodotti petroliferi.

Il prezzo della benzina sarà aumentato di 5,2 centesimi di fiorino al litro, di modo che un litro di benzina «super» costerà 87,7 centesimi di fiorino (circa 190 lire) ed un litro di benzina normale costerà 84 centesimi. Il prezzo del gasolio, che viene aumentato di 1,18 centesimi di fiorino, sarà di 48,7 centesimi di fiorino per litro.

(Ansa)

Un milione senza lavoro per la crisi in Inghilterra

Londra, 28

Causa la crisi energetica per la prossima settimana in Gran Bretagna è previsto un altro milione di disoccupati. Ieri il dipartimento dell'occupazione aveva reso noto che 400 mila lavoratori sono stati sospesi in Inghilterra e nel Galles per le dirette conseguenze della crisi di carburante. Successivamente, la British Steel Corp. aveva annunciato che la scarsità di carbone avrebbe potuto rendere necessario la sospensione di 100 mila dipendenti.

All'inizio della crisi, i disoccupati ammontavano a 490 mila, su una forza lavorativa di 24 milioni. I giornali prevedono che 10 milioni di lavoratori resteranno senza lavoro se la crisi dovesse trascinarsi per molto. Quest'oggi comunque, 18 mila elettrici che erano in agitazione da alcune settimane hanno accettato le proposte e sono tornati al lavoro.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

E' USCITA IN RUSSO L'ULTIMA OPERA DELLO SCRITTORE

Pubblicato in Francia il «Gulag» di Solgenitsin

Il libro illustra il sistema dei campi di concentramento nell'URSS ed è almeno in parte autobiografico - Tra breve le edizioni in altre lingue



Telefoto Upi

Parigi — Il frontespizio del più recente libro di Solgenitsin

Parigi, 28

«L'Arcipelago Gulag», un nuovo libro di oltre 600 pagine, opera di Aleksander Solgenitsin, è da oggi in vendita — nell'edizione originale in lingua russa — a Parigi. Il libro, fatto pervenire alle «Editions Ymca» dallo scrittore tramite un avvocato di Zurigo, illustra il sistema repressivo ed i campi di concentramento nell'Unione Sovietica. «L'Arcipelago Gulag» è stato scritto cinque anni fa ma lo scrittore ne aveva sempre ritardato la pubblicazione, per non nuocere ad un certo numero di persone che vi sono menzionate. Nell'agosto scorso, la polizia sovietica è riuscita però a sequestrare una copia del manoscritto; Solgenitsin ha allora deciso di fare pubblicare il libro all'estero.

Edizioni in francese, inglese, tedesco e svedese del libro saranno messe in vendita nei prossimi mesi. Le «Edizioni Ymca» di Parigi hanno già pubblicato, in passato, le prime edizioni delle principali opere dello scrittore russo: «Divisione Cancro», «Primo Cerchio», «Agosto 1914», oltre all'edizione definitiva di «Una giornata di Ivan Denissovic».

La casa editrice ha definito il libro «un immenso affresco sull'organizzazione del sistema dei campi di concentramento sovietici dal 1918 al 1956». Oltre a una documentazione e a dettagli storici sul sistema dei campi di concentramento, in «Arcipelago Gulag», sono inclusi anche particolari autobiografici tratti dalle esperienze fatte in carcere da Solgenitsin.

«Gulag» fu il principale organismo amministrativo per i campi di internamento dell'URSS dal 1934 al 1960, ed è una parola divenuta sinonimo di grandi complessi di tali campi. Lo scrittore se ne serve come di una specie di simbolo di un grande «arcipelago» costituitosi nell'ambito del paese e nel quale milioni di persone vennero a trovarsi rinchiuse negli stessi anni. Secondo la tesi di Solgenitsin, coloro i quali diressero i campi di prigionia nell'URSS durante l'epoca staliniana dovrebbero essere processati, così come è accaduto dopo la guerra per i criminali di guerra nazisti.

Egli osserva: «Perché la Germania è stata capace di giudicare i propri criminali dopo la guerra, mentre questa occasione non è stata fornita alla Russia? Nella Germania occidentale fino al 1966 furono condannati 86 mila criminali nazisti. Ciò corrisponderebbe per il nostro paese, sulla base di un calcolo proporzionale a 250 mila persone. Le future generazioni ci giudicheranno alla stregua di deplorevoli sciagurati, perché ci siamo lasciati picchiare a milioni e poi abbiamo glorificati i criminali quando erano ormai giunti alla tranquilla età della vecchiaia. Di fronte al nostro paese ed ai nostri figli, abbiamo il dovere non solo di giudicarli ma di punirli per i loro crimini».

Il «Premio Nobel» per la letteratura precisa di riferirsi a funzionari di polizia, del partito comunista e del governo, alcuni dei quali tuttora in posti direttivi, che egli ritiene responsabili della morte di milioni di persone. Solgenitsin spiega anche che si era astenuto dal far pubblicare il libro per molti anni perché consapevole dei propri doveri «verso quanti vivono tuttora» (evidente riferimento a persone detenute in campi di prigionia). Ed aggiunge. «Dal momento che la KGB ha sequestrato il mio libro, non rimane altro che pubblicarlo immediatamente». Va ricordato a questo

(Ansa, Reuter - Upi)

PESANTE CONDANNA DEL TRIBUNALE DI SISAK

Nazionalista serbo a morte in Croazia

Insieme ad altri amici aveva ucciso un pensionato durante un diverbio su questioni di nazionalità

Belgrado, 28

Con una condanna a morte si è concluso il processo dinanzi alla corte d'assise di Sisak (Croazia) a carico di un gruppo di appartenenti alla minoranza serba che vive nella repubblica, responsabile dell'assassinio di un pensionato di 60 anni di nazionalità croata. Il tragico fatto di sangue era avvenuto nella notte fra il 27 e il 28 luglio scorsi durante le celebrazioni della giornata dell'insurrezione croata. E' calato così il sipario sul dramma di Gabrovac, che ha destato forte impressione in tutta la regione.

Il principale imputato, Mihajlo Kulovic (34 anni), è stato condannato a morte perché, come si legge nel dispositivo della sentenza, «egli non solo ha dimostrato efferatezza e crudeltà ma ha anche calpestato la più grande conquista della nostra rivoluzione e dell'edificazione socialista: la fratellanza e l'unità». La corte, che aveva in un primo tempo, comminato la pena di morte anche ad altri due coimputati principali, Nikola Drljan e Djuro Grubjesic, l'ha poi trasformata in 20 anni di carcere duro (il massimo della pena) perché «si è tenuto conto che, pur avendo partecipato all'azione, non lo hanno fatto per intolleranza nazionale e per sciovinismo».

(Ansa)

Sanguinosa rapina a Parigi

UN MORTO E UN FERITO IL TRAGICO BILANCIO

Parigi, 28

Sanguinosa rapina, qualche minuto prima delle 15, nell'Avenue des Champs Elysées: quattro banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio contabilità del quotidiano «Le Figaro» e, pistole in pugno, si sono fatti consegnare 300 mila franchi. Nella fuga, i malfattori hanno ferito mortalmente una persona che ha tentato di sbarrare loro la strada e, in maniera meno grave, un poliziotto. Ma meno di un'ora dopo, due di essi sono stati arrestati, mentre il bottino è stato recuperato.

La rapina è stata fulminea. I banditi, con il volto nascosto da passamontagna, hanno fatto irruzione nell'ufficio contabilità del «Figaro», nel quale si trovavano numerose persone in attesa di ricevere lo stipendio. Afferrata per un braccio una giovane donna, due dei malfattori l'hanno minacciata con una pistola, mentre hanno intimato agli altri presenti di coricarsi sul pavimento. Un terzo bandito faceva da «palo» alla porta.

Nella telefoto Upi: uno degli scooter usati dai rapinatori.

†

Dopo un'esistenza interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha perso la vita tragicamente

Valerio Budihna
commerciante

lasciando nel più profondo dolore la moglie EMILIA, la sorella ALMA, il fratello ALBERTO con la moglie CORING (assenti) unitamente ai parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Le famiglie di BRUNO e ROMANO TAMOS si associano commosse al cordoglio per la scomparsa del padrino e amico

Valerio

† Il giorno 27 dicembre 1973 è mancata al nostro affetto

Maria Benussi ved. Spongia
d'anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia UCCIA con il marito MATTEO, il figlio ANTONIO e l'affezionata EUFEMIA BERNARDIS.

Un particolare ringraziamento al dott. Italo Conforti.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 dicembre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Antonia Tomini ved. Camuffo

Lo annunciano con profondo dolore le figlie SILVA (assente), suor DOLORES, ANGELA e RITA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente alle ore 9.15, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Miniussi
di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale ove la cara Salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Duino, 29 dicembre 1973

Gli amici UGO COVA, MARIALAURA IONA, FULVIA MERLONE, MARIO STANISCI, UGO TUCCI, partecipano al lutto di Biancamaria per l'immatura scomparsa della madre

Lucia Penco

Con profondo dolore per la perdita di

Lucia Penco

si associano al lutto della famiglia il prof. DINO DAL MASO e famiglia, il dott. GIACOMO MICHELACCI e famiglia.

Il PERSONALE MILITARE e CIVILE del Distretto Militare di Trieste partecipa commosso al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

COL. DI CAVALLERIA
Ubaldo Carella
Medaglia d'argento al V.M.

La DEMOCRAZIA CRISTIANA ricorda con commosso sentimento di gratitudine, a dieci anni dalla Sua immatura scomparsa, lo

ON. PROF.
Narciso Sciolis

esponente del Partito, civico amministratore, deputato di Trieste al Parlamento repubblicano.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Sebastiano Cimador

Lo ricordano con immutato dolore la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vincenzo Ciaravivo

la moglie e il figlio Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

Ieri 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Ferraro

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I DIRIGENTI ed i SOCI del circolo ACLI di Servola partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia e i parenti per la scomparsa di

Elena Ferraro

instancabile e stimata collaboratrice delle ACLI di Servola.

† Il giorno 27 corrente si è spento serenamente il

COMM.
Mario Perrìa dei Nobili Bonfant

già segretario capo della Procura della Repubblica di Trieste

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie ANITA anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al grave lutto i componenti della Procura della Repubblica di Trieste.

Partecipano al lutto le famiglie VIDMAR e FORTUNA.

†

Il giorno 28 dicembre ha reso a Dio la sua anima forte e nobile il

Cavaliere di Vittorio Veneto
Renato Rosellini

Insieme con i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto coloro che in vita lo stimarono e gli vollero bene.

Gorizia, 28 dicembre 1973

† Il giorno 28.12.1973 dopo breve malattia è spirata l'anima generosa di

Italia Cermelj ved. Bertossi

La piangono la mamma, la figlia GIANNA con il marito e i figli, le sorelle MARIA con il marito, EGLE con il figlio, il fratello ORESTE con la moglie e il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente, alle ore 13.45, dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il nostro caro Angioletto

Alessandra Stubel

è volato in Cielo.

I genitori, la sorella, i nonni e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Un grazie di cuore ai medici curanti e a tutto il personale del reparto Neurochirurgico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 28 dicembre si è spenta

Maria Redivo

Ne danno il triste annuncio il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 29 dicembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi piangono la scomparsa della cara

Bruna Tomasin

DANILO e LIA REBULA nonché le figlie.

I FAMILIARI di

Lorenzo Magarelli

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Un ringraziamento particolare vada ai medici curanti dott. Cescon e dott. Tiribelli, al prof. Frezza, al dott. Bambara e al dott. Corroker che lo hanno assistito fino all'ultimo respiro.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 29 c.m. nella chiesa di Roiano alle 16.30.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Vincenzo Capuri

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

Guido Bissacco

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

LA MOGLIE

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione apparsa ieri doveva leggersi CREMONINI anziché CRAMONINI.

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

POMPA acqua Emanuel per lavaggi automobili vendesi officina via Lazzaretto Vecchio 22. 31427 M

PROIETTORE sonoro cinepresa super otto imballati filmini muti sonori vendonsi. Telefonare 767770. 31476 M

SCALDABAGNO Rheem Radi nuovo occasione vendesi. Tel. 815793. 54259 M

SVENDO cartoline quadri via Pozzo del Mare 2. 31448 M

TELEVISORE I II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 54227 M

VENDO stufa metano ultimo modello seminuova L. 75.000. Telefono 743409. 54022 M

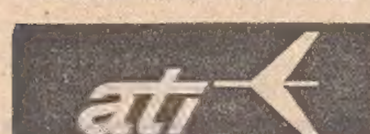
VENDO nuovissima enciclopedia Curcio 40.000 adatta regalo Natale, telefonare 794260.

VENDO arredamento per salone di parrucchiera. Telefono 417706. 54248 M

VENDO canarini argento rubino bruni rubino limone rubino portatori rubino. Raciti, Fittke 1, Trieste. 54144 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11, telefono 796754.



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14 30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14 30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07 15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17 05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 54333 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel. 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 31466 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE industria dolciaria operante su tutto il territorio nazionale, ricerca per Gorizia e Trieste un giovane dinamico cui affidare i propri prodotti in tentata vendita. Richiedesi 21-27 anni, presenza, terza media, autodisciplina, offresi minimo garantito 200.000, automezzo della società. Enasarco. Telefonare 041/430613 ore ufficio. 8031 P

INDUSTRIA dolciaria operante su tutto il territorio nazionale cerca per la distribuzione dei propri prodotti in Trieste e Gorizia un rappresentante: età 21-27 anni, presenza: terza media. Offresi automezzo della società, minimo garantito 200.000, Enasarco. Telefonare ore ufficio 041/430613. 007969 P

SETTIMANALE ricerca produttore pubblicitario. Telefonare ore pasti 24289. 54046 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2-2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione revisionate: Fiat 500, 600, 850, 1100, 128, 124, 125, 2300, 238 furgone, 600 T rialzato, Opel Kadett, NSU Prinz 4L, Citroen Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Mini Cooper, Simca 1000, Rally, 1100 GLS, 1301 Special, 1501. Chrysler 180. APERTO GIORNI FESTIVI. 60 Q

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia. Fiat 128 rally '72; 124 special T. '71; Volkswagen 1200 '70; Fiat 125 special '70, 124 spider '70, Volkswagen cabriolet 1600 '73; A 112 '70; Fulvia coupé HF 1600 1971; Mini MK3 1970; GTVC 2000 1971; GTV 1750 '71; Dino coupé Fiat 2400; Mercedes 220 Diesel '73. Autocasioni. Via Romagna n. 6. Tel. 61126. Aperto festivi.

A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI v.le R. Sanzio 11: Fiat 500 68-71, 850 64-67, 1100 R 68, Fiat 128 73, 124 67, Mini MK2 69-70, Ford Escort 1300 GT 72, Citroen Dyane 4 '71, NSU 4 L 68-69, Simca 1000 67-72, 1100 GLS 72, 1100 S 72, 1301 69-71, 1501 66-69, Chrysler 160 73, 180 71. Aperto festivi. 31462 Q

A. AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi, senza anticipo. 124 Special 1971, 128, 128 familiare, 850 Special, Giulia Super 1750, Prinz 1000, 4L. Domenica aperto 10-13.

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20. Tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 coupé X L 1973, 12 1970, 124 1968 e Familiare 1969, 850 sport coupé 1969, 850 1966 '67, Special 1970, 750 1967, 500 F. 1968, Simca special 1301 1971, Lancia Fulvia GT, BMV 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor '68, Furgone 600 T '70, Furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali. Orario negozio. 54196 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, Alfetta 1972, Giulia 1600 super 1971 1970, Giulia 1300 super 1971, Giulia 1300 TI 1970, 1300 GTL, Junior 1970 1968, Alfasud 1973, FIAT 500 L 1971 1970, 127 Berlina 1971, 124 berlina 1400 special L.T. 1971. AUTOBIANCHI A 112 1971, Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972. FORD Capri X L 1973. FORD Taunus 15 M coupè. NSU TT 1000 1970. FIAT 850. BERLINA FRIZIONE AUTOMATICA. PROVE E DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI! 54167 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo Giulia TI 70, Fiat 850 Spider, coupé '70; 500 L F '70; Simca 1000 GLS '71, '72, Mini '68, '66. 31500 Q

CEDESI contratto Fiat 127. Tel. 723979. 54208 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia, vende occasioni completamente revisionate: Peugeot 304 '70 '71, 504 '70, 750 Fiat '65, 125 special '70, Alfa Romeo Giulia Super 1600 '68 '66, 1300 TI '66, Primula 65C 3 porte '69, Opel Kadett lusso 4 porte '70, Rekord Sprint '69, Renault R 16 TS '70 '72, NSU Prinz '68 '70, UW 411 LE '70, Maggiolino 60. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 54369 Q

ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19. Tel. 766880, occasioni: 500 L; 850 special; 850 coupé; 1100 R; 125 special; 124 coupé; A 112; A 111; Primula coupé; Simca 1301; Ford Escort; Mini Minor; Citroën ID. Permute, comode rateazioni. 31494 Q

FIAT 124 Spider 1800, 5 mesi di vita, km. 2000, rossa, autobloccante, V marcia, accensione elettrica, poggiatesta vende concessionaria Peugeot, via Flavia, lire 500.000 sconto. Aperto sabato 8-12, 15-18. 54367 Q

FIAT 1500 Lungo perfetto stato vendo 160.000, via Gatteri 56 negozio frutta. 33 Q

FIAT 850 special 1969, perfetta, 35.000 km gommata nuovo, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto sabato ore 8-12, 15-18. 54367 Q

HONDA 750 four maggio '73, perfetta vendesi. Telefonare 765307. 31530 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 1973, perfettissima, 15.000 km vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18. 54367 Q

MOTOCARRO Macchitre cassone ferro ribaltabile idraulico revisionato bollato assicurato vendesi. Telefonare n. 77179, Ronchi. 804 Q

OCCASIONE 750 vendesi lire 70.000. Telefono 825247. 54164 Q

OCCASIONISSIME: 127 '72, 128 '73 '72 '70, Junior '69 '70, 124, 1500 familiare, 850 coupè. Cambi rateazioni. Artisti 9. 54280 Q

VENDESI privato Fiat 500 L 1970, perfetta. Salita Dei Montanelli 1/A. 31522 Q

VENDESI imbarcazione Alpa 9. Telefonare ore pasti, Udine 43776. 332 Q

VENDESI 128 impianto gas. Telefono 753715. 54270 Q

VENDO Cooper 1968, 480.000 trattabili. Tel. 211437. 72856 Q

VENDO 128 4 porte, bianca, tutti accessori, km. 5500. Tel. 813439. 31485 Q

127, 128 pronta consegna 128 '72, 128 rally 1973, 500 L '68-'72, 850 coupé '66-'69, 124 1967-'70, Mini 1972, 125 1968, Giulia 1300 1968, 850 Special 1970. Visibile Autosalone Trieste, Cologna 7. 53352 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. BUON guadagno procuriamo a possessori piccolo capitale. Scrivere Cassetta 13-A, SPI. (72830 R)

A.A.A. CEDESI persone competenti rivendita tabacchi con giornali città in gestione guadagno controllabile. Altra rivendita centrissimo cedesi senza giornali. Locali d'affari centrissimo luce telefono gabinetto adatto molti usi attualmente in piena attività 2 fori. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31357 R

A.A.A. VENDESI lussuosa boutique abbigliamento vastissima licenza zona signorile affitto 50.000. Tel. 750323. 31457 R

AFFITTASI nuovo locale Grado Pineta pizzeria ristorante-gelateria. Scrivere Cassetta 55-B - 33100 Udine. 8034 R

AFFITTASI avviatissima libro-giornaleria a coppia o famiglia. Tel. 816450. 59282 R

CERCO bar buffet in affitto. Tel. 824856. 72814 R

VENDESI negozio vasta licenza giocattoli merceria, zona Piccardi. Telefonare 755931. 72834 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI Casetta 3 camere cucina servizi giardinetto (San Giovanni) Beato Angelico richiesta 15 milioni. Telefono 750323. 31357 S

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica 4 camere salone soggiorno servizi riscaldamento metano; 950 area terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31357 S

A.C. APPARTAMENTI IN PALAZZINA signorile completamente arredato salone, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, campo giochi, garage grande, ascensore, riscaldamento e acqua centralizzata. Vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 54840/1 S

A.C. CASETTA SAN GIOVANNI libera vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 53840/4 S

A.C. INVESTIMENTO CAPITALE. Appartamento 6 stanze, servizi, adibito ufficio, riscaldamento. Vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 53840/2 S

A.C. MAGAZZINO centrale 150 mq circa, libero, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53840/3 S

A.I. GREGO (FLAVIA) PALAZZINA, 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta box auto. ANCHE MANSARDE. MUTUO 70% n 20 ANNI CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 29235. 31277 S

A.I. SISTIANA e DUINO, CONSEGNA primavera, 2 camere, saloncino, servizi, posto auto, tutti i conforts 19.000.000. ALTRO con annessa MANSARDA. Vendonsi mutui 20 anni. CONTRIBUTO REGIONALE, ESPERIA. Imbriani, 8. Tel 29235. 31277 S

A. I. VIGNETI. Costruzione stabile signorile. 1 - 2 camere, saloncino servizi terrazze tutti i conforts, posti auto, cantina ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO ASSICURATO con CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 31277 S

A. ACIT ATTICI. Vendonsi corso costruzione soggiorno, due stanze, servizi, ampie terrazze soleggiate. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 54181/5 S

A. ACIT COMMERCIALE. Inizio, vendesi appartamento rifatto signorilmente soggiorno, bar, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 54181/4 S

A. ACIT GIARDINO PUBBLICO. Vendesi occupato stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 54181/1 S

A. ACIT INVESTIMENTO CAPITALE. Vendesi appartamento adibito ufficio 6 stanze affittato 160.000 mensili; altro negozio 500 mq zona intensa attività commerciale. Affittato 500.000 mensili. S. Lazzaro, telefono 68810. 54181/3 S

A. ACIT PANORAMICO. Zona verde corso costruzione saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 54181/2 S

A. APPARTAMENTI 1, 2 stanze, soggiorno, centralnafta, esentasse, vendonsi, affittansi, sicuro investimento, Flavia, Settefontane, Istria, Locchi. AGEP via Zanetti 1. 53962 S

A. BARCOLA 3 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, giardino, vista mare, vendesi. AGEP via Zanetti 1. 53940 S

ACQUISTASI appartamento stanza cucina bagno. Cassetta 4 A, SPI. 54194 S

COMPREREI appartamento libero centrale pagamento contanti, telefonare 61777. 54204 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

LIGNANO vendesi vicino chiesa appartamento riscaldato arredato tre camere soggiorno cucina servizi cantina. Telefonare 0431 - 71950. 8035 S

OCCASIONE S. GIACOMO vuoto, quinto piano, stanza, cucina, WC, vista mare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 72810 S

PRIVATO vende appartamento nuovo Grado Pineta. Telefonare Udine 0432 - 65418. 8070 S

ROIANO panoramico saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, c. nafta, 18.000.000 vendesi libero marzo. Tel. 767993. 31526 S

STRADA Friuli via Bernardi vista meravigliosa 5 stanze servizi comfort terrazze tranquillità vendesi pronto facilitazioni massime. Amm.ne Crispi 9. 54090 S

TERRENO Opicina lottizzato in zona residenziale ville vendonsi a lire 18.000 al mq. Cassetta 20 A, SPI, Trieste. (31473 S)

VENDE: casetta Bagnoli S. Giuseppe; terreno con progetto approvato; appartamenti in palazzine inizio costruzione. Gamma Mazzini 30 III p. telefono 68537. 54319 S

VENDESI salone due stanze cucina bagno ripostiglio cantina posteggio macchina ampia terrazza zona panoramica. Telefonare 93890, ore 17-19. 31484 S

VENDO casa vecchia vuota a 1 piano con cantina e gabinetto fuori. Telefonare domenica 821145. 54246 S

VENDONSI affittansi due locali mq 300 ognuno adatti magazzino in nuova costruzione zona Baiamonti. Per informazioni telef. 35408. 31433 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5098 U

SPOSEREI giovane donna alta carina affettuosa anche povera, scrivere patente 55794 fermo posta Trieste. 54256 U

30ENNE bella presenza cerca distinto benestante scopo matrimonio. Scrivere patente n. 84534 fermo posta Trieste. 31441 U

GARA D'APPALTO

a mezzo licitazione privata, per la costruzione di 350 alloggi per conto dell'IACP di Trieste

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata — con ammissione di offerte in ribasso — per la costruzione di n. 20 case con n. 350 alloggi in località Rozzol Melara — lotto II, nel Comune di Trieste (zona legge 18-4-1962 n. 167), da realizzarsi con il contributo del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia concesso all'Istituto ai sensi della legge 24-6-1966 n. 512, per gli esercizi finanziari dal 1972 al 1981.

L'importo a base d'asta è fissato in lire 3.300.287.520.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate alla licitazione privata entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso di gara sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica; le domande — redatte su carta bollata da Lire 500 — dovranno pervenire con lettera raccomandata alla Sede dell'IACP di Trieste, in piazza dei Foraggi n. 6.

La gara sarà esperita, secondo le norme di cui all'art. 1 lett. c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, presso la sede dell'Istituto nel giorno e nell'ora che saranno segnati nella lettera d'invito.

Trieste, li 18 dicembre 1973

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L	Portogruaro C. (1)
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L	Portogruaro
12.58 R	Venezia
13.45 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L	Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi.
20.23 D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le :e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD	Venezia
13 40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano (1)
15.10 DD	Venezia
17.02 D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
20.58 R	Milano (via V. Mestre) -
22.55 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
12.43 L	Udine
14.06 DD	Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.52 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.00 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15 04 L	Udine
16.05 D	Udine
18.03 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.44 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.45 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (2)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L	Villa Opicina (2)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D	Lubiana - Villa Opicina
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica